



UN MONASTERO NEI SECOLI SANTA MARIA ASSUNTA DI CAIRATE SCAVI E RICERCHE

a cura di
VALERIA MARIOTTI

SAP

Società Archeologica s.r.l.

DOCUMENTI DI ARCHEOLOGIA

Collana diretta da
GLAN PIETRO BROGIOLO E SAURO GELICHI

DOCUMENTI DI ARCHEOLOGIA

57

**UN MONASTERO NEI SECOLI
SANTA MARIA ASSUNTA DI CAIRATE
SCAVI E RICERCHE**

a cura di
VALERIA MARIOTTI

SAP
Società Archeologica s.r.l.

Il volume è stato pubblicato
con il contributo di:



Redazione: Angela Guglielmetti, Manuela Mentasti, Valeria Mariotti

2014, © Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia,
per testo e immagini, ove non altrimenti specificato

© SAP Società Archeologica s.r.l.

Viale Risorgimento, 14 - 46100 Mantova
Tel. 0376-369611

www.archeologica.it

ISBN 978-88-97115-92-5

in copertina:

Cairate, sepoltura dipinta, dettaglio del lato orientale con croce bicroma e pavone.
Cairate, maiolica policroma di età moderna, piatto con monaca che sorregge un testo sacro.

I N D I C E

DARIO GALLI, <i>Presentazione</i>	Pag. 7
FILIPPO MARIA GAMBARI, <i>Presentazione</i>	“ 8
VALERIA MARIOTTI, <i>Introduzione</i>	“ 9

UN MONASTERO NEI SECOLI. GLI SCAVI

VALERIA MARIOTTI, ANGELA GUGLIELMETTI, <i>Gli scavi nel monastero di Santa Maria Assunta a Cairate: analisi delle fasi</i>	“ 11
VALERIA MARIOTTI, <i>Dalla villa romana al primo nucleo del monastero. Lettura interpretativa dei dati archeologici</i>	“ 111

TEMI E PROBLEMI

STEFANO PRUNERI, <i>Il territorio di Cairate. Cartografia archeologica informatizzata</i>	“ 133
FULVIA ABELLI CONDINA, <i>I documenti epigrafici</i>	“ 143
GRAZIA FACCHINETTI, <i>Le ville e lo sfruttamento del territorio tra Ticino e Olona in età romana</i>	“ 155
CARLA PAGANI, <i>L'edificio rustico di età romana (Periodo I): interpretazione funzionale</i> ...	“ 167
SERENA STRAFELLA, <i>La sepoltura dipinta del monastero di Cairate. Origine e sviluppi di una tipologia tombale</i>	“ 173
PAOLA MARINA DE MARCHI, <i>Il Seprio altomedievale. Luoghi e personaggi</i>	“ 185
GIANMARCO DE ANGELIS, <i>Il monastero di Santa Maria di Cairate dalle origini al Quattrocento</i>	“ 213
MATTEO SCALTRITTI, <i>L'evoluzione del complesso monastico nell'età romanica</i>	“ 237
ROBERTO CASSANELLI, <i>Il complemento plastico della chiesa monastica di Cairate e la scultura lombarda nell'età di Federico Barbarossa</i>	“ 249
EDOARDO VILLATA, <i>La pittura: un primo sguardo</i>	“ 275

I MATERIALI DAGLI SCAVI

FURIO SACCHI, <i>Il "sarcofago di Manigunda" e altri reperti lapidei conservati in Cairate</i> ...	“ 289
MANUELA MENTASTI, <i>Il reimpiego a Cairate</i>	“ 297
FILIPPO AIROLDI, ELENA BALDI, <i>La necropoli tardo antica. Le sepolture con corredo</i>	“ 307
CARLA PAGANI, <i>Intonaci dipinti di epoca romana</i>	“ 327
MONICA IBSEN, <i>Intonaci dipinti medievali da Cairate</i>	“ 333
ANGELA GUGLIELMETTI, <i>Ceramica comune fra età romana e altomedioevo</i>	“ 337
ANGELA GUGLIELMETTI, <i>La ceramica invetriata</i>	“ 349
PATRIZIA CATTANEO, <i>Le anfore</i>	“ 355

PATRIZIA CATTANEO, <i>La terra sigillata</i>	Pag. 359
MARCO SANNAZARO, <i>Pietra ollare</i>	“ 361
ELENA BALDI, <i>I reperti in metallo</i>	“ 371
ELENA BALDI, <i>I reperti in osso</i>	“ 415
ELENA BALDI, <i>Le sepolture con corredo: Periodo III-IV (dal VII al XVI secolo)</i>	“ 417
FULVIA ABELLI CONDINA, <i>I laterizi</i>	“ 423
MARINA UBOLDI, <i>I vetri dal monastero di Cairate</i>	“ 431
MAILA CHIARAVALLE, <i>Le monete</i>	“ 449
ENRICO CIRELLI, <i>Vasellame da mensa e servizi da cucina del monastero di Cairate tra Rinascimento e prima età industriale</i>	“ 461

LE SEPOLTURE

MONICA MOTTO, <i>Sepolture nel monastero di Cairate: tipologia e organizzazione delle aree cimiteriali, uno sguardo di sintesi</i>	“ 501
ANNY MATTUCCI, CRISTINA RAVEDONI, ELENA RETTORE, <i>Analisi antropologica e paleopatologica della popolazione rinvenuta nel monastero dell'Assunta di Cairate</i>	“ 519

ANALISI E RESTAURI

ELISABETTA CASTIGLIONI, MAURO ROTTOLI, <i>Resti botanici e resti tessili dagli scavi presso l'antico monastero di Cairate</i>	“ 533
ILARIA PERTICUCCI, <i>Interventi di restauro nell'ex monastero di Santa Maria Assunta di Cairate</i>	“ 539
FLORENCE CAILLAUD, <i>Il restauro dei reperti metallici degli scavi del monastero di Santa Maria Assunta di Cairate</i>	“ 547

ALLESTIMENTO MUSEALE

VALERIA MARIOTTI, ANGELA GUGLIELMETTI, MATTEO SCALTRITTI, <i>Dall'allestimento al percorso storico-archeologico del monastero di Cairate al progetto del nuovo Polo Museale del medioevo nel Seprio</i>	“ 551
---	-------

BIBLIOGRAFIA DEL VOLUME	“ 559
-------------------------------	-------

IL MONASTERO DI SANTA MARIA DI CAIRATE DALLE ORIGINI AL QUATTROCENTO

GIANMARCO DE ANGELIS

SANTA MARIA DI CAIRATE, UN'ENCLAVE PAVESE IN TERRITORIO OSTILE

PREMESSA

Esauritasi l'età medievale, inglobata Pavia nei dominî viscontei prima e nel Ducato di Milano poi, non venne certo meno la rivalità «fra le due maggiori città di Lombardia», quell'«odio così intenso e pertinace che arse per circa otto secoli» e di cui «la storia, raramente, ha offerto esempi simili»¹. In forme, su terreni, con intensità e protagonisti diversi, lo scontro era destinato a riesplodere nel pieno dell'evo moderno. Entro un ambito, tuttavia – quello relativo alla definizione della gerarchia e della giurisdizione ecclesiastiche –, in cui l'eredità del passato, le mire egemoniche della sede ambrosiana da un lato e la rivendicata autonomia dell'episcopato ticinese dall'altro erano ben presenti a entrambi i contendenti.

La rinnovata controversia, sorta nell'anno stesso di chiusura del Concilio di Trento a causa di interpretazioni divergenti di un canone della sessione XXIV², ben presto e inevitabilmente si spostò dal terreno della pura applicazione dei decreti tridentini, finendo per coinvolgere questioni che

direttamente pertinevano al concreto esercizio dell'autorità su luoghi e persone.

Dapprima fu sul monastero di S. Donato della Scozzola a Sesto Calende, posto fin dall'alto medioevo sotto il controllo del vescovo di Pavia³, che Carlo Borromeo tentò di estendere, senza esito, la propria influenza⁴. Quindi fu la volta di S. Maria di Cairate, l'altra antica *enclave* pavese nell'arcidiocesi di Milano. Vediamo in che modo il vescovo di Pavia Ippolito Rossi, in una lettera indirizzata il 4 luglio 1576 proprio al cardinal Borromeo, lamentasse l'indebita ingerenza nella propria sfera giurisdizionale:

Il prete don Paolo Maria Homodeo, esibitor della presente, ragionerà da mia parte con Vostra Signoria Illustrissima d'una meza visita fatta da monsignor Arezio al monastero di monache di Cairate, sottoposte al mio governo (...): onde supplico Vostra Signoria Illustrissima a volergli prestar in ciò piena fede, et degnarsi di farvi quella provisione, che si conviene, acciò ch'io non habbia poi da lamentarmene con altri; et tanto più, ch'io credo, che detto monsignor habbia fatto questo senza saputa di lei, la quale so che non vuole perturbare le giuridittioni d'altri (...)⁵.

Al centro delle rimostranze dell'ordinario pavese, che il latore della missiva avrebbe avuto il

¹ Così annotava, a proposito dei secoli VI-XIV, dalla scelta di Pavia quale capitale del regno longobardo fino alla sua conquista da parte dei Visconti, ROMANO 1982, p. 558. Sul lungo conflitto ideologico e politico-militare che oppose Pavia e Milano nel corso del medioevo si veda ora MAJOCCHI 2008.

² Che imponeva, proprio nell'anno di chiusura del Concilio, la celebrazione di una sinodo provinciale, alla cui preparazione il Borromeo immediatamente attese facendo pervenire al vescovo di Pavia la perentoria citazione di parteciparvi alla stregua di qualsiasi altro suffraganeo dell'arcidiocesi ambrosiana, volutamente trascurando la plurisecolare tradizione di autonomia giurisdizionale della sede episcopale pavese. La risposta del presule ticinese, altrettanto pronta e risoluta, si appoggiava alla lettera delle deliberazioni tridentine, che avevano riconosciuto ai vescovi esenti la facoltà di sce-

gliere in piena autonomia la sede metropolitana alle cui sinodo partecipare: «*episcopi, qui nulli archiepiscopo subiiciuntur, aliquem vicinum metropolitanum semel eligant, in cuius synodo provinciali cum aliis interesse debeant*» (C. Oe. D., p. 737, Sessio XXIV, c. II). Sull'intera vicenda si veda BERNORIO 1972, pp. 214-219.

³ TAMBORINI 1964.

⁴ Nel novembre 1566, solo due giorni dopo una visita pastorale del vescovo di Pavia Ippolito Rossi, il cardinale vi si recò personalmente, fece arrestare il priore e occupare militarmente l'edificio; cfr. *ibid.*, pp. 96-100 e MOLINARI, MONTANARI 1986, pp. 314-316.

⁵ La lettera è conservata presso la Biblioteca Ambrosiana di Milano, F. 136 inf., f. 284r, in corso di digitalizzazione; cfr. *Epistolario di San Carlo*, a partire da <<http://office.comperio.it/ambrosiana/epistolario-di-san-carlo/>>.

compito di illustrare più diffusamente al metropoli milanese, vi era ancora la minaccia ad antiche prerogative e privilegi di esenzione che recava «la meza visita fatta da monsignor Aresio» al monastero di Cairate: non dal Borromeo in persona, dunque, come nel caso di S. Donato, ma dal suo vicario; e non una visita in piena regola né tanto meno un'occupazione *manu militari* del sito, ma «una meza visita», un'ispezione di cui l'arcivescovo era forse all'oscuro e che del resto non si concluse neppure – ammesso che sia questa la lettura corretta dell'espressione. Il vescovo Rossi non lo chiarisce, nella lettera non dice altro (ed è un vero peccato, trattandosi dell'unica testimonianza diretta sulla vicenda). Fa sfoggio di un linguaggio sapientemente diplomatico, prudente ma risoluto, dal quale emerge la ferma volontà di non transigere e, se del caso, di appellarsi al giudizio della Curia Apostolica («acciò ch'io non habbia poi da lamentarmene con altri»): così, d'altra parte, si era risolto il contenzioso relativo a Sesto Calende; e questa era senza dubbio la modalità di difesa e di solenne riaffermazione dei propri diritti favorita e praticabile con profitto da una sede episcopale a cui fin dall'alto medioevo era stata riconosciuta la totale esenzione da qualsiasi altra autorità ecclesiastica che non fosse il papato di Roma stesso⁶.

Quali che siano stati gli sviluppi immediati della vicenda – di cui ignoriamo persino modalità e tempi di risoluzione⁷ – le informazioni in nostro possesso non ammettono dubbi sull'esistenza di un legame stretto e continuativo che il monastero

di Cairate ebbe con l'episcopato pavese nei due secoli a venire, fino alla sua soppressione, avvenuta il 4 febbraio 1799⁸. Incamerati i beni dalla Repubblica Cisalpina, le pergamene cairatesi e il restante materiale documentario attestante diritti e titoli di proprietà presero contestualmente la via di Milano, dove era stata costituita fin dal 1787 una apposita magistratura, il Fondo di Religione, deputata ad accogliere gli archivi dei monasteri lombardi soppressi⁹. Ciononostante, non tutta la documentazione prodotta dal (o pertinente al) cenobio sepriese migrò allora verso l'erigendo Archivio di Stato: se alcuni spezzoni del *tabularium* originario, condividendo la sorte dei beni ceduti a privati, si dispersero lungo canali non sempre agevoli da identificare¹⁰, l'antica (e prolungata) dipendenza giurisdizionale di S. Maria dalla curia vescovile pavese aveva creato da secoli (con ogni probabilità fin dalla sua fondazione) una condizione strutturale di smembramento dell'archivio monastico, ancora oggi rispecchiata. Una ricostruzione della storia più antica del monastero di Cairate fondata sull'esame critico delle testimonianze scritte non può eludere, pertanto, accanto allo spoglio di registri e cartelle del Fondo di Religione¹¹, un'attenta consultazione del materiale conservato nei locali dell'Archivio Diocesano di Pavia¹². Si tratta in massima parte di documentazione di età moderna (visite pastorali sei e settecentesche, decreti relativi al culto e alla disciplina), ma non mancano carte medievali (per lo più tràdite in copie, esemplate in momenti e con finalità

⁶ Sulle motivazioni dell'investitura romana, da collocarsi forse sullo scorcio del secolo VII quale «riconoscimento alla crescente dignità di città regia rivestita da Pavia» e al ruolo da essa giocato nel superamento della scisma dei Tre Capitoli, è tornato, da ultimo, GASPARRI 2012, pp. 83-84.

⁷ Alcuni dati farebbero pensare a una durata per lo meno decennale del contenzioso: si consideri che di due privilegi papali dei secoli XII e XIII (quelli di Pasquale II e di Onorio III) si conservano anche due copie autentiche, rispettivamente del 1585 settembre 20 e del 1586 maggio 24, la cui produzione – al pari di quella di un diploma di Federico I di cui si dirà più avanti – potrebbe ragionevolmente interpretarsi alla luce dell'approntamento di un *dossier* processuale. Sulla tradizione archivistica dei documenti pontifici sopra citati si veda MILANI, TOSCANI 1973, doc. n. 8, p. 73.

⁸ Distinta delli Monasteri delle Monache soppressi dal Maggio 1796 in avanti nella Provincia di Milano [1799], ASMi, Culto p.a., cart. 1562 (vd. anche ASMi, Amministrazione del Fondo di Religione, cart. 2296).

⁹ NATALE 1970, p. VII; NATALE 1974, p. 158 e ss.

¹⁰ A proposito dello smembramento delle proprietà fondiarie di molto successivo alla soppressione del monastero si faccia riferimento alle notizie riportate in CORIO 1882, p. 74.

¹¹ ASMi, Archivio generale del Fondo di religione. Registri, 64-65: il primo consta di un codice pergameneo di ff. 36 contenente investiture effettuate dal monastero negli anni 1312 (aprile 2 e 3), 1313 e 1329. Provvisto di copertura lignea con cartiglio settecentesco sul piatto anteriore che reca la seguente dicitura: «Investiture de Beni del Regio Monistero di Cairate Dall'anno 1312 in avanti»; il secondo, un cartaceo *Registro degl'Instrumenti attinenti al regio monistero di Cairate compilato l'anno 1739* dal prete Guglielmo Pusterla, archivista del monastero, rappresenta il più antico inventario dei documenti conservati *ab antiquo* nello *scrinium* di S. Maria. Altra documentazione relativa al cenobio cairatese si recupera in ASMi, Archivio generale del Fondo di religione, bb. 2349 – 2362 (in particolare 2349. *Disciplina, ordinazioni, confessioni*; 2350. *Capitali, censi, crediti, debiti, legati*; 2351. *Beni, acque*), e soprattutto *ibid.*, Pergamene per fondi, cart. 550.

¹² In particolare ASDPv, Mensa vescovile, cart. 17, b. 64. Per ragioni e attraverso canali che qui non mette conto ripercorrere, una consistente mole della documentazione prodotta da Albertolo Griffi, cancelliere del vescovo di Pavia fra i secoli XIV e XV, è stata incamerata dallo *Studium* pavese ed è oggi conservata presso l'Archivio di Stato di Pavia: materiali di notevole interesse per la storia di S. Maria di Cairate nel fondo *Università, Griffi*, cart. 13 fasc. 1, cart. 2 fasc. 1, cart. 7, fasc. 2. Se ne daranno volta per volta i puntuali riferimenti nel corso della trattazione.

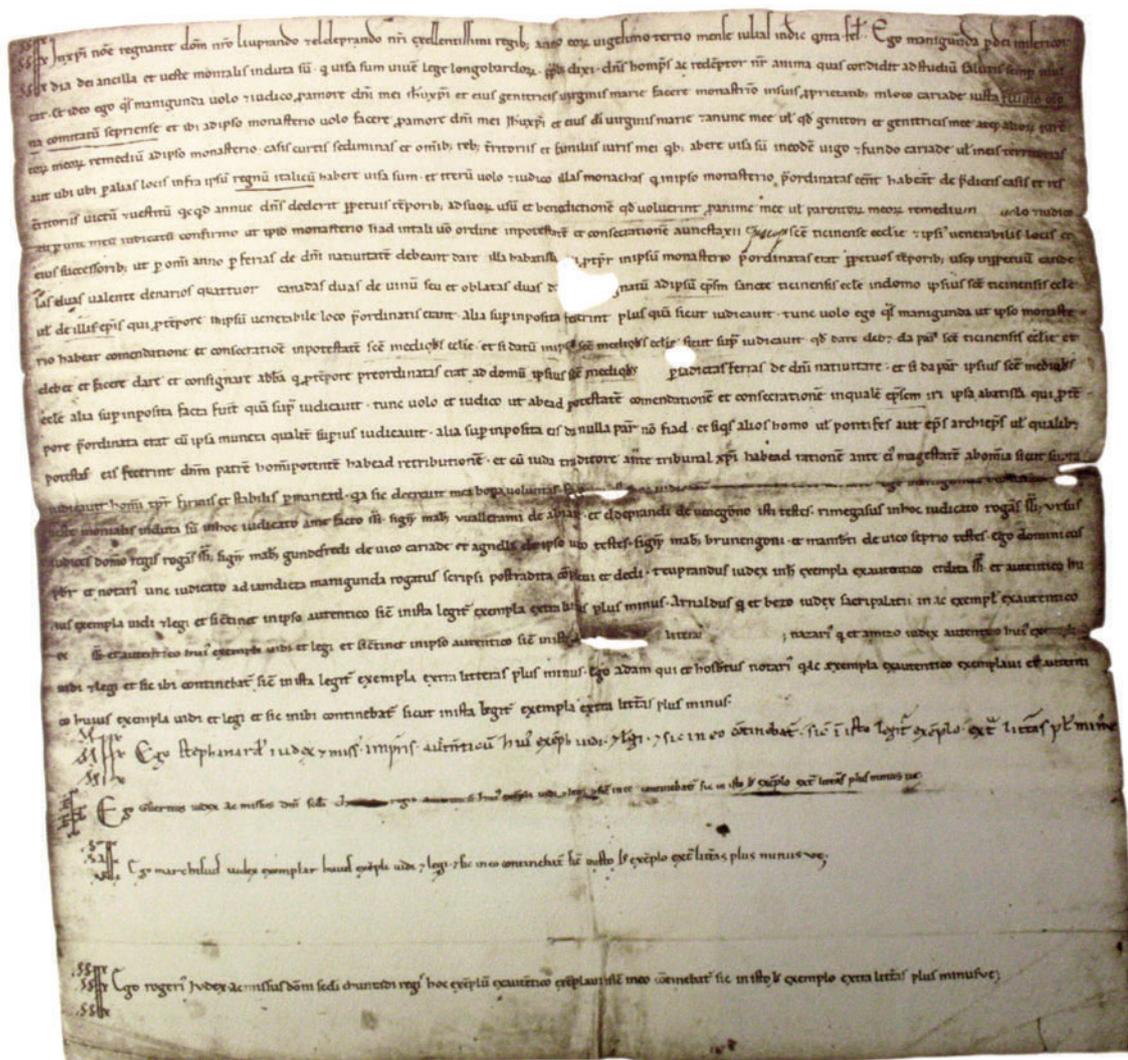


Fig. 1. Falso Testamento di Manigunda datato luglio 737. Archivio di Stato di Milano, *Museo Diplomatico*, sec. VIII, n. 7. Pergamena di mm 352x349.

che si cercherà di illustrare) sfuggite a precedenti ricognizioni o comunque non adeguatamente valorizzate.

Prendere le mosse da questa piccola massa di giacenze archivistiche consentirà non solo di arretrare significativamente la cronologia delle più antiche testimonianze fino ad ora accertate circa il diretto esercizio del potere, nei suoi risvolti economici e politici, da parte del monastero di Cairate. Valutare e approfondire, come traccia iniziale di ricerca, l'inserimento del cenobio benedettino

nella rete giurisdizionale facente capo al vescovo di Pavia, è scelta che configura un angolo di osservazione parziale eppure privilegiato per cogliere un importante spettro di nodi problematici inerenti il profilo istituzionale e l'organizzazione interna della comunità monastica, i suoi rapporti con l'esterno e le sue capacità di tenuta nel tempo, fino alle possibili letture di certe sue strutture materiali. Consente di ritagliare scorci in parte inediti entro un paesaggio documentario che è del resto, come si sa, scarsamente popolato¹³. E di certo rappre-

¹³ *Topos* ampiamente ricorrente in tutta la storiografia su Cairate. Forse va però ridimensionata la portata dei guasti arrecati dai bombardamenti su Milano del 1943 che, coinvolgendo anche la sede dell'Archivio di Via Senato, avrebbero causato la perdita irrimediabile

di ampie porzioni dell'antico *tabularium* monastico (così, ad esempio, in ALBINI 2003, p. 1): «davvero scarse», infatti, apparvero «le scritture dell'Archivio di S. Maria» già al Pusterla nel 1739, allorché andava compilando il *Registro degli Instrumenti* di cui si è detto a nota 11.

sentia il modo migliore per provare a dipanare il filo di una lunga vicenda storica, di cui la controversia di fine Cinquecento fra Ippolito Rossi e Carlo Borromeo rappresenta in qualche modo il capo.

«PLURIMAS A CIRCUMIACENTIBUS VICINIS PRESSURAS SUSTINUIT». IL MONASTERO DI CAIRATE NELLA RETE DEI CONFLITTI PADANI

Quando avesse avuto origine quella storia (e dunque quella anomalia, insieme giuridica e geografica, di un monastero sottoposto alla giurisdizione del presule ticinese ma ubicato *extra diocesim*, in terre anzi assai lontane dai confini di questa) è impossibile dire. Di certo *unum monasterium in Cariade* esisteva già (e veniva confermato nel pieno possesso all'episcopato di Pavia da parte dei re Ugo e Lotario) nel 943 o 944¹⁴. Ma la documentazione scritta, purtroppo, non consente arretramenti sicuri prima di quella data. Non all'877, l'anno che reca un privilegio spurio ascrivito a papa Giovanni VIII, progettato e confezionato nella primavera del 1105 in ambienti episcopali pavesi al fine di puntellare una recente acquisizione di prerogative di controllo su nomine e consacrazione di abati¹⁵; e tantomeno al 737, al 'testamento' di Manigunda che si vorrebbe carta di fondazione del monastero stesso. E che invece è altrettanto (e anzi ancor più clamorosamente) falso (un falso diplomatico della prima metà dell'XI secolo, con ogni probabilità)¹⁶, che, tuttavia, dalle recenti campagne di scavo archeologico esce quantomeno confermato nella sostanziale attendibilità storica del contesto di riferimento: di un monastero femminile, cioè, realmente esistente in età longobarda, quando e da chi fosse stato fondato. Difficile pensare a una diretta iniziativa del presule di Pavia: i suoi archivi avrebbero senz'altro consentito di seguirne una qualche traccia, magari indiretta, magari assai tenue o particolarmente «insidiosa» (come nel caso del falso documento vescovile di fondazione di cui disponiamo

per S. Donato di Sesto Calende)¹⁷. Più ragionevole, al di là della dimensione puramente leggendaria in cui annaspiano il nome e la figura di Manigunda, rivolgere lo sguardo all'ipotesi di una fondazione privata. A una delle tante che punteggiano il paesaggio rurale dell'Italia longobarda, proliferate soprattutto nel secolo VIII in risposta a un multiforme programma simbolico e autorappresentativo che alla committenza serviva a stabilire un «forte nesso tra ostentazione sociale e dimensione religiosa»¹⁸, e a garantire, al contempo, un polo fondamentale di riagggregazione del patrimonio familiare.

L'analisi che, sotto il profilo patrimoniale (sebbene in relazione ad altra area geografica), Chris Wickham ha condotto circa gli esordi e i primi sviluppi di tali fondazioni ecclesiastiche, presenta almeno un indubbio elemento di somiglianza con il nostro caso e qualche spunto di grande interesse per ragionare in chiave comparativa.

Il tratto fondamentale che, sin dalle origini, accomuna e quasi emblematicamente caratterizza i piccoli monasteri extra cittadini, le chiese rurali e gli *oratoria* della Lucchesia studiati da Wickham¹⁹, è difatti, al pari di S. Maria di Cairate, l'estrema compattezza (per qualità ed estensione) dei rispettivi patrimoni fondiari²⁰, la cui concentrazione, all'interno del villaggio, contribuiva a cristallizzare il potere e lo *status* della stirpe fondatrice. Di un «gruppo aristocratico medio» – come Wickham stesso altrove lo chiama²¹ –, che del vescovo, in quei casi, cercava protezione e sostegno politico «nell'ambito delle rivalità locali», e al vescovo, di regola, finiva per cedere il *dominium eminens*, riservando per sé lo *ius patronatus*.

Ampiamente ricostruibile nelle sue linee di fondo (e non solo, va detto, in relazione ai territori toscani)²², tale dinamica è destinata a rimanere totalmente oscura nel caso cairatese. Nel tentativo di dar conto delle origini della *potestas* del vescovo ticinese sul monastero di S. Maria, potremmo, ancora una volta, soltanto limitarci a supporre che, in un arco di tempo imprecisabile (ma ovviamente

¹⁴ SCHIAPARELLI 1924, pp. 216-219, n. 74.

¹⁵ Cfr. ANSANI 2011, pp. 201-204.

¹⁶ Cfr. ANSANI 2012, pp. 9-34, al quale si rinvia anche per tutte le informazioni bibliografiche in argomento. Per l'edizione della carta, oltre al riferimento obbligato a SCHIAPARELLI 1929, pp. 196-201, n. 63, si veda NATALE 1970, n. 10, con facsimile.

¹⁷ ANSANI 2012, p. 31.

¹⁸ LA ROCCA 2007, pp. 259-271, p. 264.

¹⁹ WICKHAM 1997, pp. 55-57.

²⁰ Su natura, ubicazione e ampiezza dei possedimenti di S. Maria di Cairate vd. *infra*, nn. 61-62.

²¹ WICKHAM 1998, pp. 171-190.

²² Per rapido ma assai istruttivo giro d'orizzonte sulle iniziative delle *élites* laiche longobarde nelle fondazioni religiose si veda CAMMAROSANO 1998, pp. 78-83.



Fig. 2. Diploma dei re Ugo e Lotario, <943-944> Archivio Storico Diocesano di Pavia, Fondo pergamene, 618. Pergamena di mm 504x507.

anteriore al 943-944), i fondatori del cenobio abbiano individuato nella città di Pavia (nel suo vescovo) «l'orizzonte alto del loro riferimento»²³: suprema (e necessaria) istanza regolarizzatrice dell'iniziativa aristocratica, dalla sua cattedra nella capitale di regno il presule si sarebbe fatto carico della *defensio* di un'istituzione che per sua stessa collocazione fisica era destinata a ricadere nell'orbita d'influenza del tradizionale rivale milanese.

Solo supposizioni, per l'appunto, visto che qui si lavora su materiali meno che frammentari, e che per scorgere i primi inequivoci segnali di tensione servono a poco anche le conferme regie e impe-

riali dei diritti pavesi su Cairate (certamente richieste dal vescovo) in cui ci s'imbatte lungo il X secolo²⁴. Bisogna spingersi sino alla metà del secolo seguente. Al falso di Manigunda, certo, un falso non pavese in quanto a committenza dell'iniziativa e a ragioni immediate di produzione. L'una e le altre – lo ha recentemente chiarito Michele Ansani – saranno piuttosto da ricercare a Milano (o comunque in ambienti vicini alla curia del metropolitano), e l'intera operazione andrà letta come tentativo di contrasto a una risalente, extra-territoriale egemonia pavese su quel cenobio femminile sito *iusta fluvio Olona, comitatum Sepriense*,

²³ L'espressione è tratta da CAMMAROSANO 2001, p. 121, e si riferisce al gruppo familiare 'lombardo' meglio documentato, quello di Totone di Campione, per il quale interlocutori diretti sono invece le due più prestigiose istituzioni ecclesiastiche milanesi, arcivescovado e basilica di S. Ambrogio, alle cui dipendenze veniva posta la chiesa e *xenodochium* di S. Zeno. Si veda GASPARRI, LA ROCCA 2005.

²⁴ Oltre al citato diploma dei re Ugo e Lotario (*supra*, testo corrispondente a nota 14), si veda quello rilasciato a Nimwegen il 22 novembre 976 dall'imperatore Ottone II (*Ottonis II diplomata*, Monumenta Germaniae Historica, Diplomata regum et imperatorum Germaniae II/1; cfr. SICKEL 1888, pp. 161-162, n. 144).

nelle «viscere» stesse dell'arcidiocesi ambrosiana²⁵. Monastero, si sforzarono di far credere i falsari, che, *datum et consignatum ad ipsum episcopum sancte Ticinensis ecclesie*, sarebbe dovuto passare senz'altro sotto l'autorità del metropolita di Milano nel caso di *superimpositiones* (di indebite ed eccessive pretese rispetto a quanto colà stabilito) che fossero giunte da parte pavese²⁶. Dunque ancora Milano e Pavia, sin quasi dagli inizi della storia, e Cairate – la sua comunità di uomini, il suo monastero – ben presto al centro di contenziosi: tassello di più vasti disegni egemonici, per i presuli milanesi, e oggetto di strategie difensive elaborate dall'episcopato pavese, in tempi e di fronte a interlocutori diversi, per legittimare diritti variamente minacciati da vicini ingombranti²⁷. A leggere il diploma rilasciato in favore del monastero da Federico I di Svevia il 26 novembre 1158²⁸ si direbbe che, fino a quel momento, i pericoli rappresentati da pressioni esterne avessero configurato nella gestione del cenobio una drammatica e ricorrente casistica, non la significativa eccezione:

monasterium beate Dei genitricis Marię, quod in loco qui dicitur Cairate constructum, plurimas a circumiacentibus vicinis pressuras ad id temporis sustinuit.

L'espressione rientra certamente in quel consolidato reticolo formulare che, negli esordi delle concessioni sovrane, puntava all'enfaticizzazione dei motivi di ordine pratico che giustificavano l'opportunità e urgenza dell'intervento. Dietro la retorica drammatizzazione del quadro, tuttavia, si riesce a scorgere l'eco di vicende documentate e temporalmente assai vicine che avevano effettivamente coinvolto il monastero in una serrata disputa per la tutela dei propri diritti. Nell'ultimo episodio accertato, precedente di dieci anni esatti la concessione del privilegio da parte del Barbarossa, la badessa



Fig. 3. L'imperatore Federico I in trono affiancato dai due figli, Enrico VI e Federico di Svevia. Miniatura della fine del XII secolo dalla *Cronaca* dell'Anonimo di Weingarten.

Daria e il *comune* di Cairate avevano dovuto soccombere di fronte alle ragioni addotte dalla chiesa di S. Bartolomeo al Bosco circa una chiusa del mulino sul fiume Olona, nei pressi di Lonate²⁹. Chiamati a giudicare in merito alla controversia, i consoli del comune di Milano accertarono infatti il possesso prolungato e continuativo da parte della chiesa di S. Bartolomeo della chiusa in oggetto, distrutta dagli uomini di Cairate con il pretesto che fosse stata costruita su terra vigana di spettanza loro e della badessa del monastero.

Alla luce di tali immediati precedenti, sembrano acquisire un rilievo specifico e una diversa pregnanza anche quelle altre rituali espressioni del diploma federiciano con cui, prendendo sotto perpetua protezione imperiale il monastero di Cairate, si accordava alla badessa Daria e a chi dopo di lei lo avrebbe retto il pieno potere giurisdizionale su

²⁵ L'espressione, a proposito delle giurisdizioni pavese extra-diocesane, è di Carlo Borromeo; cfr. TAMBORINI 1964, pp. 29-30.

²⁶ *...ipso monasterio siad in tali vero ordine in potestatem et consecrationem Anestacii episcopi Sancte Ticinense ecclesie et ipsius venerabilis locis et eius successoribus, ut per omni anno per ferias de Domini natiuitatem debeant dare illa habatissa, qui pro tempore in ipsum monasterio preordinatas erat, perpetuos temporibus usque in perpetuum, candelas duas ualente denarios quattuor, canadas duas de uinum sen et oblatas duas, datum et consignatum ad ipsum episcopum Sancte Ticinensis ecclesie, in domo ipsius Sancte Ticinensis ecclesie, vel de illis episcopis qui pro tempore in ipsum venerabile loco preordinatis erant, alia superimposita, fecerint plus quam sicut iudicauit, tunc uolo ego que supra Manigunda, ut ipso monasterio habeat comendatione et consecratione in potestatem Sancte Mediolanensis ecclesie.* SCHIAPARELLI 1929, p. 200.

²⁷ A Cairate, una presenza patrimoniale della chiesa cattedrale di

Milano è attestata con certezza per lo meno dal luglio 1079, quando Amizo prete, ufficiale della chiesa di S. Maria Lemale, acquistò da Vuiberto, anch'egli dell'ordine dei decumani della chiesa milanese, tutte le case e i beni immobili *reiacentibus tam intra ac ciuitate Mediolani quam et foris, in locis et fundis Cayrate et Colonia*; cfr. MANARESI, SANTORO 1969, pp. 83-85, doc. n. 596.

²⁸ *Friderici I. diplomata inde ab anno 1158 usque ad annum 1167*, Monumenta Germaniae Historica, Diplomata regum et imperatorum Germaniae, X/2, a cura di H. Appelt, Hannoverae 1979, n. 236, pp. 26-27.

²⁹ MANARESI 1919, n. XVII; BARONI 2003, n. 18 [on line nel *Codice diplomatico della Lombardia medievale*, a cura di M. Ansani, Università di Pavia 2005, a partire dal seguente url: <<http://cdlm.unipv.it/edizioni/mi/milano-chiesamaggiore/>>]. Sulla canonica di S. Bartolomeo al Bosco nella pieve di Appiano Gentile cfr. PICASSO 1979, pp. 29-39.

*Cairate et Piverantium*³⁰, inclusi i corsi d'acqua e i mulini ivi edificati, fatti salvi il riconoscimento della giustizia imperiale e la consueta soggezione al vescovo di Pavia:

Nos itaque, quia ipsum monasterium de iure erat Papiensis episcopi, petitioni congruenter porrectę assensum prebentes ipsius monasterii presentem abbatissam Dariam et ancillas Dei et presentialiter inibi Dei famulantes cum omnibus futuris in eodem loco abbatissis et ancillis Dei sub nostre imperialis tuitione protectionis perpetuo suscipimus confirmantes eidem monasterio, quantum de iure possumus, eundem locum Cairate et pertinentia, cum omni districto, placitis, albergaris, investituris, fodro, mercato, theloneis, et cum capellis, familiis, vineis, terris cultis et incultis, pascuis, ripis, silvis, aquis aquarumque decursibus, molendinis, piscationibus, aqueductibus et omni iure plantandi et omnibus rebus mobilibus et immobilibus, divisis et indivisis, quas aut nunc rationabiliter possidet aut in futurum iuste adquisierit, salva in omnibus imperiali iustitia et Papiensis episcopi debita reverentia.

Ora, che la disponibilità nei propri archivi di una simile concessione comportasse un automatico potenziamento del monastero, ponendolo senz'altro al riparo dalle «plurimas pressuras» cui fino ad allora era stato soggetto, doveva sembrare alle stesse monache tutt'altro che scontato. Certo, l'arsenale documentario si arricchiva di un pezzo importantissimo, potenzialmente decisivo per risolvere eventuali futuri contenziosi; ma in giudizio la lettera del testo andava ancorata a situazioni reali concretamente verificabili, punteggiata da altre scritture di prova, suffragata da testimonianze giurate e inoppugnabili davanti a tribunali che, come quello milanese, potevano rivelarsi niente affatto ben disposti. Ciò, naturalmente, non scalfisce la robustezza della legittimazione derivante dall'Impero, né sminuisce il significato 'storico' del diploma, il suo riflesso più o meno fedele di contingenze specifiche e di effettivi rapporti di forza.

Si ragioni innanzitutto sul quadro politico-istituzionale che fa da sfondo alla vicenda. Il privilegio per Cairate venne rilasciato il 26 novembre 1158 da Roncaglia, nella pianura piacentina: a poco più di due mesi dal trionfo che l'esercito imperiale e i suoi alleati lombardi avevano riportato su Milano, e nel corso della grande Dieta convocata dal Barbarossa per regolamentare l'organizzazione interna dei comuni italiani e i loro rapporti con l'autorità sovrana³¹. In tutta evidenza, un contesto ideale per il vescovo di una città stabilmente installata nel campo filo-imperiale come Pavia per dar vita a un'operazione di salvaguardia di sue antiche giurisdizioni minacciate.

E difatti fu lo stesso vescovo di Pavia Pietro³², secondo quanto riporta la formula di *petitio* del diploma, a sollecitare e a ottenere l'intervento in favore del monastero di Cairate:

Petrus venerabilis Papiensis ecclesię episcopus vir suo tempore sanctissimus veniens ad curię nostre presentiam postulavit (...).

Il risultato, tuttavia, non coincide con la mera conferma di precedenti diplomi regio-imperiali già accordati all'episcopato pavese – nel testo dei quali S. Maria di Cairate non figurava che nell'elenco delle molteplici pertinenze vescovili³³ – ma si concretizzò in un prodotto radicalmente innovativo: se naturalmente, come visto, non veniva messa in discussione la «debita reverentia Papiensis episcopi», in forza della concessione del *districtus* e del riconoscimento di un'ampia sfera immunitaria il monastero vedeva esplicitamente sanzionata, per la prima volta, la sua condizione giuridica di signore del luogo³⁴.

Al vescovo di Pavia, dunque, era conservata la qualità di superiore gerarchico nello stesso momento in cui – come riflesso dei nuovi orientamenti politici proprio di chi il diploma aveva ispirato e richiesto – se ne svuotavano i più rilevanti

³⁰ Erroneamente emendato in «*Cairate et pertinentia*» nell'edizione MGH; cfr. LANZONI BARONI, BIRONI 1990, p. 22.

³¹ Come noto, la bibliografia sull'argomento è amplissima, e in questa sede è d'obbligo limitarsi all'indicazione degli studi di carattere generale circa i contenuti dell'iniziativa politica federiciana che più hanno inciso nella recente storiografia: si parta dunque TABACCO 2000, pp. 88-107. Di grande interesse anche BORDONE 1992, pp. 147-168.

³² Fedelissimo del Barbarossa almeno fino al 1162, era senz'altro presente a Roncaglia al seguito dello Svevo: cf. Ottonis et Rahewini *Gesta Friderici I imperatoris*, Monumenta Germaniae Historica, Scrip-

tores Rerum Germanicarum separatim editi, 46, a cura di G. Waitz, Hannoverae et Lipsiae 1912, p. 438. Sul vescovo Pietro e i suoi rapporti con Federico I cfr. SAVIO 1932, p. 434; HOFF 1961, pp. 30, 42 e ss.

³³ Limitiamo naturalmente le osservazioni ai due privilegi (entrambi del X secolo) considerabili genuini, pure a fronte di una tradizione quanto mai incerta, come già ricordato da Ansani (per le indicazioni bibliografiche *supra*, note 14 e 24).

³⁴ Sulle concessioni immunitarie come spunti per formazioni politiche di tipo signorile basti qui il riferimento a SERGI 1995, pp. 269-271.

poteri di natura pubblicistica, legittimando *de iure* una posizione che nei fatti doveva apparire sufficientemente consolidata. Ovvero che i fatti dell'ultimo periodo consigliavano di amministrare nella maniera più indiretta possibile. Con quella cospicua estensione dei margini di autonomia riservata al monastero, il diploma federiciano rifletteva e constatava attivamente, con ogni probabilità, una situazione che era andata maturando nel corso dell'ultimo cinquantennio.

Se ancora nel 1097, ad esempio, è il vescovo di Pavia a gestire in prima persona strutture e proventi dei mulini cairatesi sull'Olonna³⁵, abbiamo già osservato come, almeno dai tardi anni '40 del XII secolo, la materia fosse decisamente passata nelle mani della badessa Daria.

Lo stato estremamente lacunoso della documentazione impedisce purtroppo la ricostruzione dei canali (o perfino la formulazione di ipotesi) attraverso cui si sarebbe delineata la progressiva acquisizione di responsabilità di gestione diretta in quest'ambito da parte del monastero, che nella lite con S. Bartolomeo al Bosco si è visto agire solidalmente con l'intera comunità dei *vicini* di Cairate: un raggruppamento demico di cui ignoriamo consistenza e articolazione sociale ma che, prima della metà del XII secolo, doveva aver maturato una qualche forma di autoconsapevolezza e raggiunto un grado seppur minimo di solidarietà e di strutturazione politica. Basti leggere l'avvio del citato documento del 1148 che ha serbato memoria *de sententia quam dedit Gregorius index, consul Mediolanensis, et cum eo Robasaccus index et Albertus de Carate consules, sotii eius*, in merito alla *discordia que erat inter domnum Florem presbiterum ac prepositum ecclesie seu canonice Sancti Bartholomei que dicitur Intus Boscum, ex parte ipsius ecclesie, et ex altera parte domnam Dariam abbatissam monasterii Sancte Marie de loco Cairate et villanos de eodem loco per comune ipsius loci, per eorum missum Allegrum Portenarium ipsius loci*.

Il quadro è abbastanza chiaro: accanto alla badessa Daria, a difesa di interessi comuni, stanno i contadini del luogo, che si identificano in una comunità di villaggio e sono in grado di esprimere un loro *missus*, rivestito di funzioni di rappresentanza collettiva. Sono quegli stessi *villani* e *vicini* che, accusava il preposto Fiore, *fregerant clusam de*

molendino ipsius canonice, e che provarono a difendersi, come sopra accennato, affermando

quod ipse prepositus non debet ponere clusam ibi quia ipsa terra et ripa est viganum ipsius abbatisse et vicinorum.

Una comunità, dunque, quella cairatese, omogenea dal punto di vista della condizione giuridica e sociale dei singoli membri, fortemente coesa al proprio interno perché soprattutto cementata, in piena sintonia con il monastero, dalla gestione delle risorse di uso collettivo? Così sembrerebbe, stando al testo della sentenza del 1148. Eppure non sempre, in precedenza, il *comune loci* e l'autorità monastica avevano offerto prove di simile coesione e determinazione, né si può affermare che al villaggio fosse del tutto estranea qualsiasi forma di gerarchia capace di dar vita a una pur informale preminenza di taluni esponenti della società contadina.

Nell'agosto 1145 Adelasia, vedova di Ariprando *de Castilione* e conversa del monastero di S. Maria di Cairate, alla presenza e con il consenso della badessa Daria, cedette ad Arnaldo, prete e priore della chiesa e canonica di S. Bartolomeo *da Busco*, case e terre site nel territorio di Lonate Ceppino, che erano di sua pertinenza e che costituivano il suo *consultum* e la *quarta*³⁶: più che a una concessione graziosa, considerato il beneficiario e tenuto conto del fatto che Adelasia ricevette dal suo interlocutore, quale *laumchild* a suggello della *convenientia*, una somma di dieci soldi d'argento, forse siamo di fronte a una di quelle tipiche azioni di refuta interpretabili come «accomodamenti su situazioni controverse»³⁷.

Ancora la chiesa di S. Bartolomeo al Bosco opposta a un cairatese – e stavolta, specificamente, per la più delicata questione dei mulini sull'Olonna – troviamo agli inizi del decennio. Il giorno 8 dicembre 1141, nel tribunale tenuto dai consoli di Milano davanti alla chiesa di S. Barnaba, il già citato prete Fiore, preposto di S. Bartolomeo, riuscì a far valere i suoi diritti contro le pretese di Bonifacio *de Cairate*. Costui asseriva che il mulino della chiesa posto *subtus castrum de loco Lonate* fosse stato edificato *supra viganum ipsius loci*, a lui medesimo spettante *secundum illam partem de districto quod habet de ipso loco, de quo districto dicebat esse suas septimas partes*³⁸.

³⁵ ASDPv, Mensa, cart. 17, b. 64. Breve regesto in SAVIO 1932, p. 416. Edizione in BUCCHI DE GIULI 2001-2002, n. 13.

³⁶ Cfr. BARONI 2003, n. 14.

³⁷ ANSANI 2006-2007, pp. 107-152. Il contributo si legge al

seguente indirizzo: <<http://scrineum.unipv.it/rivista/4-2007/intro-ansani.html>>.

³⁸ Cfr. MANARESI 1919, n. VII, ora anche in BARONI 2003, n. 11.

Come si vede, oggetto della contesa e sua ubicazione corrispondono perfettamente ai beni che saranno reclamati in giudizio nel 1148.

Quando e come Bonifacio fosse entrato in possesso di tali rilevanti quote di dominio eminente sulle comunanze non è dato sapere, né, per i nostri fini, la cosa ha un grande rilievo; interessa piuttosto rilevare come, sette anni prima dell'azione concordemente intrapresa dall'intera comunità di villaggio contro S. Bartolomeo, almeno uno dei suoi membri potesse rivendicare pubblicamente e con forza diritti di natura giurisdizionale che ne facevano, a tutti gli effetti, un *dominus loci*, potenzialmente confliggente con altre egemonie locali. È lecito, pertanto, affacciare un dubbio, porre sul campo quella ulteriore possibilità di lettura degli avvenimenti avanzata tempo fa (con molta cautela, a dire il vero, e in netto subordine all'interpretazione seguita fin qui) da Antonio Piantanida: che cioè il ricorso all'imperatore da parte della badessa, per il tramite del vescovo di Pavia, fosse motivato non già dall'esigenza di difendersi da soggetti politici e istituzioni ecclesiastiche dei territori contermini, ma bensì dal «tentativo di recuperare diritti signorili ormai perduti, in quanto alienati dal monastero proprio ai vicini del luogo»³⁹.

Detto in altri termini: era, Bonifacio *de Cairate*, uno dei *circumiacentes vicini* del monastero alla cui eccessiva intraprendenza il diploma di Federico I del 1158 cercherà di porre un freno? Sembra poco probabile, almeno stando al quadro – pur così frammentario – offerto dalle fonti del periodo, a cui deve essere aggiunta una donazione del 1152 effettuata in favore del monastero da un figlio di Bonifacio, Guerenzone⁴⁰. Possibile, piuttosto, che sia stato proprio lui, dopo il mancato riconoscimento delle sue ragioni per via giudiziaria, a innescare, in concorso con i *vicini de Cairate* e sotto la copertura della badessa, l'azione di sabotaggio del mulino di S. Bartolomeo denunciata da prete Fiore nel 1148.

D'altra parte, nulla vieta di pensare che, già in quella fase, Bonifacio esprimesse un'eminenza sociale inquadrata nella struttura clientelare coor-

dinata dal monastero. Mancano dati consistenti di numero e qualità per seguire la scansione del potenziamento monastico, per cogliere la sua capacità di attrarre la pluralità delle forme giurisdizionali interne al villaggio, ma forse apre qualche spiraglio di luce un documento conservato nell'archivio vescovile di Pavia, fino ad oggi estraneo ai circuiti storiografici. In due giorni consecutivi – il 24 e il 25 – del mese di gennaio 1174, ben 114 *homines de Cayrate* (l'intera popolazione maschile adulta del luogo, con ogni probabilità) si presentarono davanti alla badessa Vittoria, assistita dalle consorelle e da quattro *nobiles testes*, giurandole fedeltà e promettendole di salvaguardarne i beni e la vita, rinnovando analoghi impegni assunti precedentemente nei confronti della badessa Daria. Si riporta qui la trascrizione della prima parte del testo, avvertendo fin d'ora che del documento torneremo a parlare più diffusamente in seguito, valorizzandone le rilevanti informazioni che reca su certe strutture materiali del monastero e sul suo profilo istituzionale.

*In presentia domine Victorie, abbatisse monasterii Sancte Marie quod est situm intra castrum de loco Cayrate, et secum astantibus quamque pluribus de dominabus predicti monasterii et asistentibus quampluribus de familia, et in istorum testium nobilium presentia, scilicet Teste de Faniano et Gualtherii Caniole et Adami de Cairate et Codeguerre Vicecomitum, sedente predicta domina abbatisa in cadrega sua in suprascriptorum presentia primo die intus portam castrum ibi iusta, secondo sub aula sedendo sua, iuraverunt fidelitatem homines de Cayrate predictae abbatisse sicut in carta veteri continetur, supra quam iuraverunt fidelitatem quondam domine Dariae abbatisse*⁴¹.

Tra i quattro «nobili» – termine quanto mai sfuggente, a quest'altezza cronologica, ma sicuramente evocativo di una certa idea di egemonia sociale a base clientelare e militare⁴² – la *carta iuramenti* menziona un *de Cairate*, forse imparentato con il Bonifacio di cui sopra si è discusso. Quasi nulla sappiamo dei restanti tre personaggi (e ben

³⁹ PIANTANIDA 1978, pp. 287-342, p. 298.

⁴⁰ COMPAGNONI 1991, pp. 272-286, a p. 282 il riferimento alle trenta lire <di denari milanesi d'argento> donate al *monasteri Sancte Marie de Cariate*. Qualche cenno al profilo sociale di Guerenzone anche in DEIANA 1992, pp. 67-72, pp. 69-70.

⁴¹ ASDPv, Mensa vescovile, cart. 17, b. 64. Il documento è edito in

BUCCHI DE GIULI 2001-2002, n. 41.

⁴² Sul punto convergono senz'altro le migliori sintesi di storia politica e sociale del medioevo italiano: TABACCO 1979, pp. 189-206, e 236-257; CAMMAROSANO 1998, p. 11 e ss. Si veda, da ultimo, la messa a punto di Renato Bordone nell'introduzione a BORDONE, CASTELNUOVO, VARANINI 2004, pp. V-IX.

poco delle rispettive famiglie)⁴³, ma è chiaro il significato della loro presenza sulla scena, la funzione ricoperta all'interno dell'apparato di potere signorile⁴⁴.

Benché la «vecchia carta», quella su cui gli uomini di Cairate «giurarono fedeltà alla defunta badessa Daria» sia andata perduta e ignoriamo in quale anno fosse stata redatta, tutto lascia pensare che il salto di qualità nel rafforzamento del controllo politico e sociale sulla comunità locale abbia potuto giovare della sponda accordata al monastero dall'iniziativa imperiale. In un contesto di forza oggettiva della massima istanza del potere politico, il monastero avrebbe più facilmente attratto a sé la piccola aristocrazia locale e, in virtù di questo raccordo, provveduto a inquadrare l'intera comunità, imponendole obblighi e prestazione di servizi tipici delle prerogative bannali.

Di qui, forse non a caso, la prima sicura menzione di un *castrum de loco Cayrate* che ospitava al proprio interno l'insediamento monastico: se davvero un apprestamento difensivo sorgeva in quel luogo sin dall'età tardo antica, come vuole una certa tradizione erudita⁴⁵ che spetterà eventualmente ai dati di scavo archeologico approfondire⁴⁶, l'esigenza di munire il sito di una qualche fortificazione, riadattando strutture preesistenti ovvero edificandole *ex novo*, era certamente avvertita per accrescere le potenzialità della signoria. «Punto di riferimento giurisdizionale e circoscrizionale per gli abitanti della zona»⁴⁷, il castello era tuttavia non solo mezzo di dominio ma anche di protezione⁴⁸; facilitava l'inquadramento degli

uomini nel momento stesso in cui ne diventava polo di aggregazione e garanzia di sicurezza.

Assai probabilmente, piuttosto che tradire una difficoltà di tenuta della coercizione esercitata dal monastero sui suoi *districtabiles*, il rinnovo dei giuramenti di fedeltà a distanza di pochi anni, durante due abbaziate consecutivi, rientrava in un comportamento regolativo di pratiche condivise. Ciò, per lo meno, durante la fase centrale (e cruciale) dell'età sveva: quella delle prime prepotenti espansioni dei comuni cittadini sul contado e delle robuste reazioni imperiali, delle controversie e dei conflitti pressoché ininterrotti sullo scacchiere padano, nel quale, loro malgrado, si trovarono coinvolti come pedine anche nuclei di potere apparentemente eccentrici e senza dubbio minori come Cairate. La convergenza della comunità locale verso il monastero, comunque sia stata ottenuta, non pare in discussione in quel frangente storico particolarmente convulso che coincise con gli anni '50-'70 del XII secolo.

D'altronde, se la posizione di Cairate e il suo legame con Pavia esponevano il *castrum* alla minaccia milanese, quegli stessi motivi lo rendevano un sicuro appoggio per i contingenti imperiali, sfruttabile come testa di ponte per incunearsi in territorio ambrosiano.

Che abbia soggiornato o meno nella foresteria del monastero di S. Maria la notte precedente lo scontro di Legnano, di certo quel 29 maggio 1176 il Barbarossa e il suo esercito, giunti in Lombardia dal passo di Lucomagno, per la via di Bellinzona, erano acuartierati con i fedeli alleati comaschi nei pressi di Cairate⁴⁹. E da lì, con il proposito di ricongiun-

⁴³ Nessuno di costoro, difatti, figura nella coeva documentazione notarile, e soltanto notizie frammentarie e più tarde recuperiamo circa i consortili familiari di appartenenza dagli archivi di enti ecclesiastici lombardi. Difficile, anche, risalire alla zona geografica di provenienza, fatta eccezione per un *Guillielmetus de Faniano*, di Velate, che nel novembre 1182 viene nominato fideiussore dal messo dell'arciprete di S. Maria del Monte a garanzia degli impegni presi in occasione di un'investitura di terreni di proprietà della chiesa ad alcuni *homines* di Casciago; cfr. MERATI 2007, n. 104 [on line nel *Codice diplomatico della Lombardia medievale* cit., <<http://cdlm.unipv.it/edizioni/mi/velatesmaria2/carte/smmonte1182-11-14b>>]. Considerazioni diverse e più approfondite meriterebbe l'ultimo dei *nobiles* citati, *Codeguerra Vicecomitum*: se davvero lo si potesse identificare con uno dei figli di Arialdo Visconti, beneficiario, insieme con il fratello Girardino, nel suo citato testamento di Guerenzone di Cairate, ci troveremmo di fronte a una precoce testimonianza dei raccordi tentati dalla potente famiglia milanese (o dal suo ramo di Saronno, come vuole OLTRONA VISCONTI 1980, pp. 55-58) con il monastero di S. Maria.

⁴⁴ Dunque nelle stesse forme che richiamano quella dialettica fra poteri locali che condizionano e attorno alla quale si struttura la comunità di villaggio su cui poneva l'accento PROVERO 2002, pp.

439-457, p. 456.

⁴⁵ DEIANA 1984a, pp. 91-97, p. 3, con riferimento alle osservazioni formulate a inizio Cinquecento da Bonaventura Castiglioni nel suo *Gallorum Insubrum antiquae sedes*.

⁴⁶ Allo stato attuale delle ricerche, benché sia tutt'altro che esclusa, la presenza di una fortificazione nella porzione meridionale del pianoro elevato sul fiume Olona dove in seguito sarebbe sorto il complesso monastico, può unicamente essere congetturata sulla base di pochi (ma importanti) dati di scavo relativi a certe strutture (in particolare i muri EW 160 e NS 181) della villa tardoantica.

⁴⁷ PANERO 2000, pp. 109-150, p. 121.

⁴⁸ I quadri concettuali di riferimento per questa lettura si rinvencono in moltissimi lavori di Aldo Settia dedicati ai problemi dell'incastellamento nell'Italia medievale; cfr. SETTIA 1984, pp. 168-176; SETTIA 1999.

⁴⁹ *Gesta Federici I imperatoris – De rebus gestis in Lombardia (Annales Mediolanenses maiores)*, a cura di O. Holder-Egger, MGH, SRG separatim editi, 27, Hannoverae 1892, p. 63. Sul percorso seguito dall'esercito imperiale alla vigilia dello scontro di Legnano cfr. OPPL 1978, p. 65.

gersi alle truppe del marchese di Monferrato e di Pavia, puntarono verso S, venendo però intercettati e sbaragliati fra Borsano e Busto Arsizio, nella piana di S. Martino⁵⁰. Tutt'altro che definitivamente tramontato, il potere del Barbarossa e del fronte che lo sosteneva ricevette un innegabile significativo ridimensionamento, a tutto vantaggio di Milano e della sua crescente egemonia⁵¹.

Non sappiamo quali effetti concreti ebbero su Cairate i mutati rapporti di forza delineatisi nell'ultimo scorcio del XII secolo sullo scenario padano: manca, per un intero secolo, qualsiasi informazione desumibile dalle fonti documentarie e narrative. E quando le notizie torneranno ad affacciarsi, troveremo il monastero alle prese con una energica, capillare iniziativa di difesa e gestione dei propri possedimenti fondiari, forse indiretta conseguenza di avvenimenti politici e militari ancora una volta di vasta scala e significato.

POSSEDIMENTI E ASSETTI ISTITUZIONALI DEL MONASTERO DI S. MARIA NEL BASSO MEDIOEVO

«Per le stesse ragioni che ne avevano fatto l'oggetto delle particolari attenzioni del Barbarossa, Cairate e il suo territorio dovettero essere segnati piuttosto duramente» dai violenti scontri fra Torriani e Visconti che, nella seconda metà del XIII secolo, coinvolsero a più riprese gran parte dell'Alto Milanese⁵². Pur mancando di riscontri documentari, l'osservazione contiene un indubbio grado di verisimiglianza laddove si tenga conto, in particolare, della vicinanza di Cairate a Castelseprio, rifugio dei popolari milanesi espugnato nel 1287, e dell'opposizione antiviscontea messa in campo da Guido Castiglioni, la cui famiglia godeva di enorme prestigio nella zona ed era senz'altro legata al monastero di S. Maria. Più in generale, si dovrà considerare quanto lo stato di confusione creatosi nelle campagne a seguito degli eventi militari avesse potuto incidere nel favorire l'allenta-

mento di antichi vincoli di dipendenza, o aver comunque creato le condizioni per contestarne gli effettivi contenuti.

Se nelle carte studiate da Piantanida non mancano, qua e là, «tracce di controversie tra S. Maria e i suoi concessionari che dichiarano come proprie terre che, a detta del monastero, sono invece di sua proprietà»⁵³, pare il caso di inserire tutta la documentazione prodotta fra XIII e XIV secolo in una complessiva strategia rivendicativa finalizzata all'accertamento, al ripristino e alla stabilizzazione di antiche consuetudini indebolitesi nel corso degli anni.

Non può sfuggire, in primo luogo, il fatto che solo a far data dal 1272 inizino le serie archivistiche ascrivibili con certezza a S. Maria, fatte redigere dal monastero e nei suoi depositi conservate *ab antiquo*. Pur con tutte le cautele che è opportuno usare nei confronti della tradizione documentaria medievale e dei suoi accidentati percorsi⁵⁴, la circostanza conduce inevitabilmente a porre l'accento sulle esigenze di mettere per iscritto (forse) per la prima volta, *ad maiorem cautelam*, forme di conduzione della terra e rapporti di natura contrattuale che in precedenza potevano esser fissati oralmente⁵⁵ o dei quali – più probabilmente – ci si era occupati fissandone genericamente i termini in scritture a «tipicità leggera o minimale»⁵⁶, prive di convalida notarile. Il secondo aspetto da considerare – e che maggiormente fornisce la sensazione che si sia di fronte a un *corpus* di scritture prodotto a fini di ricognizione e di recupero di terre e diritti – è in effetti dato dalle stesse circostanze di redazione e dai caratteri impressi alla documentazione.

Le carte di S. Maria fra i secoli XIII e XIV possono essere suddivise, su base cronologica, in due grandi gruppi: le investiture del maggio 1272 e quelle dell'aprile 1306, giunte sino a noi, rispettivamente, in 26 e 49 pergamene sciolte⁵⁷. A queste vanno poi aggiunti i numerosi atti di identica tipologia – si tratta per lo più di rinnovi delle investiture precedenti – rogati nel 1312 (aprile 2 e 3) dal

⁵⁰ OPPL 1994, pp. 143-144.

⁵¹ Sulle concrete implicazioni politiche della battaglia di Legnano cfr. GRILLO 2010.

⁵² PIANTANIDA 1978, p. 301.

⁵³ *Ibid.*, p. 316.

⁵⁴ ESCH 2002, pp. 15-29. Osservazioni metodologiche di grande interesse, tutt'altro che limitate alla ristretta area geografica presa in esame e particolarmente utili nell'approccio alla documentazione di provenienza monastica, sono formulate in KURZE 1989, pp. 1-22.

⁵⁵ Benché il periodo della regolamentazione dei rapporti tra coltivatori e proprietari unicamente secondo consuetudine, in forme che prescindevano dalla redazione di patti scritti, fosse tramontato da tempo in Lombardia, bisogna considerare che nel caso di S. Maria non si sia di fronte a un ente monastico con possedimenti sparsi su un vasto territorio, ma concentrati attorno alla sede e la cui conduzione era affidata a coltivatori locali.

⁵⁶ NICOLAJ 2007, p. 90.

⁵⁷ Cfr. LANZONI BARONI, BIRONI 1992, nn. 6-31, 33-81.

notaio Pietro *Ritius de Cairate*, di cui si conservano ampi estratti nel codice membranaceo di 36 ff. oggi conservato presso l'Archivio di Stato di Milano al quale sopra si è fatto cenno⁵⁸.

Un'unica attività, a giudicare dallo stato delle fonti, avrebbe dunque impegnato il monastero (anzi alcuni rappresentanti che in sua vece agiscono) nella gestione dei possedimenti fondiari lungo un arco di tempo esteso ben quarant'anni. Ciò che qui soprattutto interessa rilevare non è tanto l'uniformità (e l'efficacia) dei modi di conduzione delle terre, quanto la straordinaria concentrazione di tali concessioni *nomine locationis et massariti* in giorni consecutivi di un unico mese. Limitandoci ai 'blocchi' di investiture del 1272 e del 1306, si può constatare come esse siano avvenute (e abbiano ricevuto apposita registrazione scritta), rispettivamente, fra il 24 e il 27 maggio, e il 24 e 26 aprile; sempre ad opera degli stessi autori agenti in rappresentanza della badessa e del capitolo di S. Maria (Guido *Longus de Castellione* e Fazio *de Castronovo de Cairate* nel 1272, Alberto *de Castellione*, figlio di Guido, nel 1306); nello stesso luogo (forse il monastero, ma l'indicazione topica non va mai al di là di un generico *Actum Cairate*)⁵⁹, alla presenza dei medesimi testimoni e di un unico notaio (*Cepus filius ser Uberti de Oddonis de loco Veddano*, nel primo caso, *Lombardolus filius quondam domini Floris Dulceboni de Gallarate*, nel secondo)⁶⁰ incaricato della verbalizzazione a fini di prova. Prima – e più ancora – degli elementi intrinseci ai singoli atti (il formulario standardizzato, la ripetitività delle clausole di conferma, la perfetta coincidenza della durata delle concessioni e dell'importo dei censi, soprattutto l'estrema minuziosità nella precisare le confinazioni dei terreni in oggetto), sono dati macroscopici come questi a suggerire il contesto entro cui le investiture vanno calate e a consentirci di coglierne il reale significato: la convergenza dei locatari sulla scena documentaria è certamente necessaria ai fini del trasferimento temporaneo del possesso dei beni, ma per il monastero diviene anche una solenne occasione per ribadire il proprio dominio eminente sugli stessi, con la massima pubblicità possibile garantita dal concorso e dalla

presenza dei membri più ragguardevoli della società locale.

Ci troveremmo, insomma, di fronte a eventi non troppo dissimili da quelle *consignationes terrarum* e da altre forme di ricognizione e di accertamento delle proprietà che spesso si incontrano negli archivi degli enti ecclesiastici di Due e Trecento. Ed è un tipo di documentazione che, a parte alcuni casi inequivoci di difficile tenuta dei grandi e sparsi patrimoni, lascia generalmente intravedere un progressivo sfilacciamento delle residue prerogative signorili a beneficio di enfiteuti e utilisti.

Da questo punto di vista, la situazione di S. Maria di Cairate sembrerebbe davvero paradigmatica. Non perché i suoi possedimenti fossero di particolare consistenza e si distribuissero su una vasta (e difficilmente controllabile) area: al contrario, le analisi condotte da Piantanida per i secoli XIII e XIV consentono di stimare la superficie complessiva in circa 2800 pertiche di terreni, ubicati, oltre che nel territorio di Cairate, nei centri contermini di Lonate Ceppino, Peveranza, Vico-seprio, Bergoro e Abbiate Guazzone. Ben altrimenti che l'estensione, risulta la compattezza territoriale la cifra caratteristica dei possessi fondiari di S. Maria, valorizzati – ed è questo l'aspetto su cui è necessario insistere – unicamente nella loro componente economica, attraverso una strategia amministrativa che si avvale in prevalenza della gestione indiretta e disegna una semplificazione delle voci di rendita ispirata a semplici ma efficaci criteri di razionalizzazione: accentuata parcellizzazione delle unità di conduzione agraria; frequente affidamento delle terre a persone non appartenenti al medesimo gruppo familiare (con l'intento, ipotizza Piantanida, di scongiurare trasmissioni ereditarie, oltre che di «rendere più sicura la riscossione dei censi»)⁶¹; talvolta determinazione di specifici contratti di migliona o di messa a coltura di nuove terre; soprattutto fissazione della brevissima durata (un anno) dei contratti di locazione, benché, come generalmente si osserva nel contado milanese dopo la metà del XIII secolo, «mitigata dal rinnovo automatico *donec utriusque parti placuerit*»⁶².

⁵⁸ *Ibid.*, n.11.

⁵⁹ Solo in un'investitura di poco posteriore (del 1306 luglio 14), la datazione topica ('in monasterio') è leggermente rimpolpata nell'analisi della sua formula.

⁶⁰ Si consideri tuttavia come, in tutte le carte di investitura redatte

nell'aprile 1306 da Lombardolo, Ceppo figurò in veste di rogatario sottoscrittore.

⁶¹ PIANTANIDA 1978, p. 315.

⁶² CHIAPPA MAURI 1998, p. 90.

Ricerca della massima produttività, dunque, e aspirazione a ribadire l'intangibilità dei diritti del proprietario, ma, come si accennava, nessuna traccia di imposizioni signorili, di prestazioni d'opera dovute dai concessionari delle investiture, di esercizio, da parte delle badesse, di prerogative giurisdizionali del tipo di quelle riscontrate nella seconda metà del XII secolo.

Si ha l'impressione che, per quanto il monastero continuasse anche nei secoli bassomedievali a rappresentare un solido punto di riferimento per l'intera società locale, la forza attrattiva dell'istituzione si possa misurare essenzialmente su notevoli posizioni di rendita economica che ne facevano il più grande proprietario della zona. Non si dimentichi, ad ogni modo, quanto il tipo di documentazione in oggetto condizioni inevitabilmente le nostre considerazioni. È pur sempre su frammenti, per quanto più abbondanti e di maggior spessore rispetto al passato, che si è costretti a lavorare. E davvero ridotti appaiono i margini per trarne conclusioni definitive.

Qualche informazione (assai indiretta) sulla detenzione di diritti che esorbitano dalla nuda proprietà del suolo sembra potersi ricavare dagli atti che menzionano la continuità di gestione dei mulini sull'Olonà, considerando le lontane origini fiscali della possibilità di uso delle acque, di esazione dei tributi a esse legati, delle varie forme di inquadramento dei gruppi di contadini residenti su terre monastiche che tradizionalmente sui mulini stessi facevano perno⁶³.

È invece del tutto impossibile valutare se ed eventualmente con quale frequenza il monastero si servisse dello strumento feudale per coordinare la locale aristocrazia o altri gruppi sociali del territorio concedendo loro beni immobili e fondiari dietro precise garanzie giurate di sequela e fedeltà. Troppo vago e formulare l'accenno che se ne fa in un elenco di norme di sapore statutario fatto allestire nel 1374 dal vescovo di Pavia con l'intento, comunque assai significativo, di regolamentare gestione delle proprietà e vita interna di S. Maria in

una fase piuttosto problematica, come vedremo meglio in seguito: viene fatto esplicito divieto alla badessa *que nunc est vel erit in futurum* di *affictare vel locare, vendere, pignorarare vel alio titulo alienare terras, domos, decimas vel alia bona seu iura*⁶⁴.

Purtroppo la documentazione conservata non consente di capire fino a che punto tali perentori richiami a preservare l'integrità del patrimonio originassero da concrete esigenze di arginare pratiche di alienazione realmente (ed *extra legem*) diffuse: vietati nella normativa canonica, i trasferimenti dei beni ecclesiastici a titolo definitivo e in piena proprietà erano infatti ammessi in pochi ed eccezionali casi, di fronte a gravi e comprovate ragioni lesive della *utilitas monasterii*⁶⁵. Ebbene, il quadro della disponibilità patrimoniale di S. Maria mostra nel tempo una tenuta sufficiente a scongiurare simili azioni giuridiche, sebbene vadano segnalate alcune zone d'ombra.

In primo luogo non si potrà escludere, nel quadro della grande crisi di metà Trecento⁶⁶, che certe dinamiche patrimoniali siano sfuggite in determinati momenti al diretto controllo dell'ente monastico. A ben vedere, non poche insidie si nascondevano nelle stesse clausole di durata delle locazioni, quando al titolare della nuda proprietà non fosse riuscito di dimostrare la sua contrarietà al rinnovo automatico dell'affitto (scaduto il primo anno di conduzione, nel nostro caso), che sul lungo periodo poteva prender forma di una larvata alienazione del terreno⁶⁷. E non si può non prendere atto che nella seconda metà del secolo manchino attestazioni numericamente significative di rinnovi di investiture o altri esempi di quella energica politica documentaria tesa, come si è visto per periodi precedenti, alla ricognizione e al ribadimento di diritti. Ciononostante, ancora nel 1355 la badessa e le monache appaiono in grado di supportare autonomamente la costituzione del beneficio della cappellania, affidata proprio quell'anno a prete Carlo di Solbiate, preposto della chiesa di Bregnano in diocesi di Como⁶⁸. Solo un secolo dopo, nel 1467, si avvanzerà richiesta al vescovo di Pavia di poterla

⁶³ Nel XIV secolo ne sono attestati tre: *Liber*, f. 36r, 1312 marzo 31, 1323 settembre 12, 1325 ottobre 4. Su origini e sviluppi della banalità del mulino CHIAPPA MAURI 1998, p. 24 e ss.

⁶⁴ ASPV, *Università, Griffi*, cart. 7, fasc. 2, cc. 74r-74v.

⁶⁵ Sui motivi della necessità e utilità come prime giustificazioni alla deroga del principio d'inalienabilità dei beni ecclesiastici, cfr. in particolare, oltre a CORTESI 1999, pp. 1254-1255, ASCHERI 1991, pp. 13-54. Un caso piuttosto tipico (soprattutto perché sotteso a una

strategia di gestione fondiaria facilmente riconoscibile) è emerso dalla documentazione del monastero benedettino di S. Pietro in Ciel d'Oro, su cui si veda DE ANGELIS 2009, pp. 279-307.

⁶⁶ Basti qui, per un istruttivo giro d'orizzonte sul tema, il rinvio a DRENDEL, BOURIN, MENANT 2011.

⁶⁷ GROSSI 2006, pp. 241-242.

⁶⁸ ASMi, Archivio generale del Fondo di religione, cart. 2350.

unire al monastero, incorporandone titolo e beni⁶⁹: un provvedimento che sembra di poter interpretare come segnale dell'impossibilità di continuare a provvedere alla sua dotazione. Erano quelli, d'altra parte, anni in cui qualche difficoltà di tenuta finanziaria sembra indirettamente emergere anche da altre fonti. Così, ad esempio, si potrebbe leggere l'esenzione dal versamento di qualsiasi imposta ordinaria accordata al monastero e ai suoi affittuari dal duca di Milano Francesco Sforza nell'ottobre 1455⁷⁰.

Al netto di queste considerazioni e fermandoci alle evidenze documentarie, va rilevato come il patrimonio fondiario non abbia conosciuto depauperamenti ma neppure sia stato consistentemente ampliato fra l'ultimo scorcio del XIII secolo e i primi decenni dell'età moderna, se è vero che un inventario dei beni del monastero datato 2 gennaio 1560 indica la superficie complessiva dei terreni in 3228 pertiche⁷¹, dunque con un incremento pari soltanto a circa il 14%. Quanto basta, tuttavia, non solo a confermare il cenobio benedettino nella posizione di maggior proprietario fondiario del territorio cairatese, ma anche a restituirci una caratteristica saliente della sua vicenda storica attraverso i secoli, che ben facilmente si individua nella forte stabilità della struttura. Stabilità complessiva degli assetti patrimoniali, certo, che procede di pari passo (riuscendone favorevolmente condizionata) con una innegabile stabilità del profilo istituzionale. A differenza di altri centri monastici di antica tradizione, S. Maria di Cairate non conobbe nello scorcio del medioevo quella inarrestabile decadenza – frutto di un complesso intreccio di fattori istituzionali, economici, culturali – che finì con il condurre alla netta assimilazione entro il sistema di potere crescente dei regimi principeschi, o che comunque ne avrebbe spenta in breve tempo la vitalità a tutto vantaggio dei nuovi Ordini religiosi⁷².

Tutt'altro che ingente, la dotazione patrimoniale si rivelò capace di assicurare al monastero l'autonomia necessaria a evitare l'affidamento in

commenda a potentati laici⁷³. Certamente non irreprensibile, come documenteremo più avanti, la condotta disciplinare non declinò al punto da rendere obbligata l'aggregazione a uno dei movimenti monastici riformati⁷⁴: a quanto pare originava da presupposti diversi e non si concretizzò nell'adesione su base federativa ad alcuna nuova Congregazione l'unione a S. Maria del monastero di S. Pancrazio, sancita nel 1481⁷⁵.

Da lontano, dalla sua sede sul Ticino, un grande supporto a questa stabilità veniva indubbiamente dal vescovo di Pavia. Con una presenza talvolta protagonista, più spesso affidata all'iniziativa *in loco* di vicari e visitatori. Dimentica, certo, di antiche (e ormai impraticabili) prerogative signorili, ma per nulla disposta ad allentare la presa su altri aspetti della giurisdizione. Come, suo malgrado, dovette sperimentare alla fine del XVI secolo anche un personaggio del calibro di Carlo Borromeo.

VITA INTERNA E STRUTTURE MATERIALI DEL MONASTERO

DONNE (E UOMINI) DI S. MARIA: UFFICI, ORGANIZZAZIONE, DISCIPLINA DELLA COMUNITÀ MONASTICA

Se è facile, dei grandi lineamenti istituzionali cui si è appena fatto cenno, sottolineare la notevole (e non comune) stabilità nel corso dei secoli, ben maggiori problemi pongono le fonti scritte quando ci si accinga a valutarne più dettagliatamente articolazione e intimi funzionamenti. Difficoltà familiari, si dirà, a molte ricerche sui monasteri femminili in età medievale, lamentate per molto tempo nella storiografia con una insistenza tale da farne una sorta di luogo comune⁷⁶: e però, come tutti i luoghi comuni, senz'altro discutibile, ampiamente discusso e non di rado seccamente smentito negli ultimi anni, grazie a una cospicua estensione della mappa documentaria e a una sempre più efficace messa a fuoco di spunti problema-

⁶⁹ *Ibidem*.

⁷⁰ ASMi, Pergamene per fondi, cart. 550, b.

⁷¹ ASMi, Archivio generale del Fondo di religione, cart. 2351.

⁷² Sintetica ma utilissima panoramica sull'argomento nell'introduzione di CHITTOLINI 2001, pp. 7-29. Ulteriori approfondimenti nei saggi raccolti in PICASSO, TAGLIABUE 2004.

⁷³ Sull'istituto della commenda cfr. SPINELLI 2004, pp. 43-60.

⁷⁴ Cfr. ZARRI 1984, pp. 207-257. In particolare, sulle nuove forme di gestione dei beni patrimoniali, si veda LANDI 1996, p. 28 e ss. Sul più significativo fenomeno osservante del secolo XV, quello di Santa Giustina, destinato a sfociare nella congregazione cassinese, cfr. TROLESE 1991, pp. 625-645.

⁷⁵ Sulla vicenda *infra*, testo corrispondente a nota 94.

⁷⁶ DALCÒ 2005, pp. 175-186, pp. 175-176.

tici e metodi d'indagine⁷⁷. Difficoltà che è bene non nascondere ma che è altrettanto opportuno non trasformare in alibi di rese incondizionate di fronte alla povertà quantitativa e alla scarsa varietà tipologica di archivi monastici che, come quello di S. Maria di Cairate, risultano completamente inafferrabili per gran parte della storia più antica.

A ben guardare, nient'altro che pallidi e intermittenti riflessi della struttura organizzativa e dei suoi responsabili offre il materiale documentario a nostra disposizione anche per i secoli centrali e conclusivi del medioevo: brevi ma nitidi squarci, appena sufficienti a restituire un'immagine di relativa complessità che mostra evidenti punti di contatto con altre realtà meglio e maggiormente documentate.

Almeno dallo scadere dell'XI secolo, al tempo della prima menzione del monastero fuori dal terreno – insidiosissimo se non integralmente infido – della documentazione pontificia e imperiale, S. Maria si avvaleva di una figura di rappresentanza il cui reclutamento (all'esterno della comunità) e le cui funzioni (di tutela patrimoniale e di assistenza in sede processuale) erano state fissate già nella normativa di età carolingia.

Non diversamente da altri casi, l'ufficio dell'avvocazia monastica⁷⁸ doveva risultare anche a Cairate prerogativa di ragguardevoli laici del territorio, forse scelti nell'ambito familiare di badesse e monache. Quella del 1097 – quando, in occasione della investitura di quattro mulini di ragione del monastero effettuata dal vescovo di Pavia in favore di tale Arnulfo, agisce come *advocatus* del cenobio Ugo de Cardano – è purtroppo l'unica testimonianza di questo tipo, e nessuna osservazione di natura prosopografica può essere avanzata. È tuttavia ben chiaro il significato della presenza dell'avvocato sulla scena negoziale, con il medesimo ruolo di rappresentante e difensore degli interessi patrimoniali di S. Maria che le investiture dei secoli XIII e XIV assegneranno stabilmente a un ristretto numero di individui legati a doppio filo al monastero da rapporti sia di tipo economico sia di natura più prettamente spirituale. In questi casi più tardi il raccordo sociale fra gerarchia monastica ed

élite del territorio non potrebbe essere più evidente: su ventisei investiture del maggio 1272, ben quattordici sono effettuate, *nomine et ad partem domine abbatisse et monialium et conversarum et monasterii et conventus et congregationis Sancte Marie*, dal dominus Guido Longo Castiglioni, al quale si è già accennato e dalla cui famiglia proverranno gran parte delle badesse documentate negli anni a venire. Suo figlio Alberto, autore di tutte le investiture del 1306 su incarico, sempre dichiarato, del vertice istituzionale e del capitolo nella sua interezza, mostra un'interazione ancor più stretta con il monastero, essendo in qualche modo parte della comunità stessa nelle vesti di *conversus*⁷⁹.

È bene soffermarsi sulle formule appena citate che, negli esordi delle investiture, identificavano con estrema accuratezza (non senza una certa ridondanza, a dire il vero) ufficiali e organi del monastero da cui i rappresentanti ricevevano delega a operare e a nome e nell'interesse dei quali le azioni giuridiche erano compiute.

Secondo una scansione formulare attentamente calibrata che riflette con fedeltà la gerarchia interna all'istituzione, i testi notarili mostrano il procedere della legittimazione dall'autorità della badessa sino al complesso delle monache (e delle converse, nei documenti del '72) riunite in capitolo. Nessuna specificazione, invece, accompagna i sostantivi *monasterium* e *congregatio*: l'appartenenza dell'ente all'*ordo Sancti Benedicti* – indubitabile fin dagli esordi, come per tutto il monachesimo femminile italiano⁸⁰ – verrà esplicitata con crescente frequenza solo a partire dalla fine del XIV e soprattutto nel corso del XV secolo, e certamente non a caso. Di fronte alla «magmatica fioritura di esperienze religiose» che improntò di sé i movimenti regolari (e non solo) dell'ultimo medioevo⁸¹, l'esigenza di precisare l'ininterrotta sequela della più antica regola monastica dell'Europa occidentale diventava anche una preziosa occasione per battere con forza sul tasto della tradizione come garante della stabilità di una realtà istituzionalizzata da secoli.

Resta da verificare con quanta fedeltà la regola benedettina adottata *ab antiquo* e così orgogliosa-

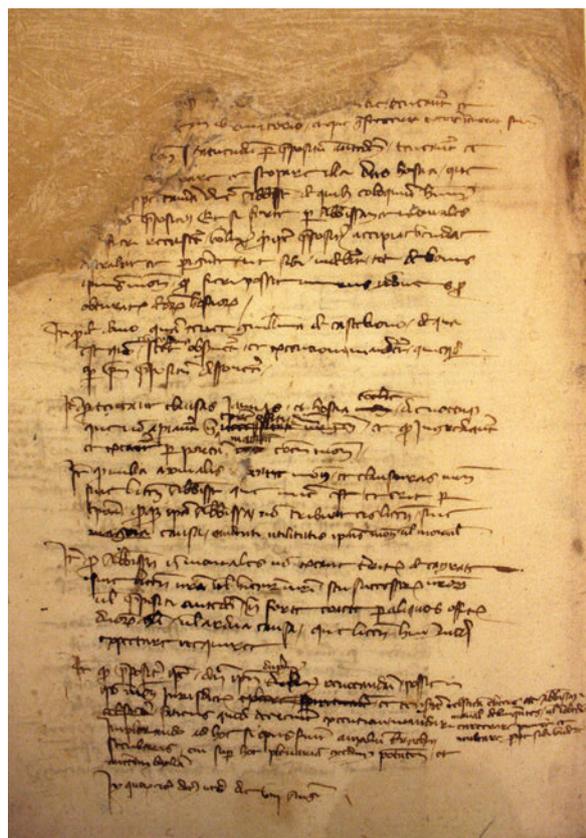
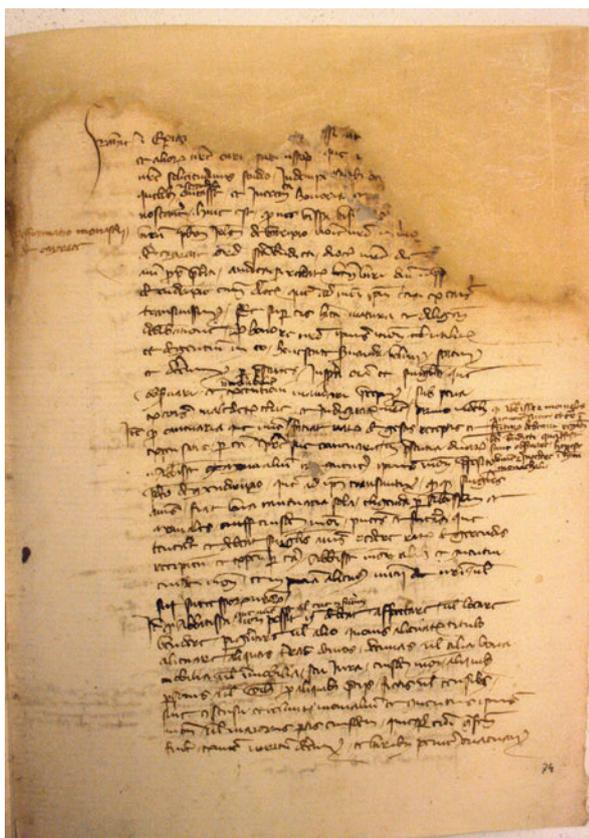
⁷⁷ Densa e problematica la messa a punto di ALBUZZI 2001, pp. 131-189. Cfr. anche SALVESTRINI 2008, pp. 69-163, alle pp. 6-87, <http://eprints.unifi.it/archive/00001871/01/07_Francesco_Salvestrini.pdf>.

⁷⁸ Per le origini dell'istituto e tutti i riferimenti alla normativa di età carolingia si può consultare ancora con profitto GROSSI 1957, p. 141 e ss.

⁷⁹ Su origini sociali, ruoli e cultura dei laici aggregati ai monasteri si veda MERLO 1989, pp. 197-215, nonché l'ampia rassegna storiografica di BECCARIA 1998, pp. 120-156.

⁸⁰ LUNARDI 1974, coll. 1222-1246.

⁸¹ ALBUZZI 2001, p. 150.



Figg. 4, 5. Frammento di *decretum* del vescovo di Pavia Francesco Sottoriva per il monastero di S. Maria di Cairate, 1374. Registro pergameneo (dimensioni massime 270 x 220 mm) in Archivio di Stato di Pavia, *Università, Griffi*, cart. 7, rispettivamente c. 74r. e c. 54r.

mente esibita fosse nel concreto vissuta. E le fonti di parte vescovile che, sul terreno del controllo disciplinare, vanno accumulandosi dall'ultimo quarto del Trecento, si rivelano una volta di più davvero imprescindibili.

Dal resoconto di una visita compiuta nel monastero di Cairate nel 1375 da parte di Albertolo Griffi, cancelliere e plenipotenziario del vescovo di Pavia Francesco Sottoriva⁸², risulta una condotta certamente *salutaris set non plena*. I provvedimenti si limitano in quel frangente a generici ammonimenti, con l'avvertenza però che la badessa imponga per il futuro maggiori restrizioni alla disciplina, con particolare riguardo a una più rigida osservanza della clausura⁸³. È soprattutto alla regolamentazione di questo aspetto, così caratterizzante e anzi autenticamente distintivo del monachesimo femminile⁸⁴,

che probabilmente pensava lo stesso Sottoriva quando fece redigere dal Griffi la già citata *Reformatio monasterii*. *Quod abbatissa et moniales qui nunc sunt et erunt in futurum debeant regulam beati Benedicti quam professant observare honeste*, recitava uno dei *capitula*, con l'esplicito richiamo all'osservanza del precipuo canone della vita monastica.

Ben peggio andarono le cose alla fine del secolo seguente (o tali appaiono a noi solo perché meglio documentate). Leggiamo quanto scrisse alla badessa e alle monache di Cairate Giovanni de Corneto, giudice e *subconservator* del vescovo di Pavia, *sub cuius iura et regimina* esse dovevano condurre *vitam regularem et honestam*⁸⁵:

(...) *expositum fuit nobis, cum grave querella pro parte (...) prefati episcopi, quod vos de facto et cum*

⁸² Sulla figura del Griffi e la sua attività professionale cfr. MAJOCCHI 2005, pp. 1-56.

⁸³ ASPv, *Università, Griffi*, cart. 7, fasc. 2, c. 54r.

⁸⁴ Leclercq, *Clausura*, in *Dizionario degli istituti di perfezione* cit., II,

coll. 1166-1174, e É Lopez, *Clausura*, in *Dizionario enciclopedico del medioevo*, a cura di A. Vauchez, I, Roma 1998, pp. 415-416. R. Grégoire, *Vivere in un monastero femminile nell'alto medioevo*, in *Cairate e il Seprio nel medioevo* cit., pp. 23-41, pp. 28-29.

⁸⁵ ASMi, *Archivio generale del fondo di religione*, cart. 2349.

maxima presumptione etiam in huiusmodi quadragesima sanctissima sub clausura monasterii vestri non permanetis, imo extra dictum monasterium vestrum deambulatis laicasque et seculares personas tam mares quam feminas in dicto monasterio intrare et exire ad eorum libitum voluntatis permittitis.

Alla violazione del regime di clausura, aggravata dall'essersi consumata in tempo di quaresima e per giunta con l'apertura delle porte del monastero a uomini e donne di *status* laicale senza legami funzionali con l'istituzione, il vescovo risponde nella maniera più dura, imponendo severe restrizioni all'accesso di *persone seculares nec ecclesiastice* (a eccezione di quelle *admissee a iure*) e minacciando le monache di scomunica se le infrazioni fossero continuate.

Quelle appena riportate sono le uniche informazioni che, in qualche misura, possano restituirci uno spaccato di vita quotidiana del monastero. Soffermarvisi con un certo compiacimento per la decadenza dei costumi, o ridimensionarne la portata denunciando l'ottica deformante di parte vescovile, rappresentano opzioni ideologicamente connotate che volentieri lasciamo alle polemiche di fine Ottocento fra Luigi Corio e Giansevero Uberti⁸⁶. Portarle alla luce dal fondo degli archivi è solo un preciso dovere storiografico, tanto più necessario in mancanza di fonti narrative o di altra natura (cronache, epistolari, inventari di libri o note di possesso) capaci di illuminare la concretezza dell'esperienza monastica, le scelte culturali e gli orientamenti devozionali.

Solo parzialmente più produttivo – e comunque con esiti di gran lunga meno soddisfacenti rispetto ad altre realtà – si rivela uno studio circa identità e reclutamento geografico e sociale di badesse e monache. Alle ben note difficoltà che, nell'applicazione del metodo prosopografico ai capitoli monastici, si riscontrano per gran parte del medioevo⁸⁷, si deve aggiungere, difatti, un totale silenzio sui nomi delle reggitrici di S. Maria

fino alla metà circa del XII secolo e uno stato delle informazioni gravemente lacunoso anche in seguito, che rende del tutto impraticabile ogni tentativo di delineare una compiuta cronotassi.

Nessun nome di badessa dopo quelli di Daria (della quale, come visto, abbiamo due isolate attestazioni nel 1145 e nel 1158) e di Vittoria (sicuramente a capo del monastero nel 1174) risulta dalla documentazione archivistica fino al Trecento inoltrato. Da quel momento le notizie, per quanto non abbondanti e continuative, divengono certamente più fitte e lasciano finalmente intravedere il bacino sociale di afferenza della comunità monastica.

Al vertice di S. Maria fra i secoli XIV e XV sono stabilmente insediati i Castiglioni: ben due lunghi abbazati consecutivi retti da appartenenti alla famiglia si distendono perlomeno dal 1375, anno della prima menzione sicura di Guglielma *de Castillione*⁸⁸, al 1450, anno della morte di Sibonia (o Sibonina), eletta – e confermata badessa dal vescovo di Pavia – nel 1412⁸⁹. Il legame fra il monastero e la potente famiglia sepriese in quegli anni è plasticamente rappresentato da un atto di procura – la nomina di Giorgio *de Fontana*, converso, a sindaco dell'ente –, rogato il 25 giugno 1410 a Varese, *in domo et lobia habitationis Francisci de Castillione dicti de Cayrate*⁹⁰. È lì (*in dicto loco*, dice il documento) che si tiene il capitolo delle monache, *convocato et congregato* su istanza di *domina Guglielma de Castillione dicta de Cayrate*, affiancata dalle monache Simona *de Castillione* (la quale agisce anche in vece di Franzina *de Martignonibus*) e da Giovanna *de Sconcertis*.

L'incidenza dei Castiglioni sugli equilibri interni al cenobio non venne meno neppure nella seconda metà del XV secolo, allorché il controllo del più alto ufficio divenne prerogativa della famiglia Cairati, anch'essi, con Antonia (1450-inizi del XVI secolo) ed Eugenia (fino al 1518), capaci di esprimere due abbazati consecutivi⁹¹. Se è vero che nessuna *de Castillione* è citata tra le monache che accordano il loro consenso alla badessa Antonia nell'am-

⁸⁶ Manifestamente apologetiche, dichiaratamente volte a contrastare la ricostruzione storica che del monastero offrì il «massone» Corio nel 1882, sono le *Memorie storiche antiche e recenti di Cairate e del suo millenario monastero di benedettine (735-1798)*, pubblicate dall'Uberti a Milano nel 1912 per i tipi della stamperia Oliva e Somaschi.

⁸⁷ Le ha puntualmente ricordate ALBUZZI 2001, pp. 169-170, con riferimento non solo «all'estrema ambiguità delle modalità di cognominazione» che riguardano il complesso della società almeno fino al secolo XIII, ma anche mettendone in luce possibili cause di natura «disciplinare e spirituale» tutte interne al movimento monastico.

⁸⁸ Francesco <Sottoriva> vescovo di Pavia autorizza Guglielma *de Castillione, abbatissa monasterii Sancte Marie de Cairate ordinis Sancti Benedicti*, ad ammettere alla monacazione Sibonina *de Castillione*: ASPV, *Università, Griffi*, cart. 2 fasc. 1, c. 68v.

⁸⁹ ASPV, *Università, Griffi*, cart. 13 fasc. 1, cc. 66v-68r.

⁹⁰ ASMi, Pergamene per fondi, cart. 550, b. 1.

⁹¹ Sulla famiglia di provenienza delle due badesse cfr. LUNARI 1998, pp. 138-161, in particolare pp. 151-152 sugli abbazati di Antonia e di Eugenia.

bito di un'investitura del febbraio 1460⁹², nelle fasi cruciali che da lì a poco avrebbero condotto all'unione del monastero di S. Maria con quello di S. Pancrazio il ruolo dell'antica e potente famiglia del contado sepriese torna a essere di primo piano.

Il 7 ottobre 1479, *ex impositione et mandato venerabilis domine Antonie de Cayrate*, venne convocato il capitolo del monastero, *in qua congregatione aderant venerabiles domine Taiya de Castiliono, Prudentia de Castiliono, Antonia de Bossys, Violans de Besutio, Cecilia de Vicecomitibus, Iulia de Cayrate, Suxana de Brippio et Margarita de Caniago, omnes moniales dicti monasterii*⁹³. Bisognava nominare due procuratori che avrebbero rappresentato l'ente presso la Curia Apostolica e ricevuto dalla cancelleria papale i documenti necessari alla ratifica dell'unione, effettivamente avvenuta il 10 febbraio 1482⁹⁴; e la scelta cadde su *Princivalus et Pinolus, ambo de Castiliono*, e su Agostino de Roziis.

Il documento di cui si è appena riportata la formula di esordio acquista notevole importanza, come è facile intuire, in relazione a quell'aspetto – la consistenza numerica del capitolo – su cui spesso ci si è soffermati nelle ricerche di storia monastica con l'intento di indagare la «molteplicità di fattori che influenzava e dai quali era influenzato: successo del cenobio, concrete disponibilità di risorse, esigenze di carattere disciplinare, sovrappopolamento»⁹⁵.

Che il numero delle monache cairatesi si attestasse sotto la decina nella seconda metà del XV secolo (l'unico periodo, prima dell'età moderna, per il quale possediamo informazioni discretamente cospicue e continuative in merito) è confermato anche dal testo della su citata investitura del febbraio 1460. Nel capitolo, convocato e congregato per l'occasione, al nome della badessa (*venerabilis et religiosa domina Antonia de Cayrate Dei gratia abbatissa*) fanno corona (*cum ea et penes eam*) le religiose domine *Magdalena de Ayrabiliis, Violans de Zuttis, Antonia de Fontana, Perlina de Ayrabiliis, Lichsabeth de Bossiis et Beltramina de Rampis, omnes moniales dicti monasterii*. Esse, viene detto, rappresentano la maggioranza del capitolo (*que omnes representant maiorem*

et saniozem partem), corrispondente ai due terzi del totale (*et duas partes ex tribus partibus dicti monasterii capituli*) e fra loro (condizione essenziale perché l'atto non venga contestato in futuro) agenti senz'altro all'unanimità nel consentire al trasferimento del possesso (*et protestantur omnes unanimes et concordēs et nemine eorum discrepante*).

Nella rapida rassegna sin qui delineata su uffici e ufficiali di S. Maria di Cairate, l'attenzione è stata rivolta a quell'embrione di apparato amministrativo laico (avvocati, procuratori, conversi) che occupava una posizione mediana tra il vertice del monastero e l'insieme degli *homines* e dei coltivatori dipendenti, e, per l'appunto, alle componenti femminili della gerarchia monastica. Prima di concludere è bene far spazio a un'ulteriore figura dell'organizzazione interna che cumulava in sé ruoli di natura spirituale e di gestione patrimoniale: il cappellano di S. Maria.

Il primo nome noto è quello di tale Alberto, non altrimenti precisato, *presbiter, capellanus et beneficalis capelle Sancte Marie*, più volte menzionato nelle investiture del maggio 1272 come amministratore di terreni di proprietà del monastero⁹⁶ dai quali, con ogni probabilità, erano tratti i proventi necessari alla propria dotazione.

Unus ex dominabus monasterii: così, nel 1258, le monache del cenobio benedettino di S. Maria in Valle di Cividale accolsero nella comunità prete *Siuridus*, affidandogli la titolarità della cappella di S. Giovanni Battista e il mantenimento nel vitto e nel vestiario finché fosse rimasto in vita⁹⁷. Simili considerazioni dovrebbero valere anche per il caso cairatese, dove, come si è visto per l'anno 1355⁹⁸, erano ugualmente le monache a eleggere un tonsurato che provvedesse secondo disciplina canonica alla celebrazione dei riti liturgici e al governo della chiesa di S. Maria situata nel loro edificio. *Capella, ecclesia, monasterium Sancte Marie*: sono le stesse investiture del 1272 – e proprio in relazione al beneficio del su citato prete Alberto – a mostrare la perfetta interscambiabilità delle denominazioni. E a sollecitare giocoforza qualche riflessione intorno alle strutture materiali del complesso abbaziale.

⁹² La badessa Antonia de Cairate, alla presenza e con il consenso delle monache, investe Ambrogio de Gattis di un bosco nel territorio di Lonate Ceppino al fitto annuo di dieci soldi: ASMi, Archivio generale del Fondo di religione, cart. 2351.

⁹³ ASMi, Pergamene per fondi, cart. 550, b. 2.

⁹⁴ Tutta la documentazione relativa alla vicenda, dalla supplica per l'unione rivolta al Duca di Milano da parte delle monache di S. Pan-

crazio all'assenso di quelle di Cairate sino al breve esecutorio di papa Sisto IV, in ASMi, Pergamene per fondi, cart. 550.

⁹⁵ ALBUZZI 2001, p. 169, n. 126.

⁹⁶ Cfr. LANZONI BARONI, BIRONI 1999, pp. 60-61, p. 49.

⁹⁷ MAFFEI 2006, doc. n. 72, pp. 114-115.

⁹⁸ *Ibid.*, testo corrispondente a nota 65.

UN MONASTERO «INTRA CASTRUM»

Non è certamente da fonti documentarie così scarse e assai poco 'loquaci' come quelle in nostro possesso che ci si attendono informazioni dirimenti a proposito della ricostruzione di attendibili sequenze insediative dell'edificio monastico. Ampii vuoti nelle serie archivistiche più antiche e un atto di fondazione non solo palesemente falso in quanto ai caratteri diplomatici, ma anche inaffidabile e comunque troppo generico sul versante dei contenuti, si rivelano ostacoli insormontabili alla definizione di una cronologia assoluta. Tuttavia, l'identità di intitolazione e, a quanto pare, di ubicazione topografica di cappella, chiesa, monastero, rappresenta un interessante spunto di indagine specie quando si metta la nostra a confronto con altre realtà illuminate da una documentazione meno malferma.

La continuità storico-insediativa fra un'originaria cappella (o chiesa) privata e una successiva fondazione monastica con la medesima intitolazione è sembrata ipotesi più che realistica – benché non adeguatamente supportata dall'evidenza archeologica – nel caso del monastero benedettino di S. Michele alla Verruca sul Monte Pisano⁹⁹. Non la si può escludere – quando fosse dimostrabile che «l'*ecclesia* di volta in volta menzionata nei documenti vada intesa come edificio» e non «come istituzione» – per S. Pietro in Monte di Serle, nel bresciano¹⁰⁰; ed è la più accreditata nel caso del su citato monastero di S. Maria in Valle di Cividale del Friuli, dove l'omonima chiesa, il celebre «"Tempietto longobardo"», svolge ancora nel Duecento inoltrato funzioni di «cappella delle monache»¹⁰¹.

Purtroppo di una *capella* (o di una *ecclesia*) *Sancte Marie* i documenti cairatesi parlano solo (e molto tardi, al tempo in cui l'istituzione era ampiamente consolidata) contestualmente al monastero: l'edificazione del più ampio e articolato cenobio su un'area occupata in precedenza da una struttura religiosa (quando e da chi fosse stata voluta) di ugual nome ma di dimensioni inferiori, destinata a soddisfare i disegni di perpetuazione della memoria dei fondatori e dunque a prevalente uso funerario, resta senz'altro un'ipotesi valida e suggestiva,

per quanto indimostrabile alla luce della sola (benché) necessaria evidenza storico-documentaria. Manca la certezza della continuità di intitolazione, tuttavia, non dell'esistenza di necropoli e di insediamenti religiosi ascrivibili alla fase pre-monastica: strutture di modeste dimensioni ma con innumerevoli privilegi al proprio interno, *memento materiale* e insieme contrassegno di *status* delle élites rurali dell'Italia longobarda, come da tempo sottolinea la storiografia¹⁰².

La sequenza archeologica ha mostrato come una piccola chiesa privata con funzione funeraria esistesse nella porzione meridionale del sito su cui sarebbe sorto il complesso monastico già nel VI-VII secolo. È indubbia la sua continuità d'uso lungo i secoli del medioevo alto e centrale (fino alle profonde trasformazioni che la interessarono in età romanica – Fase III.2 e IV), e altrettanto si può dire dell'oratorio quadrangolare collocato nell'angolo NW del complesso tardo antico: struttura ancor più interessante, quest'ultima, perché sin dalle origini destinata, come sembra, ad accogliere al proprio interno sepolture privilegiate (unicamente di individui di sesso femminile, in epoca longobarda). Nei pressi di tale struttura, lo scavo ha restituito i resti di «una poderosa fondazione NS in grandi ciottoli disposti a secco», dalla cui presenza (e collocazione) sembrano giungere ulteriori argomenti per ipotizzare che l'area fosse dotata di un qualche apparato fortificatorio. Senza voler stabilire facili automatismi o indulgere a frettolose generalizzazioni, non si potrà ignorare, del resto, quanto stretta fosse la relazione fra edifici di culto e castelli altomedievali in zone geografiche limitrofe alla Valle Olona, secondo «un intreccio che a sua volta rimanda alla facilità di accesso ai percorsi viari» preesistenti¹⁰³.

Come visto, un centro insediativo fortificato a Cairate, proprio nei pressi della via fluviale, è attestato con certezza solo nel 1174. Al suo interno era senz'altro ubicato il monastero (*quod est situm intra castrum de loco Cayrate*), che stabilisce con esso (con il valore di emblema del potere che rappresenta e di facilitazione di inquadramento che comporta) non soltanto il legame giurisdizionale di cui si è detto, ma anche (in una sicura circolarità di motivi) una dinamica interazione materiale. Nel primo dei

⁹⁹ GELICHI *et al.* 2003, p. 11.

¹⁰⁰ SETTIA 2000, pp. LXXXV-CXLII, p. XC.

¹⁰¹ BARTOLI LANGELI, MAFFEI 2006, p. CX.

¹⁰² LA ROCCA 1998, pp. 77-87.

¹⁰³ DE MARCHI 2001a, citazione a p. 65.

due giorni in cui gli uomini del luogo prestano giuramento di fedeltà a Vittoria, la badessa, alla presenza delle consorelle e dei *nobiles* laici del suo *entourage*, siede in *cadrega sua (...)* *intus portam castris ibi iusta*: sebbene distinta, a quanto sembra, dalla porta principale del monastero, quella del *castrum* diviene sede pubblica dell'esercizio del potere monastico e teatro all'aperto di un rituale collettivo¹⁰⁴. A essa fa da contrappunto l'*aula* della badessa, sotto la quale (sotto il cui portico?) la *cartula iuramenti* contestualizza gli eventi del secondo giorno dell'azione giuridica.

Ulteriori informazioni non offrono le carte più tarde sulla consistenza, struttura e articolazione dell'edificio monastico. Nessuna menzione del chiostro né di altri particolari architettonici che pure, generalmente, costituivano luoghi di rogazione assai qualificanti in documenti di area lombarda (e non solo)¹⁰⁵. Al più, fra le confinazioni dei terreni concessi (o confermati) in investitura nei secoli XIII e XIV, si potranno incontrare riferimenti ai fossati del *castrum* di Cairate¹⁰⁶ (ma non ad altri elementi del suo apparato fortificatorio come muri e torri): dati che, al di là della sottolineatura di una perdurante rudimentalità della strumentazione difensiva, porterebbero ad assimilare quello di Cairate ad altri *castra* padani unicamente definibili come villaggi muniti di un qualche apprestamento difensivo (fossato e terrapieno, quasi sempre), e non già alla «rappresentazione mentale che oggi comunemente abbiamo di un castello medievale»¹⁰⁷.

È all'interno di simili *castra* che, sin dal secolo X, carte e diplomi ci dicono essere situati enti monastici anche di notevole consistenza:

«talvolta è il monastero ad aver generato l'abitato civile (così si può dire di Bobbio e Nonantola); altre volte, al contrario, può essere stato costruito entro il castello solo in un secondo tempo»¹⁰⁸ (e sembrano i casi, solo per limitarci a qualche centro

più vicino a Cairate, dell'abbazia di S. Vittore, *sita in castrum Meda*, o di quella dei SS. Filino e Graciniano, *infra castrum Arona*¹⁰⁹).

Se la documentazione diplomatica non consente di andare oltre questa – pur importantissima – relazione fra edificio religioso e centro fortificato, altri elementi di valutazione circa le strutture materiali del cenobio possono essere tratti da fonti di tipo diverso.

Dal *Liber Notitiae Sanctorum Mediolani*, ad esempio, che cronologicamente non dovrebbe collocarsi oltre il primo decennio del XIV secolo¹¹⁰, ricaviamo una interessante mappatura degli altari del monastero. Goffredo da Bussero, purtroppo senza chiarirne l'esatta ubicazione all'interno dell'edificio, ne elenca tre: gli altari di s. Agata, di s. Giovanni Battista, dei ss. Siro e Zenone¹¹¹.

In mancanza delle necessarie conferme che soltanto da fonti coeve di altra natura (letterarie, liturgiche, agiografiche, iconografiche) e di sicura provenienza cairatese potrebbero giungere, risulta quantomeno azzardata ogni lettura che, dietro simili intitolazioni, volesse seguire le tracce di una precisa dimensione culturale consapevolmente radicata nel repertorio agiografico di antica tradizione longobarda (o più generalmente altomedievale). Il discorso, d'altronde, potrebbe forse reggere per Agata, ma mostrerebbe tutta la propria debolezza nel caso di una specifica, presunta devozione nei confronti del Battista, santo certamente tra i favoriti nelle memorie longobarde ma con una diffusione del culto così rilevante in senso cronologico e spaziale da scoraggiare qualsiasi restrizione di campo.

Di gran lunga più interessante (e stringente) l'intitolazione di un altare a S. Siro, patrono di Pavia, che ritroviamo anche nell'altro monastero di area varesina dipendente dalla curia vescovile ticinese, S. Donato di Sesto Calende¹¹²: segno tangibile di un legame religioso che riflette l'antica soggezione giurisdizionale su cui ci si è soffermati

¹⁰⁴ L'identificazione fra monastero e *castrum* sembra invece totale in una delle investiture dell'aprile 1306, laddove, fra le coerenze di un vigneto sito *intus Cambium*, si menziona verso mezzogiorno il *fossatum castris vel monasterii*; cfr. LANZONI BARONI, BIRONI 1999, p. 118.

¹⁰⁵ Un'assoluta genericità nella datazione topica si riscontra anche negli atti di una sinodo convocata dal vescovo di Pavia nel monastero; cfr. BOSISIO 1852, p. 239.

¹⁰⁶ Interessante, raccogliendo un invito in tal senso formulato anni fa da DELANA 1984a, p. 71, sarebbe ricostruirne con precisione il tracciato individuabile sulle carte catastali di metà Ottocento: cfr.

Archivio di Stato di Varese, Mappe del catasto (1857), Cairate, foglio 4, centro urbano.

¹⁰⁷ SETTIA 1984, p. 212.

¹⁰⁸ *Ibid.*, p. 254.

¹⁰⁹ VITTANI, MANARESI 1933, rispettivamente doc. 8, pp. 17-18 (del novembre 1003), e doc. 129, pp. 295-296 (2 novembre 1023).

¹¹⁰ MAGISTRETTI, MONNERET DE VILLARD 1974, p. XXVIII.

¹¹¹ *Ibid.*, p. 26, 165, 365.

¹¹² *Ibid.*, p. 365.

in apertura e alla quale è opportuno riannodarsi al termine di queste riflessioni.

È proprio dall'archivio vescovile di Pavia, quasi tre secoli dopo le scarse indicazioni di Goffredo da Bussero, che Girolamo Bossi recupererà la prima fondamentale descrizione della chiesa di S. Maria di Cairate: «lunga braya 35 interiori dalla porta al 1° grado dell'altare maggiore, e dal detto grado al muro divisorio della chiesa braya 5 di larghezza e braya 27 e mezzo <di lunghezza>¹¹³».

Con queste ragguardevoli dimensioni (circa 37 metri di lunghezza complessiva) si presentava il fulcro dell'edificio monastico al vescovo di Pavia Guglielmo Bastoni, in visita pastorale a Cairate nel

1595. A vent'anni circa dal contenzioso che Ippolito Rossi non aveva esitato a scatenare con il cardinale Carlo Borromeo pur di mantenere saldo il controllo di un monastero rurale situato a 80 chilometri di distanza dalla sua sede. E molti e molti secoli dopo la fondazione di quel monastero, in origine forse solo una piccola cappella affacciata sull'Olonà, che falsi documenti e leggende favolose legarono al nome di un'oscura nobile longobarda di nome Manigunda: una ricca e devota *ancilla Dei* collocata da anonimi (e maldestri) falsari sotto l'anno *vigesimo sexto* del regno di Liutprando, che il colto XVIII secolo trasformò prima in improbabile *regina Goticorum*¹¹⁴ e confuse poi con la *gloriosissima Theodolinda*¹¹⁵.

¹¹³ G. Bossi, *Notizie delle chiese e monasteri di Pavia*, ms. del sec. XVII, BUPv, Ticinensia, 182/2, f. 315r.

¹¹⁴ *Caelorum imperatrici | Manicunda Goticorum | regina | Anno D. D. 744*: così recitava l'iscrizione posta sulla fronte dell'arco d'accesso al monastero, eretto nel 1710, nella forma riportata da CORIO 1882, p. 77.

¹¹⁵ Nel *lapsus* (quanto mai rivelatore) incappò un anonimo funzionario asburgico incaricato, a pochi anni dalla soppressione del monastero, della «Ricognizione di scritture spedite a Milano e rivedute dal Regio Ufficio del fiume Olona comprovanti l'immemora-

bile possesso dell'uso delle acque del fiume Olona, e ciò nell'anno 1773 1 ottobre». A f. 1, a testimonianza dell'*immemorabilis possessio*, si fa riferimento alla dotazione di alcuni non meglio precisati *bonis et possessionibus* fatta in favore del monastero dalla *gloriosissima regina Theodolinda*, dalla quale il monastero *fundatum fuit* (ASMi, Archivio generale del Fondo di religione, cart. 2351, n. 410). Tutto ciò prima che alcune immaginifiche pagine di Carlo Annoni inventassero una nuova tradizione, legando non già alla dinastia 'bavarese' l'origine di Manigunda, ma facendone discendere i natali da regale stirpe anglosassone; cfr. ANNONI 1856, pp. 109-110.

APPENDICE: REGESTO DEI DOCUMENTI RELATIVI AL MONASTERO DI CAIRATE DALLE ORIGINI ALLA FINE DEL XV SECOLO

737, luglio

Falso documento di fondazione del monastero, la cui produzione dovrebbe collocarsi entro la prima metà del secolo XI ed essere ascritta all'iniziativa di ambienti gravitanti attorno alla curia arcivescovile milanese.

Cfr. SCHIAPARELLI 1929, n. 63.

877, agosto 24

Falso privilegio (allestito nella primavera dell'anno 1105) di papa Giovanni VIII per Giovanni II vescovo di Pavia con cui si confermano al presule e ai suoi successori sulla cattedra di s. Siro possedimenti, varie prerogative nonché la giurisdizione su tutti i monasteri della città e su quelli extra diocesani di S. Donato in Sesto Calende e di S. Maria in Cairate.

Cfr. *Regesta pontificum* VI/I, n. 5.

925, luglio 18

Falso diploma di re Rodolfo II in favore dell'episcopato pavese a conferma di beni e prerogative giurisdizionali. Fu confezionato agli esordi del XII secolo su committenza del consortile pavese dei confanonerii, membri dell'alta vassallità vescovile, ricalcando il testo del diploma genuino dei re Ugo e Lotario.

Cfr. SCHIAPARELLI 1910, n. 2.

943 o 944

Diploma genuino e originale (benché incompleto, privo di sigillo e di datazione) rilasciato dai re Ugo e Lotario con cui si confermano all'episcopato pavese tutti i beni, le chiese, le pievi, le *curtes* con relativi diritti, i monasteri – situati sia infra sia extra urbem – tra cui quello di Cairate. Si tratta della prima sicura attestazione di una comunità monastica insediata nel piccolo centro affacciato sull'Olona.

Cfr. SCHIAPARELLI 1924, n. 74.

976, novembre 22

Diploma genuino (in copia autentica trecentesca) rilasciato dall'imperatore Ottone II al vescovo di Pavia Pietro. Tra i *monasteria constructa extra moenia Ticinensis urbis* che risultano sottoposti alla giurisdizione dell'episcopato pavese è citato quello di Cariade.

Cfr. *Ottonis II diplomata*, n. 144.

1097

Il vescovo di Pavia Guglielmo, a garanzia di un prestito ricevuto, investe Alberto, figlio di Alberto detto Ermenulfo, di Milano, di quattro mulini di proprietà del monastero di Cairate.

Cfr. ASDPv, Mensa, cart. 17, b. 64.

1105, marzo 22

Privilegio genuino e originale di papa Pasquale II per Guido vescovo di Pavia. Nell'elenco dei monasteri di pertinenza dell'episcopato pavese siti *extra diocesim*, accanto a quello di S. Donato in Scovila fundatum, figura S. Maria in Cariate: è la prima testimonianza autentica dell'intitolazione che il cenobio conserverà sino alla soppressione.

Cfr. *Regesta pontificum* VI/1, n. 26.

1123, aprile 15

Privilegio genuino e originale di papa Callisto II per l'episcopato pavese a conferma delle precedenti concessioni operate dalla Sede Apostolica.

Cfr. *Regesta pontificum* VI/1, n. 33.

1130, agosto 7

Privilegio genuino e originale di papa Innocenzo II per l'episcopato pavese a conferma delle precedenti concessioni operate dalla Sede Apostolica.

Cfr. *Regesta pontificum* VI/1, n. 34.

1141, dicembre 8

I consoli del comune di Milano sentenziano nella controversia tra la chiesa di S. Bartolomeo al Bosco, rappresentata dal preposito Fiore, e Bonifacio de Cairate, circa il possesso di un mulino costruito sul fiume Olona presso Lonate Ceppino.

Cfr. MANARESI 1919, n. 7.

1145, agosto

Adelasia vedova di Aripando de Castilione e conversa del monastero di S. Maria di Cairate, con il consenso della badessa Daria e di Scaco de Cantone, suo genero, cede ad Arnaldo prete e priore della chiesa e canonica di S. Bartolomeo al Bosco case e terre site nel territorio di Lonate Ceppino, che erano di sua pertinenza e che costituivano il suo *consultum* e la quarta; riceve dal priore come *lauenchild* dieci soldi.

Cfr. BARONI 2003, n. 14.

1148, novembre 18

I consoli del comune di Milano sentenziano nella

lite che opponeva la chiesa di S. Bartolomeo al Bosco, da una parte, e il monastero di S. Maria di Cairate e i villani del luogo, dall'altra, per avere questi ultimi rotto la chiusa del mulino di proprietà della chiesa sul fiume Olona con il pretesto che detta chiusa era stata costruita su terra vigana della badessa del monastero e dei vicini.

Cfr. MANARESI 1919, n. 17.

1152, giugno 6

Guerenzone figlio di Bonifacio de Cairate dona al monastero di S. Maria di Cairate trenta lire di denari milanesi d'argento.

Cfr. COMPAGNONI 1991, p. 282.

1158, novembre 26

Federico I imperatore accoglie il monastero di S. Maria di Cairate sotto la propria protezione, concedendo alla badessa Daria e a chi dopo di lei lo avrebbe retto il diritto di immunità e il pieno potere giurisdizionale su Cairate *et Piverantium*, inclusi i corsi d'acqua e i mulini ivi edificati, fatti salvi il riconoscimento della giustizia imperiale e la consueta soggezione al vescovo di Pavia.

Cfr. *Friderici I Diplomata*, X/2, n. 236.

1174, gennaio 24 e 25

Gli *homines de Cayrate* giurano fedeltà a Vittoria, badessa del monastero di S. Maria *situm intra castrum de loco Cayrate*, promettendole di salvaguardarne i beni e la vita e rinnovando analoghi impegni assunti precedentemente nei confronti della badessa Daria.

Cfr. ASDPv, Mensa, cart. 17, b. 64.

1176, maggio 29

Alla vigilia della battaglia di Legnano, Federico I e l'esercito imperiale sono acquartierati nei pressi di Cairate.

Cfr. *Gesta Federici I Imperatoris*, p. 63.

1272, maggio

Guido Longus de Castellione e Fazio de Castromovo de Cairate, in rappresentanza della badessa e del capitolo delle monache di S. Maria di Cairate, effettuano investiture di terreni di proprietà del monastero. Nel testo dei documenti, come amministratore di terreni di proprietà del monastero, è più volte menzionato Alberto, *presbiter, capellanus et beneficalis capelle Sancte Marie*.

Cfr. LANZANI BARONI, SIRONI 1999, nn. 6-31.

1306, aprile

Alberto de Castellione, figlio di Guido, in rappresentanza della badessa e del capitolo delle monache di S. Maria di Cairate, effettua investiture di terreni di proprietà del monastero, confermate nel 1312 e nel 1329.

Cfr. LANZANI BARONI, SIRONI 1999, nn. 33-81.

XIV secolo, primo decennio

Il *Liber Notitiae Sanctorum Mediolani* attesta la presenza, nella chiesa di S. Maria di Cairate interna al monastero, di tre altari, dedicati a s. Agata, a s. Giovanni Battista, ai ss. Siro e Zenone.

Liber Notitiae Sanctorum Mediolani, p. 26, 165, 365.

1355, novembre 2

Il vescovo di Pavia Pietro Spelta conferma l'elezione, operata dal capitolo del monastero di Cairate, di prete Carlo da Solbiate a cappellano della chiesa di S. Maria.

Cfr. ASMi, Archivio generale del Fondo di religione, cart. 2350.

1374 e 1375

Nel corso di una visita nel monastero di Cairate effettuata da Albertolo Griffi di Varese, cancelliere del vescovo di Pavia Francesco Sottoriva, viene riscontrata una condotta *salutaris set non plena* da parte delle monache. Si impone alla badessa maggiore sorveglianza, in particolare, della disciplina della clausura, e vengono altresì regolamentati con estrema rigidità i trasferimenti di beni immobili a qualsiasi titolo. L'insieme dei provvedimenti assunti nell'occasione confluisce in un testo di tipo statutario – definito nel prologo *Reformatio monasterii* –, purtroppo gravemente mutilo, attualmente conservato presso l'Archivio di Stato di Pavia.

Cfr. ASPv, Università, Griffi, cart. 7, fasc. 2, cc. 74r-74v.

1375, giugno 30

Francesco <Sottoriva> vescovo di Pavia autorizza Guglielma de Castilione, *abbatissa monasterii Sancte Marie de Cairate ordinis Sancti Benedicti*, ad ammettere alla monacazione Sibonina de Castilione.

Cfr. ASPv, Università, Griffi, cart. 2 fasc. 1, c. 68v.

1410, giugno 25

La badessa e il capitolo delle monache del monastero di S. Maria di Cairate nominano Giorgio de Fontana figlio del fu Guglielmo, converso di detto

monastero, procuratore dell'ente.
Cfr. ASMi, Pergamene per fondi, cart. 550.

1412, settembre 22

Pietro <Grassi> vescovo di Pavia conferma Sibonia de Casteliono badessa eletta del monastero di S. Maria di Cairate *diocesis Papiensis ordinis Sancti Benedicti*, avendone accertata la legittima *etas* e l'idoneità a rivestire il ruolo. La conferma avviene *per anuli impositionem* e prevede il giuramento da parte della badessa sui Vangeli di non alienare né de novo infeudare i beni del monastero, a cui segue senz'altro l'*inductio in corporalem possessionem*.

Cfr. ASPv, Università, Griffi, cart. 13 fasc. 1, cc. 66v-68r.

1455, ottobre 10

Francesco Sforza duca di Milano esenta il monastero di Cairate dal versamento di qualsiasi imposta ordinaria.

Cfr. ASMi, Pergamene per fondi, cart. 550.

1460, febbraio 5

La badessa Antonia de Cairate, con il consenso del capitolo delle monache, investe per nove anni Ambrogio de Gattis di un bosco nel territorio di Lonate Ceppino, al fitto annuo di dieci soldi.

Cfr. ASMi, Archivio generale del Fondo di religione, cart. 2351.

1467, aprile 18

Nicolò Campeggi, causidico di Pavia, delegato dal vescovo Giacomo Ammannati Piccolomini, autorizza la badessa e il capitolo delle monache di S. Maria di Cairate a procedere con l'unione della cappellania al monastero.

Cfr. ASMi, Archivio generale del Fondo di religione, cart. 2350.

XV secolo, ultimo quarto

Dalla visita nel monastero di Giovanni de Corneto, preposito della chiesa di S. Giorgio de Monte Falcone di Pavia e delegato dal vescovo della città, emergono nuove notizie circa la violazione del regime di clausura da parte delle monache, aggra-

vata dall'essersi consumata in tempo di quaresima e per giunta con l'apertura delle porte del monastero a uomini e donne di *status* laicale senza legami funzionali con l'istituzione.

Cfr. ASMi, Archivio generale del Fondo di religione, cart. 2349.

1474

Con l'esecuzione data da Antonio Pellavicino arcidiacono della Chiesa milanese al breve di papa Sisto IV circa la nomina di Eugenia di Cairate, già badessa del monastero benedettino di S. Pietro di Carono, a badessa di S. Pancrazio di Villadosia, si avvia l'unione di quest'ultimo monastero con quello di S. Maria di Cairate.

Cfr. ASMi, Pergamene per fondi, cart. 550.

1479, ottobre 7

Su mandato della badessa Antonia di Cairate si riunisce il capitolo delle monache di S. Maria per nominare due procuratori incaricati di rappresentare l'ente presso la Curia Apostolica e ricevere dalla cancelleria papale i documenti necessari alla ratifica dell'unione del monastero cairatese con quello di S. Pancrazio.

Cfr. ASMi, Pergamene per fondi, cart. 550.

1482, febbraio 10

Unione dei monasteri di S. Maria di Cairate e di S. Pancrazio di Villadosia.

Cfr. ASMi, Pergamene per fondi, cart. 550.

1490, luglio 2

Lazzaro de Cairate lascia in testamento al monastero di S. Maria di Cairate vari possedimenti fondiari ubicati in Busto Garolfo e una casa in Villa Cortese.

Cfr. ASMi, Archivio generale del Fondo di religione, cart. 2349.

1495, giugno 18

Ludovico Maria Sforza duca di Milano conferma le ampie esenzioni daziarie accordate al monastero nel 1455.

Cfr. ASMi, Pergamene per fondi, cart. 550.

BIBLIOGRAFIA DEL VOLUME

Abbreviazioni

ASMi = Archivio di Stato di Milano.

ASPv = Archivio di Stato di Pavia.

ASTDPv = Archivio Storico Diocesano di Pavia.

Fonti

An. Rav., *Ravennatis Anonymi cosmographia et Guidonis geografica*, ex libri mss., PINDER M., PARTHEY G. (eds.), Berolini 1860.

BARONI M.F. 2003 (ed.), *Le pergamene del secolo XII della Chiesa Maggiore di Milano (Capitolo maggiore – Capitolo minore – Decumani) conservate presso l'Archivio di Stato di Milano*, (Pergamene milanesi dei secoli XII-XIII, 15), Milano.

CDL = *Codex Diplomaticus Langobardiae*, PORRO LAMBERTENGI G. 1873 (ed.), "HPMP", 13, Torino.

CDL, III/1 = *Codice Diplomatico longobardo*, BRÜHL C. 1975 (ed.), Roma.

D.L.H., *Lothari I et Lothari II. Diplomata*, "MGH, Diplomata Karolinorum", Berolini et Turici, 1966.

H.E.O. 1892 (ed.), *Gesta Federici I imperatoris – De rebus gestis in Lombardia (Annales Mediolanenses maiores)*, "MGH, Scriptores Rerum Germanicarum separatim editi", 27, Hannover.

Friderici I diplomata = *Friderici I. Diplomata inde ab anno 1158 usque ad annum 1167*, "MGH, Diplomata regum et imperatorum Germaniae", X/2, H. APPELT (ed.), Hannoverae 1979.

Historia Langobardorum = CAPO L. 1992 (ed.), *Storia dei Longobardi*, Vicenza.

Honorantiae civitatis Papiae = Instituta regalia et ministeria Camerae regum Langobardorum et Honorantiae civitatis Papiae, "MGH, Scriptores", XXXX, 2, HOFMEISTER A. 1934 (ed.), Hannover, pp. 1451-1456.

LANZANI BARONI E., SIRONI S. (edd.) 1999, *Le più antiche pergamene del monastero di S. Maria Assunta di Cairate (secc. XI-XIV)*, Cairate.

Liber Notitiae Sanctorum Mediolani = Liber Notitiae Sanctorum Mediolani, MAGISTRETTI M., MONNERET DE VILLARD U. (eds.), rist. anast. Milano 1974.

MANARESI C. 1919 (ed.), *Gli Atti del Comune di Milano fino all'anno 1216*, Milano.

MANARESI C., SANTORO C. 1969 (edd.), *Gli atti privati milanesi e comaschi del secolo XI*, vol. IV (1075-1100), Milano.

MILANI F., TOSCANI X. 1973 (edd.), *Regesti degli atti dei secoli X-XIII della Biblioteca civica "Bonetta" di Pavia*, Pavia.

Ottonis II diplomata = *Ottonis II diplomata*, "MGH, Diplomata regum et imperatorum Germaniae", II/1, SICKEL Th. (ed.), Hannover 1888.

Placiti I 1919 = MANARESI C. 1919 (ed.), *I Placiti del Regnum Italiae*, (Fonti per la Storia d'Italia, 92), Roma.

Regesta pontificum VI = *Regesta pontificum Romanorum. Italia pontificia, VI: Liguria sive Provincia Mediolanensis, pars I, Lombardia*, P.F. KEHR (ed.), Berlino 1913.

SCHIAPARELLI L. 1910 (ed.), *I diplomi italiani di Lodovico III e Rodolfo II*, Roma.

SCHIAPARELLI L. 1924 (ed.), *I diplomi di Ugo e di Lotario, di Berengario II e di Adalberto*, Roma.

SCHIAPARELLI L. 1929 (ed.), *Codice diplomatico longobardo*, I, Roma.

S.T. 1888 (ed.), *Ottonis II diplomata*, "MGH, Diplomata regum et imperatorum Germaniae", II/1, Hannover.

Teofilo Monaco, *Diversarum artium schedula*, DODWELL C.R. (ed.), *The various arts / De diversis artibus*, Oxford 1961.

W.G. 1912 (ed.), *Gesta Friderici I imperatoris*, "MGH, Scriptores Rerum Germanicarum separatim editi", 46, Hannover e Lipsia.

ZANETTI G.A., BELLATI F., *Raccolta di documenti, tipi, e memorie diverse sulle Zecche, e Monete d'Italia fatta già dal sig. Guid'Antonio Zanetti di Bologna, ed ora ordinata, e notabilmente aumentata da Francesco Bellati*, 25 volumi manoscritti conservati presso la Sezione Biblioteca Archivio presso le Civiche Raccolte Numismatiche di Milano.

Studi

2000 anni di pietra ollare 1986 = *2000 anni di pietra ollare*, (Quaderni di informazione, 11), Bellinzona 1986.

ABELA E. 2005a, *Medaglie devozionali, croci e oggetti di uso quotidiano recuperati nell'ossario antistante la chiesa di San Salvatore*, in DALLA NEGRA R. (ed.), *La badia di San Salvatore di Vaiano. Storia e restauro*, Prato, pp. 105-117.

- ABELA E. 2005b, *Medaglie devozionali e crocifissi dal sepolcreto del San Francesco*, in CIAMPOLTRINI G. (ed.), *I giardini sepolti. Lo scavo degli orti del San Francesco in Lucca*, Lucca, pp. 45-57.
- ABELLI CONDINA F. 1984, *Alcuni aspetti della romanizzazione in Valle Olona e circondario*, in appendice: *Carta archeologica delle tavolette II SO e II SE del F.31 IGM e I NO e INE del F44 IGM*, in *Documenti* 1984, pp. 59-90.
- ABRAMENKO A. 1993, *Die municipale Mittelschicht im kaiserzeitlichen Italien. Zu einem neuen Verständnis von Sevirat und Augustalität*, Frankfurt am Main.
- AGNATI U. 1997, *Epigrafia, diritto e società. Studio quantitativo dell'epigrafia latina di zona insubre*, Como.
- AGOSTI G. (ed.) 2011, *Francesco de' Tatti e altre storie*, Milano.
- AHUMADA SILVA I. 1990, *Le tombe e i corredi*, in AHUMADA SILVA I., LOPREATO P., TAGLIAFERRI A. (edd.), *La necropoli in S. Stefano "in Pertica", campagne di scavo 1987-1988*, Città di Castello, pp. 21-50.
- AIRAGHI L. et al. 1978, *Il monastero di Cairate Olona*, in *Longobardi* 1978, pp. 143-158.
- AIROLDI F., GRASSI E. 2011, *I corredi: ceramiche e lucerne*, in LUSUARDI SIENA, ROSSIGNANI, SANNAZARO 2011, pp. 102-107.
- AIROLDI F., PALUMBO A. 2002, *Militaria dalla necropoli rinvenuta nei cortili dell'Università Cattolica*, in BUORA 2002, pp. 81-98.
- ALBERTI A. 1999, *I recipienti in pietra ollare*, in BROGIOLO 1999, pp. 261-270.
- ALBERTINI OTTOLENGHI M.G. 2010, *Tracce bramantinesche alla Certosa di Pavia*, in ALBERTINI OTTOLENGHI M.G., ROSSI M. (ed.), *Studi in onore di Francesca Flores d'Arcais*, Milano, pp. 121-125.
- ALBINI M. et al. 2003, *Ristrutturazione, conservazione e restauro dell'intero complesso monumentale dell'ex monastero di Santa Maria Assunta di Cairate. Analisi storica e descrizione fasi costruttive*, Varese.
- ALBUZZI A. 2001, *Il monachesimo femminile nell'Italia medioevale. Spunti di riflessione e prospettive di ricerca in margine alla produzione storiografica degli ultimi trent'anni*, in ANDENNA G. (ed.), *Dove va la storiografia monastica in Europa? Temi e metodi per lo studio della vita monastica e regolare in età medioevale alle soglie del terzo millennio*, Atti del Convegno Internazionale (Brescia-Rodengo, 23-25 marzo 2000), Milano, pp. 131-189.
- ALCIATI R. 2011, *And the villa became a monastery: Sulpicius Severus' Community of Primulacum*, in DEY H., FENTRESS H. (edd.), *Western monasticism ante litteram. The spaces of monastic observance in Late Antiquity and the Middle Ages*, (Disciplina Monastica, 7), Turnhout, pp. 85-98.
- ALEMANI P. 1984, *Analisi geologica e geomorfologica del sito*, in *Documenti* 1984, pp. 15-24.
- ALLEGGRANZA J. 1773, *De sepulchris christianis in aedibus sacris*, Mediolani.
- ALPAGO NOVELLO FERRERIO L. 2008-2009, *Arsago Seprio (VA). Via Cattaneo 12. Struttura altomedievale*, "Notiziario della Soprintendenza Archeologica della Lombardia", p. 241.
- AMICI S. 1989, *I reperti metallici e non metallici delle campagne di scavo 1983-1984*, "Archeologia Medievale", 16, pp. 460-479.
- AMIGONI S. 2004, *Gli oggetti in metallo e in osso*, in PORTULANO, AMIGONI 2004, pp. 56-61.
- ANDREOSE M., BESSEGA E. 1996, *Il monastero di S. Maria Assunta*, Samarate.
- ANDREWS D. 1977, *Vetri, metalli, reperti minori dell'area Sud del Convento di San Silvestro a Genova*, in ANDREWS D., PRINGLE D. (edd.), *Lo scavo dell'area Sud del convento di San Silvestro a Genova (1971-1976)*, "Archeologia Medievale", 4, pp. 162-189, [pp. 192-207].
- ANNONI C. 1856, *Saggi di patria archeologia col raffronto di monumenti inediti scoperti, dichiarati ed illustrati*, Milano.
- ANSANI M. 2006-2007, *Appunti sui brevia di XI e XII secolo*, "Scrineum", 4, pp. 107-152.
- ANSANI M. 2011, *"Caritatis negocia" e fabbriche di falsi. Strategie, imposture, dispute documentarie a Pavia fra XI e XII secolo*, (Istituto storico italiano per il medioevo, Nuovi studi storici, 90), Roma.
- ANSANI M. 2012, *Il 'testamento' di Manigunda*, in COVINI M.N., DELLA MISERICORDIA M., GAMBERINI A. (edd.), *Medioevo dei poteri. Studi di storia per Giorgio Chittolini*, Roma, pp. 9-34.
- ANTICO GALLINA M.V. 1982a, *Osservazioni in merito a un'epigrafe di un Plinius da Cairate (Varese)*, in TAMBORINI, ARMOCIDA 1982, pp. 107-110.
- ANTICO GALLINA M.V. 1982b, *A proposito del confine settentrionale del municipium di Mediolanum*, "Sibirium", 16, pp. 133-147.
- ANTICO GALLINA M. 1984, *Cairate all'interno dell'organizzazione territoriale mediolanense*, in *Documenti* 1984, pp. 43-56.
- ANTICO GALLINA M. 2009a, *La chiesa di S. Giacomo e le migrazioni di un sarcofago*, in ANTICO GALLINA 2009c, pp. 13-82.
- ANTICO GALLINA M. 2009b, *Alle radici di una tradizione. Considerazioni ed interpretazioni*, in ANTICO GALLINA 2009c, pp. 153-169.
- ANTICO GALLINA M. 2009c (ed.), *Alle radici di una tradizione. Il sarcofago di Zibido San Giacomo e la sua chiesa*, Milano 2009.
- ARDITO G. 1993, *I caratteri discontinui dello scheletro*, in BORGOGNONI TARLI S., PACCIANI E. (edd.), *I resti umani nello scavo archeologico. Metodiche di recupero e studio*, Roma, pp. 203-221.
- ARENA M.S. et al. 2001 (edd.), *Roma dall'antichità al Medioevo. Archeologia e storia nel Museo Nazionale Romano, Crypta Balbi*, Roma.

- Arsago Seprio 2003 = *La necropoli romana di Via Beltrami ad Arsago Seprio: 1975-2000. 25esimo anniversario dalla scoperta*, Atti del convegno e mostra fotografica documentaria, Arsago Seprio 2003.
- ARSLAN E. 1954a, *L'architettura romanica milanese*, in *Storia di Milano*, III, Milano, pp. 395-521.
- ARSLAN E. 1954b, *La scultura romanica*, in *Storia di Milano*, III, Milano, pp. 523-600.
- ARSLAN E.A. 2007, *Ancora sulla questione della cosiddetta "moneta in rame nell'Italia longobarda". Una replica e problemi di metodo*, "Rivista italiana di numismatica", 108, pp. 491-508.
- ARSLAN E.A. 2011, *La produzione della moneta nell'Italia ostrogota e longobarda*, in TRAVAINI L. (ed.), *Le zecche italiane fino all'Unità*, Tomi I-II, Roma, tomo I, parte II, pp. 367-413.
- ARSLAN E.A. 2013, *Il Tremisse aureo "pseudomperiale"*, in DE MARCHI 2013b, pp. 509-602.
- ARSLAN E.A. et al. 2010, *Il gruzzolo di un pellegrino transalpino del XIII secolo a San Niccolò di Villafranca (MS)*, "Cronaca e Storia di Val di Magra, Centro Aullese di Ricerche e di Studi Lunigianesi", 23, 2008-2009, pp. 199-230.
- ARTHUR P. 1998, *Eastern Mediterranean amphorae between 500 and 700: a view from Italy*, in SAGUI L. (ed.), *Ceramica in Italia: VI-VII secolo*, Atti del Convegno in onore di J. W. Hayes (Roma, 11-13 maggio 1995), Firenze, pp. 157-183.
- ARTHUR P., WHITEHOUSE D. 1983, *Appunti sulla produzione laterizia nell'Italia centro-meridionale tra il VI e XII secolo*, "Archeologia Medievale", 10, pp. 525-537.
- ASALA S. 2001, *Sex determination from the head of the femur of South African whites and blacks*, "Forensic Science International", 117, pp. 15-22.
- ASCHERI M. 1991, *Note per la storia dello stato di necessità. La sistemazione canonistica*, in ASCHERI M., *Diritto medievale e moderno. Problemi del processo, della cultura e delle fonti giuridiche*, Rimini, pp. 13-54.
- ASOLATI M. 2006, *Il ripostiglio di Camporegio (Grosseto). Note sulle imitazioni bronzee di V secolo d.C. e sulla questione della cosiddetta "moneta in rame nell'Italia longobarda"*, "Rivista italiana di numismatica", 107, pp. 113-161.
- ASOLATI M. 2012, *Mercanti di lane a Venezia nel XIV e XVI secolo Bolle e contrassegni plumbei dal Lazzeretto Nuovo e dal territorio padovano*, in BUSANA M.S., BASSO P. (edd.), *La lana nella Cisalpina Romana. Economia e società*, Padova, pp. 289-296.
- Asti 1994 = *Museo Archeologico di Asti. La collezione dei vetri*, Torino 1994.
- ASTINI MIRAVALLE P. 1975, *San Clemente sul Monte Sangiano*, "Rivista della Società Storica Varesina", 12, pp. 29-50.
- AUFDERHEIDE A.C., RODRIGUEZ-MARTIN C. 1998, *The Cambridge encyclopedia on human paleopathology*, Cambridge.
- AUGUSTI S. 1967, *Colori pompeiani*, Roma.
- BACCHETTA A. 2003, *Edilizia rurale romana. Materiali e tecniche costruttive nella Pianura Padana (II sec. a.C.-IV sec. a.C.)*, (Flos Italiae, 4), Firenze.
- BACCHIEGA S. 1993, *Gli "altri" Plini. La presenza di un nomen nelle iscrizioni romane*, in *Novum Comum* 1993, pp. 269-271.
- BAKER J., DUPRAS T.L., TOCHERI M.W. 2005, *The osteology of infants and children*, Texas.
- BALBONI BRIZZA M.T. 1991, *Museo Poldi Pezzoli - Milano. Le guide del Museo. Vetri*, Milano.
- BALDASSARRI M. 2002, *Alica: medaglie devozionali, crocifissi e rosari post-medievali*, in MORELLI P. (ed.), *Alica. Un castello della Valdera dal Medioevo all'età moderna*, Pisa, pp. 95-108.
- BALDINI LIPPOLIS I. 1999, *L'oreficeria nell'Impero di Costantinopoli tra IV e VII secolo*, Bari.
- BALLARDINI A. 2009, *Da ornamento a monumento: la scultura altomedievale nella storiografia di secondo Ottocento*, in QUINTAVALLE A.C. (ed.), *Medioevo: immagine e memoria*, XI Convegno Internazionale di Studi (Parma 23-28 settembre 2008), Milano-Parma, pp. 109-126.
- BALLARDINI G. 1929, *Alcuni aspetti della maiolica faentina della seconda metà del Cinquecento*, "Faenza", 17, pp. 3-4.
- BALLESTRIN F., POSSENTI E. 2008, *I materiali metallici*, in CHAVARRIA ARNAU A. (ed.), *La chiesa di San Pietro di Limone sul Garda. Ricerche 2004*, (Quaderni di Archeologia, 47), Mantova, pp. 75-86.
- BANCHIERI D. 2003, *Antiche testimonianze del territorio varesino*, Varese.
- BARBET A., ALLAG C. 1972, *Techniques de préparation des parois dans la peinture murale romaine*, "Mélanges de l'École Française de Rome", 84, pp. 935-1069.
- BARBIERA I., DALLA ZUANNA G. 2007, *Le dinamiche della popolazione dell'Italia medievale. Nuovi riscontri su documenti e reperti archeologici*, "Working Paper Science", 5, pp. 1-35.
- BAROVIER MENTASTI R. 2006 (ed.), *Trasparenze e riflessi. Il vetro italiano nella pittura*, Verona.
- BAROVIER MENTASTI R. et al. 1982 (edd.), *Mille anni di arte del vetro a Venezia*, Catalogo della Mostra (Venezia, 24 luglio-24 ottobre 1982), Venezia.
- BARRERA J. 1991, *L'influenza italiana sulla verrerie de la moitié nord de la France*, in MENDERA M. (ed.), *Archeologia e storia della produzione del vetro preindustriale*, Atti del Convegno (Colle Val d'Elsa-Gambassi, 2-4 aprile 1990), Firenze, pp. 345-367.
- BARTOLI LANGELI A., MAFFEI E. 2006, *Introduzione*, in MAFFEI 2006, pp. XI-CXXXVI.
- BARTOLOZZI P., CASTELLARIN G., PAMELIN E. 2001, *Malattie dell'apparato locomotore*, Verona.
- BASS W.M. 1980, *Human osteology*, Columbia.
- BASSI C. 2010, *I manufatti in metallo, osso, ornamenta e variae*, in BASSI C. et al., *La via delle anime. Sepolture di epoca romana a Riva del Garda*, (I Quaderni di Archeologia dell'Alto Garda, 1), Catalogo della mostra (Riva del Garda, 9 luglio-1 novembre 2010), Trento, pp. 185-218.
- BASSI E. 1979, s.v. *Cattaneo Raffaele*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XXII, Roma, pp. 481-483.

- BEAVITT P., CHRISTIE N. 1993, *The Cicolano castles project: second interim report, 1992*, "Archeologia Medievale", 20, pp. 419-451.
- BECCARIA S. 1998, *I conversi nel Medioevo. Un problema storico e storiografico*, "Quaderni Medievali", 46, pp. 120-156.
- BELCASTRO M.G., FACCHINI F., NERI R., MARIOTTI V. 2001, *Skeletal markers of activity in the Early Middle Ages necropolis of Vicenne-Campochiario (Molise, Italy)*, "Journal of Paleopathology", 13, pp. 9-20.
- BELCASTRO M.G., MARIOTTI V., FACCHINI F., BONFIGLIOLI B. 2004, *Proposal of a data collection form to record dental-alveolar features application to two Roman skeletal samples from Italy*, "Collegium Antropologicum", 28, pp. 161-177.
- BELLI M. 2002, *I reperti metallici provenienti dallo scavo di Castel di Pietra: studio preliminare dei contesti e presentazione della tipologia morfologica*, "Archeologia Medievale", 29, pp. 142-167.
- BELLI M. 2003a, *I metalli*, in BIANCHI G. (ed.) *Campiglia. Un castello e il suo territorio II. Indagine archeologica*, Firenze, pp. 414-437.
- BELLI M. 2003b, *Attraverso i corredi metallici di Rocchette Pannocchieschi: dalla nascita dell'insediamento al suo definitivo abbandono (secoli IX-XV). Analisi preliminare*, in FIORILLO R., PERDUTO P. (edd.), *Il Congresso di Archeologia Medievale* (Salerno, 2-5 ottobre 2003), Firenze, pp. 59-65.
- BELLI M. 2004, *Gli oggetti in metallo: indizi per l'analisi funzionale degli spazi*, in BIANCHI G. (ed.), *Castello di Donoratico. I risultati delle prime campagne di scavo (2000-2002)*, Firenze, pp. 99-114.
- BELLOT E. 1984, *Le "linéarisme" pictural. Problèmes de chronologie et de statut*, in *La peinture murale romaine provinciale dans le Nord/Pas-de-Calais*, Valenciennes, pp. 38-42.
- BELTRAMI L. 1909, *Divixia Vicecomitorum - Dal "Libro delle Arme Antiche de Milano" Codice n. 1390 della Biblioteca Trivulziana*, Milano.
- BERGOT C., BOCQUET J.P. 1976, *Etude systématique en fonction de l'âge de l'os spongieux et de l'os cortical de l'humérus et du fémur*, "Bulletin et Mémoires del la Société d'Anthropologie de Paris", 3, pp. 215-242.
- BERNARD J-F. 2008, *Il reimpiego in architettura: recupero, trasformazione, uso*, Atti della conferenza (Roma, 8-10 novembre 2007), (Collection de l'École française de Rome, 418), Roma.
- BERNORIO V.G. 1972, *La chiesa di Pavia nel secolo XVI e l'azione pastorale del cardinale Ippolito de' Rossi (1560-1591)*, Pavia.
- BERTELLI C. 2000, *Le due sculture in rame dorato*, in CAPPONI C. (ed.) *L'ambone di Sant' Ambrogio*, Cinisello Balsamo, pp. 15-21.
- BERTI F. 2008a, *Maioliche compendiarie nel genere dei "bianchi"*, in *Il Museo della ceramica di Montelupo. Storia, tecnologia, collezioni*, Firenze, pp. 319-322.
- BERTI F. 2008b, *Decoro a marmorizzazione*, in *Il Museo della ceramica di Montelupo. Storia, tecnologia, collezioni*, Firenze, pp. 349-351.
- BERTI F. 2008c, *Foglia con frutta policroma*, in *Il Museo della ceramica di Montelupo. Storia, tecnologia, collezioni*, Firenze, pp. 347-348.
- BERTI G., STIAFFINI D. 2001, *Ceramiche e corredi di comunità monastiche tra '500 e '700: alcuni casi toscani*, "Archeologia Postmedievale", 5, pp. 69-103.
- BERTOLONE M. 1932-1933, *Scoperte archeologiche nella provincia di Varese*, "Rivista archeologica dell'antica provincia e diocesi di Como", 105-107, pp. 155-156.
- BERTOLONE M. 1934, *Appunti storici e archeologici su Castelnovate*, "Rassegna Gallaratese di Storia e Arte", 5, pp. 25-37.
- BERTOLONE M. 1937-1938, *Nuove scoperte di antichità nella provincia di Varese*, "Rivista archeologica dell'antica provincia e diocesi di Como", 115-116, pp. 11-42.
- BERTOLONE M. 1939a, *Lombardia romana*, Milano.
- BERTOLONE M. 1939b, *Repertorio dei ritrovamenti e scavi di antichità romane avvenuti in Lombardia*, Milano.
- BERTOLONE M. 1939c, *Orme di Roma nella regione varesina*, Milano.
- BERTOLONE M. 1940, *Nuove scoperte archeologiche nella provincia di Varese*, "Rivista archeologica dell'antica provincia e diocesi di Como", 123-124, pp. 21-36.
- BERTOLONE M. 1944, *Di alcune fornaci romane di laterizi scoperte recentemente in Lombardia*, in *Munera, Raccolta di scritti in onore di Antonio Giussani*, Milano, pp. 139-146, tavv. I-XI.
- BERTOLONE M. 1950, *Foglio 31 (Varese)*, (Edizione archeologica della carta d'Italia al 100.000, 31), Firenze.
- BERTONI A., CERVINI R. 2003, *San Pietro a Gemonio. Studi sulla fondazione e le diverse fasi architettoniche e pittoriche*, Gavirate.
- BEZZI MARTINI L. 1987, *Necropoli e tombe romane di Brescia e dintorni*, Brescia.
- BIANCHI B. 2001, *La ceramica invetriata*, in BROGIOLO, CASTELLETTI 2001, pp. 122-135.
- BIANCHI A., BERTONI C., GRIGNASCHI 1977, *Il castello di Cuasso*, "Rivista Società Storica Varesina", XIII.
- BIANCOLINI D., PEJRANI BARICCO L., SPAGNOLO GARZOLI G. 1999 (edd.), *Epigrafi a Novara. Il lapidario della canonica di Santa Maria, Beinasco (To)*.
- BIGNAMI L. 1932, *Castelli lombardi*, Milano.
- BINAGHI M.A. 1988-1989, *Vergiate (VA). Brughiera della Garzoneria. Tumuli preistorici*, "Notiziario della Soprintendenza Archeologica della Lombardia", pp. 64-66.
- BINAGHI M.A. 1999-2000, *Vergiate (VA). San Gallo - via Torretta. Indagini archeologiche*, "Notiziario della Soprintendenza Archeologica della Lombardia", pp. 195-197.
- BINAGHI M.A. 2002a (ed.), *Castellanza nella storia. La ricerca archeologica*, Castellanza.
- BINAGHI M.A. 2002b, *Insedimenti e tipologie abitative*, in BINAGHI 2002a, pp. 86-89.

- BINAGHI LEVA M.A. 1998, *Legnano (MI). Località Casina Pace. Necropoli di età romana*, "Notiziario della Soprintendenza Archeologica della Lombardia", p. 114.
- BINAGHI LEVA M.A. 1999-2000, *Cuveglia (VA). Chiesa plebana di S. Lorenzo. Indagine archeologica*, "Notiziario della Soprintendenza Archeologica della Lombardia", pp. 243-245.
- BINAGHI LEVA M.A. 2000, *Le indagini archeologiche*, in RINALDI 2000, pp. 81-99.
- BINAGHI LEVA M.A. 2001-2002, *Cairate (VA) Monastero di S. Maria Assunta. Indagini archeologiche*, "Notiziario della Soprintendenza Archeologica della Lombardia", pp. 204-206.
- BINAGHI LEVA M.A., CATTANEO P., VOLONTÈ M. 2000 (edd.), *Due mila anni fa a Inveruno. La necropoli ritrovata*, Inveruno.
- BINAGHI LEVA M.A., MELLA PARIANI R. 1998, *Mornago (VA). Chiesa di San Michele Arcangelo*, "Notiziario della Soprintendenza Archeologica della Lombardia", pp. 170-173.
- BINAGHI LEVA M.A., MELLA PARIANI R. 1999-2000a, *Castelseprio (Va) Via Cavour 3. Indagini archeologiche*, "Notiziario della Soprintendenza Archeologica della Lombardia", pp. 194-195.
- BINAGHI LEVA M.A., MELLA PARIANI R. 1999-2000b, *Bisuschio (VA). Chiesa di S. Giuseppe. Indagine archeologica*, "Notiziario della Soprintendenza Archeologica della Lombardia", pp. 239-241.
- BINAGHI M.A., MELLA PARIANI R. 2001-2002a, *Castiglione Olona (VA). Collegiata della Beata Vergine. Indagini lungo il tratto angolare NW della cinta muraria del castrum medievale*, "Notiziario della Soprintendenza Archeologica della Lombardia", pp. 147-148.
- BINAGHI LEVA M.A., MELLA PARIANI R. 2001-2002b, *Gavirate (VA). Frazione Voltorre. Indagini al Monastero Benedettino: le origini della chiesa di S. Michele*, "Notiziario della Soprintendenza Archeologica della Lombardia", pp. 212-215.
- BINAGHI LEVA M.A., MELLA PARIANI R. 2001-2002c, *Ranco (VA). Parrocchiale dei SS. Martino e Lorenzo. Strutture della chiesa altomedievale*, "Notiziario della Soprintendenza Archeologica della Lombardia", p. 217.
- BINAGHI M.A., MELLA PARIANI R. 2001-2002d, *Somma Lombardo (VA). Parrocchia di S. Agnese. Individuazione del castrum altomedievale*, "Notiziario della Soprintendenza Archeologica della Lombardia", pp. 217-220.
- BINAGHI LEVA M.A., MELLA PARIANI R. 2001-2002e, *Varese frazione Velate, loc. S. Cassiano*, "Notiziario della Soprintendenza Archeologica della Lombardia", pp. 138-139.
- BINAGHI LEVA M.A., MELLA PARIANI R. 2001-2002f, *Varese. Antica chiesa parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo. Individuazione della chiesa biabsidata protoromanica*, "Notiziario della Soprintendenza Archeologica della Lombardia", pp. 199-201.
- BINAGHI LEVA M.A., MOTTO M. 2001-2002a, *Cassano Magnago (VA). Ex chiesa di S. Giulio. Indagine archeologica*, "Notiziario della Soprintendenza Archeologica della Lombardia", pp. 208-210.
- BINAGHI M.A., MOTTO M. 2001-2002b, *Vergiate (VA). Località San Gallo. Indagini archeologiche*, "Notiziario della Soprintendenza Archeologica della Lombardia", pp. 153-154.
- BINAGHI LEVA M.A., RUFFA M. 1998, *Archeologia a Casale Litta*, in TAMBORINI 1998c, pp. 23-26.
- BINAGHI LEVA M.A., SQUARZANTI M. 2000 (edd.), *Museo Civico di Sesto Calende. La raccolta archeologica e il territorio*, Gallarate.
- BIONDANI F. 2008, *Le anfore africane*, in CAVALIERI MANASSE 2008b, pp. 387-404.
- BIONDELLI B. 1864, *Di un sepolcreto romano testé scoperto in Lombardia*, "Rendiconti dell'Istituto Lombardo", 1864, pp. 73-83.
- BIRAGHI L. 1845, *Una catacomba cristiana dei primi tre secoli scoperta in Milano*, "L'Amico Cattolico", 5, fasc. 1, maggio, 9, pp. 325-339.
- BIRAGHI L. 1855, *Sui due santi martiri milanesi scoperti nell'anno 1845 presso la Basilica dei SS. Apostoli e di S. Nazaro in Milano*, Milano.
- BISCONTI F., DE MARIA BISCONTI L. 1988, *Temî paleocristiani nei rilievi altomedievali altoadriatici: dagli animali simbolici al repertorio zoomorfo*, "Antichità Altoadriatiche", 32, pp. 441-463.
- BISTOLETTI BANDERA S. 1990 (ed.), *Il sacello di San Satiro. Storia, ritrovamenti, restauri*, Milano.
- BLOCKLEY P. et al. 2005, *Campione d'Italia. Scavi archeologici nella ex chiesa di San Zenò*, in GASPARRI, LA ROCCA 2005, pp. 29-80.
- BOFFO L. 1979, *Iscrizioni latine dell'Oltrepò pavese*, "Rivista archeologica dell'antica provincia e diocesi di Como", 161, pp. 175-213.
- BOGNETTI G.P. 1948, *Santa Maria foris portas di Castelseprio e la storia religiosa dei Longobardi*, in BOGNETTI, CHIERICI, DE CAPITANI D'ARZAGO 1948, pp. 13-511.
- BOGNETTI G.P. 1966a, *Le origini della consacrazione del vescovo di Pavia da parte del pontefice romano e la fine dell'arianesimo presso i Longobardi*, in BOGNETTI G.P. (ed.), *L'età longobarda*, I, Milano, pp. 143-217.
- BOGNETTI G.P. 1966b, *Santa Maria foris portas di Castelseprio e la storia religiosa dei Longobardi*, in BOGNETTI G.P. (ed.), *L'età longobarda*, II, Milano, pp. 668-673.
- BOGNETTI G.P., CHIERICI G., DE CAPITANI D'ARZAGO A. 1948, *Santa Maria di Castelseprio*, Milano.
- BOITO C. 1888, *La Basilica di San Marco in Venezia illustrata nella storia e nell'arte da scrittori veneziani sotto la direzione di C. Boito*, Venezia.
- BOLLA M. 1987, *Recipienti in pietra ollare da Milano*, in *La pietra ollare* 1987, pp. 145-170.
- BOLLA M. 1988, *Le necropoli romane di Milano*, "Rassegna di studi del civico museo archeologico e del civico gabinetto numismatico di Milano", Suppl. V, Milano.

- BOLLA M. 1991a, *Recipienti in pietra ollare*, in CAPORUSSO 1991, vol. 3.2, *I reperti*, pp. 11-37.
- BOLLA M. 1991b, *Recipienti in pietra ollare*, in BROGIOLO, CASTELLETTI 1991, pp. 95-99.
- BOLLA M. 1991c, *Reperti metallici*, in CAPORUSSO 1991, vol. 3.2, *I reperti*, pp. 51-56.
- BOLLA M. 1991d, *Fusaiole*, in BROGIOLO, CASTELLETTI 1991, pp. 103-104.
- BOLLA M. 1996, *Le necropoli delle ville romane di Desenzano e Sirmione*, in BROGIOLO 1996, pp. 51-70.
- BOLLA M. 2002, *Militari e militaria nel territorio veronese e gardesano (III-inizi V sec. d.C.)*, in BUORA 2002, pp. 99-138.
- BONETTI C. 2003, *La ceramica invetriata*, in LUSUARDI SIENA, ROSSIGNANI 2003, pp. 153-162.
- BONETTI C., DI GIROLAMO M.A. 2003, *La ceramica rivestita basso e post-medievale dagli scavi dell'Università Cattolica. Introduzione*, in LUSUARDI SIENA, ROSSIGNANI 2003, pp. 149-152.
- BONFIGLIOLI 2002, *Le alterazioni dentarie di tipo non masticatorio come indicatori di attività*, Tesi di dottorato, Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali, Università degli Studi di Bologna, relatore Prof. F. Facchini.
- BORDONE R. 1992, *L'influenza culturale e istituzionale nel regno d'Italia*, in HAVERKAMP A., *Friedrich Barbarossa. Handlungsspielräume und Wirkungsweisen des staufischen Kaisers*, (Vorträge und Forschungen, 40), Sigmaringen, pp. 147-168.
- BORDONE R., CASTELNUOVO G., VARANINI G.M. 2004, *Le aristocrazie dai signori rurali al patriziato*, Roma-Bari.
- BOSISIO G. 1852, *Concilia Papiensia constitutiones synodales et decreta dioecessana*, Pavia.
- BOSSAGLIA R. 1972, *Biagio Bellotti*, "Kalòs", 5, pp. 73-80.
- BOVA A. 2010 (ed.), *L'avventura del vetro dal Rinascimento al Novecento tra Venezia e mondi lontani*, Catalogo della Mostra (Trento, 26 giugno-7 novembre 2010), Milano.
- BOVINI G. 1974, *Oggetti d'oro e d'argento ricordati da Andrea Agnello negli edifici di culto di Ravenna*, "Felix Ravenna", IV s., 107-108, pp. 193-218.
- BRAMBILLA L. 1950, *Varese e il suo circondario*, I, Varese.
- BRANCHI M. 2006, scheda n. 42, in *Il Medioevo delle cattedrali. Chiesa e Impero: la lotta delle immagini*, Catalogo della mostra (Parma, 9 aprile-16 luglio 2006), Milano, pp. 534-537.
- BRANDOLINI C. 2003-2004, *Somma Lombardo (VA). Via Albania. Strada romana*, "Notiziario della Soprintendenza Archeologica della Lombardia", pp. 215-216.
- BRANDOLINI C. c.s., *Castello di Cuasso. Recupero conservativo e ripristino del complesso fortificato. Relazione preliminare d'intervento*, in corso di stampa.
- BRATHER S. 2007, *Vestito, tombe ed identità fra tardo antico ed alto medioevo*, in BROGIOLO G.P., CHAVARRÍA ARNAU A. (edd.), *Archeologia e società tra tardo antico ed alto medioevo*, (Documenti di archeologia, 44), Mantova, pp. 299-310.
- BRECCIAROLI TABORELLI L. 1995, *Un insediamento temporaneo della tarda antichità nella grotta "Ciota Ciara" (Monfenera, Valsesia)*, "Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte", 13, pp. 73-135.
- BREDA A. 1987a, *Bozzolo (Mantova), S.Maria della Gironda, Sepolture del monastero medioevale*, "Notiziario della Soprintendenza Archeologica della Lombardia", pp. 171-173.
- BREDA A. 1987b, *Canneto sull'Oglio (Mantova), Sepolture medioevali*, "Notiziario della Soprintendenza Archeologica della Lombardia", pp. 159-160.
- BREDA A. 1997, *La villa delle Mansarine di Monzambano (Mantova)*, in ROFFIA 1997, pp. 271-288.
- BREDA A., VENTURINI I. 1995-1997, *Bedizzele (BS), Località Pontenove. Indagini nell'area della pieve*, "Notiziario della Soprintendenza Archeologica della Lombardia", pp. 225-227.
- BREDA A., VENTURINI I. 2001, *La Pieve di Pontenove di Bedizzele*, in *L'edificio battesimale in Italia, aspetti e problemi*, Atti dell'VIII congresso nazionale di archeologia cristiana (Genova, Sarzana, Albenga, Finale Ligure, Ventimiglia, 21-26 settembre 1998), Bordighera, pp. 632-636.
- BROGIOLO G.P. 1981, *Cairate. (VA) Monastero di Santa Maria*, "Notiziario della Soprintendenza Archeologica della Lombardia", p. 102 (ciclostilato).
- BROGIOLO G.P. 1987, *Mantova, Seminario diocesano*, "Notiziario della Soprintendenza Archeologica della Lombardia", pp. 128-131.
- BROGIOLO G.P. 1991, *Ceramica invetriata*, in BROGIOLO, CASTELLETTI 1991, pp. 79-84.
- BROGIOLO G.P. 1996 (ed.), *La fine delle ville romane: trasformazioni nelle campagne tra tarda antichità ed alto medioevo*, Atti del convegno (Gardone Riviera, 14 ottobre 1995), (Documenti di archeologia, 11), Mantova.
- BROGIOLO G.P. 1997, *Continuità tra tarda antichità ed alto medioevo attraverso le vicende delle ville*, in ROFFIA 1997, pp. 299-313.
- BROGIOLO G.P. 1999 (ed.), *Santa Giulia di Brescia. Gli scavi dal 1980 al 1992. Reperti preromani, romani e alto medievali*, Firenze.
- BROGIOLO G.P. 2001 (ed.), *Le chiese rurali tra VII e VIII secolo in Italia Settentrionale*, VIII seminario sul tardo antico e l'alto Medioevo in Italia settentrionale (Garda, 8-10 aprile 2000), (Documenti di archeologia, 26), Mantova.
- BROGIOLO G.P. 2002, *Le aree indagate e la strategia. Lo scavo e la sequenza in dettaglio*, in BROGIOLO G.P., BELLOSI G., VIGO DORADIOTTO L. (edd.), *Testimonianze archeologiche a Santo Stefano di Garlate*, Garlate, pp. 30-111.
- BROGIOLO G.P. 2004, *Mantova: gli scavi a nord del battistero*, in BROGIOLO G.P. (ed.) *Gli scavi al battistero di Mantova (1984-1987)*, (Documenti di archeologia, 34), Mantova, pp. 11-46.
- BROGIOLO G.P. 2005a, *La chiesa di San Zeno di Campione e la sua sequenza stratigrafica*, in GASPARRI, LA ROCCA 2005, pp. 81-103.

- BROGIOLO G.P. 2005b, *Risultati e prospettive della ricerca archeologica sulle campagne medievali italiane*, in BROGIOLO, CHAVARRÍA, VALENTI 2005, pp. 7-14.
- BROGIOLO G.P. 2007, *Sistema di difesa nell'arco alpino tra Tarda Antichità e Alto Medioevo*, in G.L. DACCÒ (ed.), *Tardo Antico e Alto Medioevo tra Lario Orientale e Milano*, Atti della giornata di studi (Lecco, 26 novembre 2006), (Materiali, 2), Lecco, pp. 11-22.
- BROGIOLO G.P. 2009, *Architetture e tecniche costruttive in età longobarda: i dati archeologici*, in *Magistri Commacini. Mito e realtà del medioevo lombardo*, Atti del XIX Congresso Internazionale di studio sull'Altomedioevo (Varese-Como, 23-25 ottobre 2008), Spoleto, pp. 211-237.
- BROGIOLO G.P. 2011, *Le origini della città medievale*, (PCA Studies, 1), Mantova.
- BROGIOLO G.P. 2013, *Per una storia religiosa di Castelseprio: il complesso di Torba e la chiesa di Santa Maria foris portas*, in DE MARCHI 2013b.
- BROGIOLO G.P. et al. 1997, *Sequenza di età romana e medievale nella pieve di Garlate (CO)*, in S. GELICHI (ed.), *I Congresso Nazionale di Archeologia Medievale*, (Pisa, 29-31 maggio 1997), Firenze, pp. 254-260.
- BROGIOLO G.P., CANTINO WATAGHIN C. 1998 (edd.), *Sepulture tra IV e VIII secolo*, VII Seminario sul tardo antico e l'alto Medioevo in Italia centro settentrionale (Gardone Riviera, 24-26 ottobre 1996), (Documenti di archeologia, 13), Mantova.
- BROGIOLO G.P., CASTELLETTI L. 1991 (edd.), *Archeologia a Monte Barro, I. Il Grande Edificio e le Torri*, Lecco.
- BROGIOLO G.P., CASTELLETTI L. 2001 (edd.), *Archeologia a Monte Barro, II. Gli scavi 1990-97 e le ricerche al S. Martino di Lecco*, Galbiate.
- BROGIOLO G.P., CHAVARRÍA ARNAU A. 2007a (edd.), *Archeologia e società tra tardo antico e alto medioevo*, (Documenti di Archeologia, 44), Mantova.
- BROGIOLO G.P., CHAVARRÍA ARNAU A. 2007b (edd.), *I Longobardi. Dalla caduta dell'impero all'alba dell'Italia*, Catalogo della mostra (Torino, 29 settembre-6 gennaio 2008), Milano.
- BROGIOLO G.P., CHAVARRÍA A., VALENTI M. 2005 (edd.), *Dopo la fine delle ville: le campagne dal VI al IX secolo*. XI Seminario sul tardo antico e l'alto medioevo, (Gavi, 8-10 maggio 2004), (Documenti di archeologia, 40), Mantova.
- BROGIOLO G.P., GELICHI S. 1996, *Nuove ricerche sui castelli altomedievali in Italia settentrionale*, Firenze.
- BROGIOLO G.P., LUSUARDI SIENA S. 1980, *Nuove indagini archeologiche a Castelseprio, in Longobardi e Lombardia. Aspetti di civiltà longobarda*, Atti del VI congresso internazionale (Spoleto 1980), Spoleto, pp. 475-510.
- BROILLET-RAMJOUÉ E., BUJARD S. 2011, *Fenêtre ou la quatrième dimension de la paroi*, in *Décor et architecture en Gaule entre l'Antiquité et le Haut Moyen Âge, mosaïque, peinture, stuc*, "Aquitania", Suppl. 20, Bordeaux, pp. 579-593.
- BROTHWELL D.R. 1981, *Digging up bones*, Oxford.
- BRUNO B. 1983, *Vergiate (Varese). Resti della villa romana*, "Notiziario della Soprintendenza Archeologica della Lombardia", 1983, p. 59.
- BRUNO B. 2008, *Le anfore di media e tarda età imperiale di produzione italiana, egeo-orientale, ispanica e le anfore non identificate*, in CAVALIERI MANASSE 2008b, pp. 373-386.
- BRUNO B., BOCCHIO S. 1999, *Le anfore da trasporto*, in BROGIOLO 1999, pp. 231-260.
- BRUSIN G. 1941, *Nuovi monumenti sepolcrali di Aquileia*, Venezia.
- BUCHI E. 2002, *Il sevirato nella società della X Regio*, in SARTORI, VALVO 2002, pp. 67-78.
- BUCCHI DE GIULI E. 2001-2002, *Le carte del vescovo di Pavia (secoli VIII-XII)*, Tesi di laurea in Lettere e filosofia, Università degli Studi di Pavia, relatore Prof. M. Ansani.
- BUGANZA S. 2008, *Palazzo Borromeo. La decorazione di una dimora signorile milanese al tramonto del Gotico*, Milano.
- BUIKSTRA J.E., UBELAKER D.H. 1994, *Standards for data collection from human skeletal remains*, (Arkansas Archeological Survey Research Series, 44), Fayetteville.
- BULLOUGH D.A. 1961, *Leo qui apud Hlotharium magni loci habebatur et le gouvernement du Regnum Italiae à l'époque carolingienne*, "Moyen Age", LXVII, pp. 221-245.
- BUONOPANE A. 2006, *Sevirato, augustalità e proprietà fondiaria nella Cisalpina: il caso di Verona*, in SARTORI A., VALVO A. (edd.), *Hiberia-Italia*, Atti del Congresso Internazionale di epigrafia e storia antica (Gargnano-Brescia, 28-30 aprile 2005), Milano, pp. 253-267.
- BUORA M. 2002 (ed.), *Miles Romanus dal Po al Danubio nel tardoantico*, Atti del convegno internazionale (Pordenone, 17-19 marzo 2000), Pordenone.
- BURGER A. 1979, *Das spätromische Gräberfeld von Somogyoszil*, Budapest.
- BUSANA M.S. 1999, *Ruri aedificiorum rationes. Elementi per lo studio dell'insediamento rurale nella Venetia*, in *Campagna e paesaggio nell'Italia antica*, "Atlante Tematico di Topografia Antica", 8, pp. 223-239.
- BUSANA M.S. 2002, *Architetture rurali nella Venetia romana*, Roma.
- CABANOT J. 1987, *Les débuts de la sculpture romane dans le Sud-Ouest de la France*, Paris.
- CADARIO M. 2010, *Le colonne di Angera*, in MIEDICO C., PIZZO M. (edd.), *Guida ai musei e ai parchi archeologici del Sistema Museale della Provincia di Varese*, Milano, p. 28.
- CAIMI R., FORTUNATI ZUCCÀLA M. 1995-1997, *Costa Masnaga (LC). Località Brenno della Torre. Rinvenimento di un masso avello*, "Notiziario della Soprintendenza Archeologica della Lombardia", 1995-1997, p. 143.
- CAIMI R., UBOLDI M. 2000, *Gli scavi nel sito fortificato di Pello d'Intelvi (Co)* "Rivista archeologica dell'antica provincia e diocesi di Como", 182, pp. 145-179.

- Cairate e il Seprio* 1994 = *Cairate e il Seprio nel Medioevo*, Atti del Convegno di studio in onore di Gian Pietro Bognetti e Alberto De Capitani d'Arzago (Cairate, 16-17 maggio 1992), Gallarate.
- CAIRATI C. 2006, *Una nota sulla bottega dei De Campanigo a Varese*, "Calendari d'ra Famiglia Bosina par ur 2007", 51, pp. 173-187.
- CALABRESE V., CAMPARI G. 1999, *I laterizi: la tipologia*, in NEGRO PONZI 1999, I, pp. 150-172.
- CALICÒ F., CALICÒ X., TRIGO J. 1988, *Monedas españolas desde Juana y Carlos a Isabel II. Años 1504-a 1868* (7 ediz.), Barcellona.
- CALZOLARI M. 2001, *Laterizi e materiali lapidei*, in MANICARDI A. (ed.), *San Lorenzo di Quingentole (Mn). Archeologia, storia, antropologia*, (Documenti di archeologia, 25), Mantova, pp. 47-56.
- CAMMAROSANO P. 1998, *Nobili e re. L'Italia politica dell'alto medioevo*, Roma-Bari.
- CAMMAROSANO P. 2001, *Storia dell'Italia medievale. Dal VI all'XI secolo*, Roma-Bari.
- CAMPESE SIMONE A. 1993, *Un nuovo sepolcreto nell'area di Lamapopoli a Canosa*, "Rivista di archeologia cristiana", 69, pp. 91-123.
- CAMPESE SIMONE A. 2001, *Note sui laterizi con contrassegno nelle aree funerarie della Puglia settentrionale*, in DE MINICIS 2001, pp. 190-198.
- CANCI A., MINOZZI S. 2005, *Archeologia dei resti umani*, Roma.
- CANDUSSIO A., ROSSI E. 1995, *Medagliette e crocifissi della devozione popolare friulana nei secoli*, Udine.
- CANTARELLI F. 1996, *Catalogo del lapidario dei civici musei di Varese*, Varese.
- CANTARELLI F. 2002, *Una nuova proposta di interpretazione concernente i sepolcri iuniores e seniores*, in SARTORI, VALVO 2002, pp. 99-111.
- CANTINO WATAGHIN G. 1997, *Archeologia dei monasteri. L'alto medioevo*, in GELICHI S. (ed.), *I Congresso Nazionale di Archeologia Medievale* (Pisa, 29-31 maggio 1997), Firenze, pp. 265-267.
- CANTINO WATAGHIN G. 1998, *Monasteri in Piemonte dalla tarda antichità al medioevo*, in MERCANDO L., MICHELLETTI E. (edd.), *Archeologia in Piemonte. Il medioevo*, Torino, pp. 161-185.
- CANTINO WATAGHIN G. 1999, *Monasteri di età longobarda: spunti di una ricerca*, in *Ravenna e l'Italia fra Goti e Longobardi*, XXXVI Corso di Cultura ravennate e bizantina, Ravenna, pp. 73-100.
- CANTINO WATAGHIN G. 2004, *L'Abbazia dei Santi Pietro e Andrea di Novalesa: il contributo delle indagini archeologiche al recupero della memoria*, in CERRI M.G. (ed.), *Novalesa, nuove luci dall'abbazia*, Milano, pp. 35-57.
- CANTINO WATAGHIN G. 2006, *Strade e luoghi di strada. Scheda II.4*, in CRIVELLO F., SEGRE MONTEL C. (edd.), *Carlo Magno e le Alpi. Viaggio al centro del Medioevo*, Catalogo della Mostra, (Susa-Novalesa, 25 febbraio-25 maggio 2006), Milano, pp. 64-65.
- CANTINO WATAGHIN G., DESTEFANIS E. 2008, *L'abbazia di Novalesa tra il secolo XI e il XIII nel quadro delle istituzioni monastiche contemporanee: fonti scritte e fonti archeologiche*, in ARNEODO F., GUGLIEMOTTI P. (edd.), *Attraverso le alpi: S. Michele, Novalesa, S. Teofredo e altre reti monastiche*, Atti del convegno internazionale di studi (Cervere, Valgrana, 12-14 marzo 2004), Bari, pp. 73-94.
- CAPORUSSO D. 1982, *Cairate (VA), Monastero di Santa Maria*, "Notiziario della Soprintendenza Archeologica della Lombardia", p. 74.
- CAPORUSSO D. 1991 (ed.), *Scavi MM3. Ricerche di archeologia urbana a Milano durante la costruzione della linea 3 della Metropolitana*. 1982-1990, Milano.
- CAPORUSSO D. 1994, *Rodero (CO), torre di S. Maffeo*, "Notiziario della Soprintendenza Archeologica della Lombardia", p. 89.
- CAPORUSSO D. et al. 2007, *Immagini di Mediolanum. Archeologia e storia di Milano dal V secolo a.C. al V secolo d.C.*, Civiche Raccolte Archeologiche e Numismatiche di Milano.
- CAPPI B. 2005, *Miscellanea*, in NOBILE DE AGOSTINI I. (ed.) *Indagini archeologiche a Como. Lo scavo nei pressi di Porta Pretoria*, Como, pp. 199-204.
- CARAMELLA P., DE GIULI A. 1986, *Un secolo di scoperte archeologiche in provincia*, "Oscellanea", 16, 1-2, pp. 33-52, 65-72.
- CARAMELLA P., DE GIULI A. 1993, *Archeologia dell'Alto Novarese*, Mergozzo.
- CARANDINI A. 1985a, *De villa perfecta*, in CARANDINI 1985b, pp. 107-137.
- CARANDINI A. 1985b (ed.), *Settefinestre: una villa schiavistica nell'Etruria romana*, Modena.
- CARBONERI G. 1915, *La circolazione monetaria nei diversi stati*, I, *Monete e biglietti in Italia dalla Rivoluzione francese ai nostri giorni*, Roma.
- CAROTTI G. 1891, *Relazione sulle antichità entrate nel Museo Patrio di Archeologia in Milano (Palazzo di Brera) nel 1890*, "Bollettino della Consulta del Museo Archeologico di Milano", s. II, III, 1890, pp. 5-43 [= *Archivio Storico Lombardo*, s. II, VIII (XVIII), 1891, fasc. 2, p. 415 sgg.].
- CARRAI M. 2004, *Instrumentum*, in MARIOTTI V. (ed.), *Il teatro e l'anfiteatro di Cividate Camuno: scavo, restauro e allestimento di un parco archeologico*, Firenze, pp. 295-305.
- Carta Archeologica della Lombardia I* 1991 = ROSSI F. (ed.), *Carta archeologica della Lombardia. La provincia di Brescia*, Modena 1991.
- Carta Archeologica della Lombardia II* 1992 = POGGIANI KELLER R. (ed.), *Carta Archeologica della Lombardia. La Provincia di Bergamo. Saggi*, Modena 1992.
- Carta Archeologica della Lombardia IV* 1994 = CASINI S. (ed.), *Carta Archeologica della Lombardia. La Provincia di Lecco*, Modena 1994.
- Carta Archeologica della Lombardia V* 1995 = ROSSI F. (ed.), *Carta Archeologica della Lombardia. Brescia. La città*, Modena 1995.

- CASARTELLI NOVELLI S. 1996, *Segni e codici della figurazione altomedievale*, Spoleto.
- CASARTELLI NOVELLI S. 2007, *La tipologia della 'croce' dalle origini alla visione/rivelazione di Costantino*, in ULIANICH 2007, pp. 231-258.
- CASIRANI M. 2012, *Insediamiento e proprietà della terra nell'alto medioevo a Trezzo sull'Adda*, in LUSUARDI SIENA, GIOSTRA 2012, pp. 27-39.
- CASSANELLI R. 1989, *Sepulture altomedievali dipinte*, in CONTI R. (ed.), *Monza. Il Duomo nella Storia e nell'arte*, Milano, pp. 71-74.
- CASSANELLI R. 1986, *Il bassorilievo con il corteo della Madonna 'Idea'*, in GATTI PERER M.L. (ed.), *Milano ritrovata. L'asse via Torino*, Milano, pp. 381-382.
- CASSANELLI R. 2012, *Il complesso monastico di Santa Maria d'Aurona a Milano. Fase altomedievale (VIII-IX secolo)*, in *Museo d'Arte Antica del Castello Sforzesco. Scultura lapidea*, I, Milano, pp. 54-82.
- CASSANELLI R., PIVA P. 2010-2011, *Lombardia romanica: i grandi cantieri*, v. I-II, Milano.
- CASTAGNETTI A., VARANINI G.M. 1989 (edd.), *Il Veneto nel Medioevo. Dalla Venetia alla Marca Veronese*, I, Verona.
- CASTELFRANCO P. 1877, *Recinti megalitici della Bonella sopra Vergiate*, "Atti Società Italiana di Scienze Naturali", 19, 2-3, pp. 1-2.
- CASTELLETTI L. 1985, *Resti vegetali macroscopici e resti di cibo dalla necropoli romana di Angera (Varese, Italia)*, in SENA CHIESA 1985b, pp. 591-595.
- CASTELNUOVO TEDESCO L., SOULTANIAN J. 2010, *Italian medieval sculpture in the Metropolitan Museum of art and the Cloisters*, New York-New Haven.
- CASTIGLIONI E. c.s., *Castiglione Olona (VA). Frazione Caronno Corbellaro. Chiesa di S. Nazaro. Indagine archeologica*, "Notiziario della Soprintendenza Archeologica della Lombardia".
- CASTIGLIONI E., COTTINI M., ROTTOLI M. 2003, *Resti botanici*, in FORTUNATI M., PAGANI L., POGGIANI KELLER R. (edd.), *Verdello dalle origini all'Altomedioevo. Ricerche archeologiche e storiche*, Milano, pp. 225-228.
- CASTIGLIONI E., COTTINI M., ROTTOLI M. 2007, *L'archeobotanica per la ricostruzione dell'ambiente e dell'alimentazione: dalla Preistoria al I millennio a.C.*, in FORTUNATI M., POGGIANI KELLER R. (edd.), *Storia economica e sociale di Bergamo, I, I primi millenni. Dalla Preistoria al Medioevo*, Cenate Sotto (BG), pp. 228-236.
- CASTIGLIONI E., COTTINI M., ROTTOLI M. 2011, *Le offerte vegetali e la legna della pira*, in BRECCIAROLI TABORELLI L. (ed.), *Oro, pane e scrittura. Memorie di una comunità "inter Vercellas et Eporediam"*, (Studi e ricerche sulla Gallia Cisalpina, 24), Roma, pp. 251-270.
- CASTIGLIONI E., ROTTOLI M. 2010, *I resti botanici*, in PORTULANO B., RAGAZZI L. (edd.), *Fuoco, cenere, terra. La necropoli romana di Cascina Trabeschi a Manerbio*, Brescia, pp. 70-71.
- CATTANEO C., GRANDI M. 2004, *Antropologia e odontologia forense. Guida allo studio dei resti umani*, Bologna.
- CATTANEO P. 2013, *Le anfore*, in DE MARCHI 2013b, pp. 241-242.
- CATTANEO R. 1889, *L'architettura in Italia dal secolo VI al Mille circa. Ricerche storico-critiche*, Venezia.
- CAVADA E. 2002, *Militaria tardo antichi (fine IV-V secolo) dalla valle dell'Adige e dalle aree limitrofe. L'informazione archeologica*, in BUORA 2002, pp. 139-162.
- CAVALIERI F. 1997, scheda in *Museo d'Arte Antica del Castello Sforzesco. Pinacoteca*, tomo I, Milano, pp. 134-137.
- CAVALIERI F. 2010, *Epigoni e protagonisti della pittura a Lodi tra la fine del Cinquecento e la metà del Seicento*, in CAVALIERI F., COMINCINI M. (edd.), *Oltre i Piazze, la cappella del Rosario in S. Francesco e altri episodi dell'arte a Lodi tra fine '500 e '600*, (Quaderni del Museo Civico di Lodi, 1), Bergamo, pp. 183-204.
- CAVALIERI MANASSE G. 1990, *Il monumento funerario romano di Via Mantova a Brescia*, (Studi e Ricerche sulla Gallia Cisalpina, 2), Roma.
- CAVALIERI MANASSE G. 2000, *Un documento catastale dell'agro centuriato veronese*, "Atheneum", 88, pp. 5-52.
- CAVALIERI MANASSE G. 2003, *Note su un catasto rurale veronese*, "Index", 32, pp. 1-33.
- CAVALIERI MANASSE G. 2008a, *Il frammento di catasto rurale*, in CAVALIERI MANASSE 2008b, pp. 289-291.
- CAVALIERI MANASSE G. 2008b (ed.), *L'area del Capitolium di Verona: ricerche storiche e archeologiche*, Verona.
- CÉBEILLAC-GERVASONI M. 2000 (ed.), *Les élites municipales de l'Italie péninsulaire de la mort de César à la mort de Domitien entre continuité et rupture. Classes sociales dirigeantes et pouvoir central*, Roma.
- CERESA MORI A. 1981, *Sirtori (CO). Via Arnigo 25*, "Notiziario della Soprintendenza Archeologica della Lombardia", p. 83.
- CERESA MORI A. 1990, *Le mura*, in *Milano capitale 1990*, p. 98.
- CERESA MORI A. 1993, *Milano - Le mura massimiane*, in *Mura delle città romane in Lombardia*, Atti del Convegno (Como, 23-24 marzo 1990), Como, pp. 13-36.
- CERIANI M. 1966, *Gli affreschi del Monastero di Cairate*, "Almanacco della Famiglia Bustocca per l'anno 1966", pp. 45-71.
- CHAVARRÍA ARNAU A. 2007, *Splendida sepulcra ut posteri audiant. Aristocrazie, mausolei e chiese funerarie nelle campagne tardoantiche*, in BROGIOLO, CHAVARRÍA ARNAU 2007a, pp. 127-146.
- CHAVARRÍA ARNAU A. 2009, *Il monastero altomedievale di Maguzzano (Lonato, BS). Scavi 2005-2008*, in VOLPE G., FAVIA P. (edd.), *V Congresso nazionale di archeologia medievale (Foggia-Manfredonia, 30 settembre-3 ottobre 2009)*, Firenze, pp. 481-486.
- CHAVARRÍA ARNAU A. 2010, *Archeologia delle chiese dalle origini al Mille*, Roma.
- CHEVALIER J., GHEERBRANT A. 1987, *Dizionario dei simboli*, II, Milano.

- CHIAPPA MAURI L. 2000, *Tra consuetudine e rinnovamento: la gestione della grande proprietà fondiaria nella Lombardia centrale (X-XII secolo)*, in R. COMBA, F. PANERO (edd.), *Aziende agrarie nel medioevo: forme della conduzione fondiaria nell'Italia nord-occidentale (secoli IX - XV)*, Cuneo, pp. 59-92.
- CHIAPPA MAURI L. 1998, *I mulini ad acqua nel milanese (secoli X-XV)*, Milano (rist. anast. I edizione 1984).
- CHIARAVALLE M. 1983, *La zecca e le monete di Milano*, Catalogo della mostra (Milano, 11 maggio-3 ottobre 1983), Milano.
- CHIARAVALLE M. 1994-99, *Le monete nei corredi funerari della necropoli della Rasa di Vèlate (VA)*, "Sibrium", XXIII, pp. 375-403.
- CHIARAVALLE M. 2009, *Monete dalla chiesa scomparsa di San Martino di Serravalle*, in BROGIOLO G.P., MARIOTTI V. (edd.), *San Martino di Serravalle e San Bartolomeo De Castelaz. Due chiese di Valtellina: scavi e ricerche*, Cinisello Balsamo (MI), pp. 137-170.
- CHIARAVALLE M. 2013, *Le monete*, in DE MARCHI 2013b, pp. 585-598.
- CHITTOLINI G., ELM K. 2001, *Ordini religiosi e società politica in Italia e Germania nei secoli XIV e XV*, (Annali dell'Istituto storico italo-germanico in Trento. Quaderni, 56), Bologna, pp. 7-29.
- CIANFRIGLIA L. 1986-87, *Roma. Via Portuense, angolo via G. Belluzzo. Indagine su alcuni resti di monumenti sepolcrali*, "Notizie degli Scavi di Antichità", s. 8, 40-41, pp. 37-68.
- CIAPPI S. 2006, *Il vetro in Europa. Oggetti, artisti e manifatture dal 1400 al 1930*, Milano.
- CIAPPI S. 2010, *Vetri da capriccio, vasi e lucerne a forma di animali nei banchetti di corte: fantasia creativa e virtuosismo tecnico*, in BOVA 2010, pp. 176-183.
- CINI S. 1985, *Vetri*, in MANACORDA D. (ed.), *Archeologia urbana a Roma: il progetto della Crypta Balbi. 3. Il giardino del Conservatorio di S. Caterina della Rosa*, I, Firenze, pp. 537-560.
- CIPRIANO M.T. 1984, *I vetri*, in MANACORDA D. (ed.), *Archeologia urbana a Roma: il progetto della Crypta Balbi. 2. Un "mondezzerò" del XVIII secolo. Lo scavo dell'ambiente 63 del Conservatorio di S. Caterina della Rosa*, Firenze, pp. 125-139.
- CISOTTO G. 2001, *Il Monastero Longobardo di Cairate. Itinerari artistici Bolladello e Peveranza*, Azzate.
- C.N.A. = KOCK B. 1994 (ed.), *Corpus Nummorum Austriacorum*, I, *Mittelalter*, Wien.
- C.N.I. = *Corpus Nummorum Italicorum. Primo tentativo di un catalogo generale delle monete medioevali e moderne coniate in Italia o da Italiani in altri paesi*, I, *Savoia*, Roma 1910; V, *Lombardia (Milano)*, Roma 1914; IX, *Emilia (Parte I) Parma e Piacenza Modena e Reggio*, Roma 1925.
- COCHETTI PRATESI L. 1979, *La cattedrale di Parma e la "crisi" della cultura romanica dell'Italia settentrionale*, "Rivista dell'Istituto Nazionale di Archeologia e Storia dell'arte", s. III, II, pp. 53-118.
- COLAONE M. 2005, *In cima ai colli: l'oblio del Castelasc di Cuasso*, "Terra Insubre", nn. 36-37.
- COLAONE M. 2011, *Il Seprio. I luoghi, la storia. Il mistero di una regione nascosta*, Gerenzano (VA).
- COLETTI A., SERENI A. 1990, *Saggio nella chiesa di S. Martino*, "Archeologia Medievale", 17, pp. 483-514.
- COLOMBO M.E. 1994-1995, *Il vasso Eremberto e la chiesa dei Santi Primo e Feliciano a Leggino: lettura archeologica di un edificio di committenza carolingia*, Tesi di Laurea in Archeologia Medievale, Università degli Studi di Udine, relatore Prof. S. Lusuardi Siena.
- COMOLLI B. 1966, *Il monachesimo benedettino nel varesotto*, "Rivista della Società Storica Varesina", 9.
- COMPAGNONI G.M. 1991, «*Item volo et indico*». *Enti ecclesiastici e personaggi milanesi in un testamento del XII secolo*, "Civiltà ambrosiana", 8, pp. 272-286.
- CONFALONIERI P., *I sarcofagi romani scoperti nell'area del palazzo Visconti*, http://www.cassiciaco.it/navigazione/cassago/storia/eta_romana/sarcofagi.html
- CONTE A. 1999, *Lo scavo e il complesso architettonico*, in CONTE A., SALVADORI M., TIRONE N., *La villa romana di Torre di Pordenone. Tracce della residenza di un ricco dominus nella Cisalpina Orientale*, Roma, pp. 17-53.
- COPPA S. 2003, *Il Settecento. Gli affreschi di Biagio Bellotti nella sala capitolare e nella cappella del Santo Rosario*, in CAPPONI C. (ed.), *La Certosa di Garegnano in Milano*, Milano, pp. 186-205.
- COPPA S. 2011, *Un protagonista del Settecento lombardo: Pietro Antonio Magatti da Varese (1691-1767)*, in GATTI PERER 2011, II, pp. 175-209.
- CORBELLINI A. 1872, *Castel Seprio* (volgarmente Castello Sévero), Como.
- CORIO L. 1882, *Il monastero di Cairate*, "Archivio Storico Lombardo", IX, pp. 69-108.
- CORIO L. 1883, *Il fendo di Cairate*, "Archivio Storico Lombardo", X, 1883, pp. 423-446.
- Corpus Cremona 2004 = Corpus delle Collezioni del Vetro in Lombardia, 1. Cremona e Provincia*, Cremona 2004.
- Corpus Pavia 2004 = Corpus delle Collezioni del Vetro in Lombardia, 2. Tomo 2. Pavia. Età Medioevale e Moderna*, Cremona 2004.
- CORRADO M. 2003, *Le anfore tarde dal "dark layer" di UC VII (US 1098)*, in LUSUARDI SIENA, ROSSIGNANI 2003, pp. 101-130.
- CORNELIO CASSAI C. 1992, *Le discariche del Castello*, in S. GELICHI (ed.), *Ferrara prima e dopo il Castello: testimonianze archeologiche per la storia della città*, Ferrara.
- CORONEO R. 2005, *Scultura altomedievale in Italia. Materiali e tecniche di esecuzione, tradizioni e metodi di studio*, Cagliari.
- CORSEPIUS K. 1997, *Notre-Dame-en-Vaux. Studien zur Baugeschichte des XII. Jahrhunderts in Chalon-sur-Marne*, Stuttgart.

- CORTELLAZZO M., LEBOLE DI GANGI C. 1991, *I manufatti metallici*, in MICHELETTO E., VENTURINO GAMBARI M. (edd.), *Montaldo di Mondovì. Un insediamento protostorico. Un castello*, Roma, pp. 203-228.
- CORTESE C. 2011, *Genesi e trasformazioni di un quartiere suburbano della Milano romana*, in LUSUARDI SIENA, ROSSIGNANI, SANNAZARO 2011, pp. 5-17.
- CORTESE E. 1999, *Divieto di alienazione (diritto intermedio)*, in BIROCCHI I., PETRONIO U. (edd.), *Scritti*, Spoleto, II, pp. 1254-1255.
- CORTESI M. et al. 1988 (edd.), *Le pergamene degli archivi di Bergamo a. 740-1000*, Bergamo.
- COSCARELLA A. 2004, *I metalli*, in COSCARELLA A. et al. (edd.), *Archeologia a San Niceto. Aspetti della vita quotidiana nella fortezza tra XII e XV secolo*, vol. I, (Documenti di archeologia, 33), Mantova, pp. 201-232.
- COTTINI M. 1998, *I resti botanici*, in CANOBBIO F., FORTUNATI ZUCALÀ M., ZANELLA A. (edd.), *Love (BG) Via Martinoli. Necropoli di età romana*, "Notiziario della Soprintendenza Archeologica della Lombardia", (1995-1997), p. 68.
- COTTINI M., ROTTOLI M. 2000, *L'archeobiologia-Le analisi archeobotaniche*, in BINAGHI LEVA, CATTANEO, VOLONTÈ 2000, pp. 113-114.
- G. COULON, J.C. GOLVIN 2002, *Voyage en Gaule*, Paris.
- COWGILL J. et al. 1987, *Knives and scabbards*, London.
- CRESCI MARRONE G.C., TIRELLI M. 2005 (edd.), "Terminavit sepulcrum". *I recinti funerari nelle necropoli di Altino*, Atti del Convegno (Venezia 3-4 dicembre 2003), (Studi e Ricerche sulla Gallia Cisalpina, 19), Roma.
- CRIPPA C. 1986, *Le monete di Milano, dai Visconti agli Sforza, dal 1329 al 1535*, Milano.
- CRIPPA C. 1990, *Le monete di Milano, durante la dominazione spagnola dal 1535 al 1706*, Milano.
- CRIPPA C. 1997, *Le monete di Milano, dalla dominazione austriaca alla chiusura della zecca, dal 1706 al 1892*, Milano.
- CROCICCHIO G., FUSCONI G. 2007, *Zecche e monete a Piacenza. Dall'Età Romana al XIX secolo*, Piacenza.
- CROSETTO A. 1998, *Sepulture e usi funerari medievali*, in MERCANDO L., MICHELETTO E. (edd.), *Archeologia in Piemonte. Il medioevo*, vol. III, Torino, pp. 209-232.
- Crypta* 1984 = *I metalli*, in MANACORDA D. (ed.), *Un "mondezzeraro" del XVIII secolo. Lo scavo dell'ambiente 63 del Conservatorio di S. Caterina della Rosa*, Roma 1984, pp. 143-155.
- CUCINI TIZZONI C. 2013, *La lavorazione dei metalli a Castelseprio*, in DE MARCHI 2013b, pp. 183-212.
- CUDAZZO S. 2005, *Monete italiane regionali – Casa Savoia*, Pavia.
- CUSA R. 1993, *Decoro romano. Ornamentazione scultorea negli edifici ecclesiastici del Verbano Cusio Ossola, secoli X-XIII*, Verbania-Milano.
- D'ERCOLE M.C. 1985, *I metalli*, in MANACORDA D. (ed.), *Il giardino del conservatorio di S. Caterina della Rosa*, Firenze, pp. 569-584.
- DADÀ M. 2005, *Reperti metallici e di uso militare*, in GELICHI S., ALBERTI A. (edd.), *L'aratro e il calamo. Benedetini e Circestensi sul Monte Pisano. Dieci anni di archeologia a San Michele alla Verrucca*, San Giuliano Terme, pp. 361-377.
- DALCÒ F. 2005, *Un monastero femminile parmense: Sant'Uldarico*, in GRECI R., ROMAGNOLI D. (edd.), *Uno storico e un territorio: Vito Fumagalli e l'Emilia occidentale nel Medioevo*, Bologna, pp. 175-186.
- DALLAJ A. 1998, *I Campanigo, pittori a Varese tra Quattro e Cinquecento: divagazioni documentarie*, "Tracce", n. s., 18, n. 23, pp. 21-29 (prima parte), n. 24, pp. 13-28 (seconda parte).
- DARTEIN F. de 1865-82, *Étude sur l'architecture lombarde et sur les origines de l'architecture romano-byzantine*, Paris.
- DAVID M., MARIOTTI V. 2004, *Africani ed Egiziani nel territorio di Mediolanum tra IV e V secolo*, in A. AKER-RAZZ, P. RUGGERI, A. SIRAJ, C. VISMARA (edd.), *Africa romana. Mobilità delle persone e dei popoli, dinamiche migratorie, emigrazioni e immigrazioni nelle province occidentali dell'Impero romano*, Atti del XVI Convegno di studio di Rabat (15-19 dicembre 2004), Roma, pp. 1063-1073.
- DAVID M., MARIOTTI V. 2005, *Da Kaprotabis ad Angera. L'epigrafe funeraria di un siriano ai piedi delle Alpi*, "Syria", 82, pp. 267-278.
- DE ANGELIS G. 2009, *I possedimenti del monastero di S. Pietro in Ciel d'Oro di Pavia nel comitato bergamasco. Note su alcuni documenti inediti dei secoli XII-XIII*, "Bollettino della Società pavese di storia patria", 109, pp. 279-307.
- DE LACHENAL L. 1995, *Spolia: uso e reimpiego dell'antico dal III al XIV secolo*, (Biblioteca di Archeologia, 24), Milano.
- DE MARCHI P.M. 1991, *Reperti metallici*, in BROGIOLO, CASTELLETTI 1991, pp. 218-226.
- DE MARCHI P.M. 1992, *Sumirago nell'Alto Medioevo. Società e storia*, in S. Maria, pp. 13-31.
- DE MARCHI M. 1994-1999, *Il territorio della giurisdizione del Seprio in età longobarda: le fonti archivistiche e i ritrovamenti archeologici. Note preliminari*, "Sibirium", 23, pp. 405-441.
- DE MARCHI M. 1995, *Modelli insediativi "militarizzati" d'età longobarda in Lombardia*, in BROGIOLO G.P., GELICHI S. (edd.), *Città, castelli, campagne nei territori di frontiera (secoli VI-VII)*, V seminario sul Tardoantico e l'Altomedioevo in Italia centrosettentrionale (Monte Barro-Galliate, 9-10 giugno 1994), Mantova, pp. 33-85.
- DE MARCHI P.M. 1996, *Piccoli oggetti*, in ROSSI F. (ed.), *Carta archeologica della Lombardia. V. Brescia, la città*, Modena, pp. 303-314.
- DE MARCHI P.M. 1997a, *Calvisano e la necropoli d'ambito longobardo in località Santi di Sopra. La pianura tra Oglio, Mella e Chiese nell'altomedioevo*, in PAROLI 1997, pp. 377-411.
- DE MARCHI M. 1997b, *Reperti metallici e ossei*, in MASSA 1997, pp. 121-137.

- DE MARCHI P.M. 1999a, *Reperti metallici e miscellanea*, in BROGIOLO 1999, pp. 315-331.
- DE MARCHI P.M. 1999b, *Il territorio della giurisdizione del Seprio in età longobarda: le fonti archivistiche e i ritrovamenti archeologici. Note preliminari*, in MORANDO C. (ed.), *I luoghi del Patrimonio*, Milano, pp. 11-24.
- DE MARCHI P.M. 1999c, *Insedimenti longobardi e castelli tardoantichi tra Ticino e Mincio*, in BROGIOLO G.P. (ed.), *Le fortificazioni del Garda e i sistemi difensivi settentrionali tra tardo antico e alto medioevo*, II Convegno Archeologico del Garda (Gardone Riviera, Brescia, 7-9 ottobre 1998), (Documenti di archeologia, 20), Mantova, pp. 109-136.
- DE MARCHI P.M. 2001a, *Edifici di culto e territorio nei secoli VII e VIII: Canton Ticino, area abduana, Brianza e Comasco. Note per un'indagine*, in BROGIOLO G.P. (ed.), *Le chiese rurali tra VII e VIII secolo in Italia settentrionale*, VIII Seminario sul tardo antico e l'alto Medioevo in Italia settentrionale (Garda, 8-10 aprile 2000), (Documenti di archeologia, 26), Mantova, pp. 63-92.
- DE MARCHI P.M. 2001b, *I reperti metallici*, in BROGIOLO, CASTELLETTI 2001, pp. 173-186.
- DE MARCHI P.M. 2005, *Una lastra funeraria crucifera da Castelseprio nelle Civiche Raccolte d'Arte di Milano*, "Quaderni del Castello Sforzesco di Milano", 3, pp. 11-24.
- DE MARCHI P.M. 2006, *Leno: manufatti "bizantini" delle aree cimiteriali d'età longobarda*, "Brixia Sacra", Terza Serie, a. XI, n. 2, pp. 37-82.
- DE MARCHI P.M. 2009, *Il territorio varesino nell'altomedioevo. Tradizioni iconografiche e artigianali. Note*, in DE MARINIS, MASSA, PIZZO 2009, pp. 597-617.
- DE MARCHI P.M. 2011, *Castelseprio: il castrum lo stato delle conoscenze tra tardoantico e altomedioevo*, in PERCIVALDI 2011a, pp. 45-64.
- DE MARCHI P.M. 2013a, *Castelseprio e il suo territorio in età longobarda e carolingia*, in DE MARCHI 2013b, pp. 15-44.
- DE MARCHI P.M. 2013b (ed.), *Castelseprio e Torba. Sintesi delle ricerche e aggiornamenti*, (Progetti di archeologia, 14), Mantova.
- DE MARCHI P.M. 2013c, *Oggetti in metallo altomedievali dall'area del castrum e da corredi funerari*, in DE MARCHI 2013b, pp. 523-538.
- DE MARCHI P.M. c.s., *Castelseprio e altri esempi di fortificazioni tardoantiche e altomedievali in provincia di Varese*, in PAGANI, GARANZINI c.s.
- DE MARCHI P.M., MARIOTTI V., MIAZZO L. 2004, *La necropoli longobarda di Arsago Seprio*, "Archeologia Medievale", 31, pp. 101-168.
- DE MARINIS R.C. 2009, *La stele di Vergiate*, in DE MARINIS, MASSA, PIZZO 2009, pp. 684-687.
- DE MARINIS R.C., MASSA S., PIZZO M. 2009 (edd.), *Alle origini di Varese e del suo territorio. Le collezioni del sistema archeologico provinciale*, (Bibliotheca archaeologica, 44), Roma.
- DE MINICIS E. 2001 (ed.), *I laterizi in età medievale: dalla produzione al cantiere*, Atti del Convegno nazionale di studi (Roma, 4-5 giugno 1988), Roma.
- DE RUBEIS F., MARAZZI F. 2008 (edd.), *Monasteri in Europa occidentale (secoli VIII-XI): topografia e strutture*, Atti del Convegno Internazionale Museo Archeologico (Castel San Vincenzo, 23-26 settembre 2004), Roma.
- DE SANTIS P., GIULIANI R. 1998, *Gli oggetti di ornamento personale*, in VOLPE G. (ed.), *San Giusto. La villa, le chiese*, Bari, pp. 221-232.
- DE VRIES J. 1963, *La religion des Celtes*, Paris.
- DEIANA A. 1984, *Cairate e il suo territorio nell'alto medioevo*, in *Documenti per la storia del territorio di Cairate. Dalle origini all'alto medioevo*, Varese, pp. 91-97.
- DEIANA A. 1984, *Longobardi nel territorio di Cairate*, in *Documenti* 1984, pp. 97-104.
- DEIANA A. 1994, *La comunità di Cairate nel secolo XII*, in TALLONE C. (ed.), *Cairate e il Seprio nel medioevo*, Atti del Convegno di studio in onore di Gian Piero Bognetti e Alberto de Capitani d'Arzago (Cairate, 16-17 maggio 1992), Gallarate, pp. 67-72.
- DEICHMANN F.W. 1976, *Il materiale di spoglio nell'architettura tardoantica*, "Corsi di cultura sull'arte ravennate e bizantina", 23, pp. 131-146.
- DEL CORNO T., TRIBOLATI P. 1913, *La parpagliola milanese al tipo della "Providentia"*, "Bollettino Italiano di Numismatica", 11, n. 2, pp. 23-25.
- DELLA PERUTA F. 1992, *Carlo Annoni storico ed archeologo*, Cantù.
- DELLA PORTA C., SFREDDA N., TASSINARI G. 1998, *Ceramiche comuni*, in OLCESE G. (ed.), *Ceramiche in Lombardia tra II secolo a.C. e VII secolo d.C. Raccolta dei dati editi*, (Documenti di archeologia, 16), Mantova, pp. 133-230.
- DELLA TORRE S., MANNONI T., PRACCHI V. 1997 (edd.), *Magistri d'Europa. Eventi, relazioni, strutture della migrazione di artisti e costruttori dai laghi lombardi*, Atti del convegno (Como, 23-26 ottobre 1996), Como.
- DELLÙ E., *Pratiche di seppellimento*, in LUSUARDI SIENA, GIOSTRA 2012, pp. 629-634.
- DENTZER J.-M., BLANC P.-M., FOURNET T. 2002, *Le développement urbain de Bosra de l'époque nabatéenne à l'époque byzantine: bilan des recherches françaises 1981-2002*, "Syria", 79, pp. 75-154.
- DEODATO A., POLETTI ECCLESIA E. 1999, *Le tombe e i loro corredi. Catalogo*, in SPAGNOLO GARZOLI G. (ed.), *Conubia Gentium. La necropoli di Oleggio e la romanizzazione dei Vertamocori*, Torino, pp. 57-288.
- DESTEFANIS E. 2003, *Il monastero di Bobbio in età altomedievale: un santuario sulla via francigena*, in LUSUARDI SIENA S. (ed.), *Fonti archeologiche e iconografiche per la storia e la cultura degli insediamenti nell'Altomedioevo*, Atti della giornata di studio (Milano-Vercelli, 21-22 marzo 2002), Milano, pp. 133-152.
- DI GIROLAMO M.A. 2003, *La ceramica ingobbata e la maiolica*, in LUSUARDI SIENA, ROSSIGNANI 2003, pp. 163-176.

- DI LORENZO A. 1994, schede nn. 51-52 in GREGORI M. (ed.), *Pittura a Como e nel Canton Ticino dal Mille al Settecento*, Milano, pp. 272-273.
- DI MAIO P. 1998, *Lungo il fiume. Terre e genti dell'antica valle dell'Oloni*, Legnano.
- DI STEFANO MANZELLA I. 2012, *Signacula ex aere in officina: aggiornamenti e novità di una ricerca multidisciplinare*, "Sylloge Epigraphica Barcinonensis", 10, pp. 229-246.
- Documenti 1984 = *Documenti per la storia del territorio di Cairate. Dalle origini all'Alto Medioevo*, Varese.
- DOLCI M. 2003, *Perviae paucis Alpes, Viabilità romana attraverso i valichi delle Alpi centrali*, (British Archeological Reports, International series, 1128), Oxford.
- DOLCI M. 2009, *Le ville di Vergiate, Oriano Ticino, Mornago*, in DE MARINIS, MASSA, PIZZO 2009, pp. 239-240.
- DONATI M.T. 2002, *Classicismo longobardo: i Longobardi nella tradizione di Roma*, in BERTELLI C., *Lombardia medievale. Arte e architettura*, Milano, pp. 147-162.
- DONATI P. 1979, *Locarno. La necropoli romana di Solduno*, Bellinzona.
- DONATI P.A. 1983, *Archeologia medievale in Canton Ticino. Il territorio, le prove materiali e la loro utilizzazione*, "Archeologia Medievale", 10, pp. 257-279.
- DONATI P. 1987, *Ascona. La necropoli romana*, Bellinzona.
- DOZIO D. 1999, *Vimercate e il suo territorio in età romana*, "Rassegna di studi del civico museo archeologico e del civico gabinetto numismatico di Milano", fasc. 63-64, pp. 133-191.
- DRENDEL J., BOURIN M., MENANT F. 2011, *Les disettes dans la conjoncture de 1300 en Méditerranée occidentale*, Actes du colloque de Rome (Roma, 27-28 febbraio 2004), (Collection de l'École française de Rome, 450), Rome.
- DUTHOY R. 1976, *Recherches sur la répartition géographique et chronologique des termes Sevir, Augustalis, Sevir Augustalis dans l'Empire romain*, "Epigraphische Studien", 11, pp. 143-214.
- DUTOUR O. 1986, *Enthesopathies (Lesions of Muscular Insertions) as indicators of the activities of Neolithic Sabaran populations*, "American Journal of Physical Anthropology", 71, pp. 221-224.
- DUVAL N., MARIN E., METZGER C. 2000, *Salona III. Manastirine. Etablissement pré romain, nécropole et basilique paléochrétienne*, Roma-Split.
- EDWARDS N. 2002, *Celtic saints and Early Medieval archaeology*, in THACKERAND R., SHARPE R. (edd.), *Local saints and local churches in the Early Medieval West*, Oxford, pp. 225-265.
- EGAN G., PRITCHARD F. 2002, *Dress accessories*, London.
- EGG E. 1965, *Die Glasblüthen zu Hall und Innsbruck im 16. Jahrhundert*, Innsbruck.
- ESCH A. 2002, *Chance et hasard de transmission. Le problème de la représentativité et de la déformation de la transmission historique*, in SCHMITT J.C., OEXLE O.G. (edd.), *Les tendances actuelles de l'histoire de moyen âge en France et en Allemagne*, Actes du colloque de Sèvres (1997) et Göttingen (1998), Paris, pp. 15-29.
- FACCHINI F. 1995, *Antropologia. Evoluzione uomo ambiente*, Torino.
- FACCHINI G.M. 1992, *Breve nota sui prodotti laterizi provenienti da Angera (VA): un gruppo di tegulae con motivi impressi*, "Rassegna di studi del civico museo archeologico e del civico gabinetto numismatico di Milano", 49-50, pp. 9-13.
- FACCHINI G.M. 1995, *I prodotti laterizi*, in SENA CHIESA, LAVIZZARI PEDRAZZINI 1995, II, pp. 517-525.
- FACENNA D., 1957, *Roma (Via Tiburtina, km 24,500). Sarcofago marmoreo e cippo funerario*, "Notizie degli Scavi di Antichità", s. 8, 11, pp. 120-122.
- FAUSTI V. 2005, *Pisogne (BS). Piazza Umberto I. Stratificazione dell'area di piazza e del porto*, "Notiziario della Soprintendenza Archeologica della Lombardia", pp. 80-81.
- FAVIA L. 1992, *Reperti metallici*, in FAVIA L. et al., *Le campagne di scavo al Castello di Zuccola in Cividale del Friuli*, "Archeologia Medievale", 19, pp. 243-274.
- FEDERICI F. 1925, *Chronicon Volturnense*, vol. I, Roma.
- FEENEY F.K. 2011, *The House Shaped Shrine from Bobbio in Italy* (Essay originally submitted for "Archaeology" at National University of Ireland Galway), online: www.scribd.com/doc/104317187.
- FEISSEL D. 2010, *Inscriptions grecques*, in MARIN E. (ed.) *Salona IV. Inscriptions de Salone chrétienne, IV-VII siècles*, Roma-Split, vol. II, pp. 1117-1149.
- FELLE A. 2000, *Croce (crocefissione)*, in *Temi di iconografia paleocristiana*, Sussidi allo studio delle Antichità Cristiane (Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana), 13, Città del Vaticano, pp. 159-162.
- FEREMBACH D., SCHWIDETZKY T., STLOUKAL M. 1980, *Recommendation for age and sex diagnosis of skeletons*, "Journal of Human Evolution", 9, pp. 517-549.
- FERNANDES OCHOA C., GIL SENDINO F., SALIDO DOMINGUEZ J., ZARZALEJOS PRIETO M. 2012, *El borream de la villa romana de Veranes (Gijón, Asturias)*, Universidad NED, Arte y Humanidades, Madrid.
- FERRARESI C., RONCHI N., TASSINARI G. 1987, *La necropoli romana di via Beltrami ad Arsago Seprio (VA)*, "Rassegna di studi del civico museo archeologico e del civico gabinetto numismatico di Milano", 39-40.
- FERRARESI C., RONCHI N., TASSINARI G. 1990, *Catalogo delle sepolture*, in BINAGHI LEVA A., MASTORGIO C. (edd.) *Nullus in Insubria pagus vetustior*, Studi in onore di Silvio Pozzi, Varese.
- FERRARI A.M. 2008, *Gli affreschi*, in PORTA R. (ed.), *Santa Maria Assunta in Binago tra storia, arte e fede*, Binago, pp. 79-120.
- FINLAYSON R. 2004, *Medieval metalworking and urban life at St. Andrewgate, York*.
- FINOCCHI A. s.d., *Gli affreschi*, in *La Collegiata di San Vittore a Bedero Valtravaglia*, Bedero, pp. 37-43.
- FINOCCHI A. 1966, *Architettura romanica nel territorio di Varese*, Milano.
- FINOLI A.M., GRASSI L. (edd.) 1972, *A. Averlino detto Filarete, Trattato di architettura*, I, Milano.
- FIORILLA S. 1985-86, *Laterizi decorati altomedievali del territorio lombardo*, "Sibrium", 18, pp. 177-229.

- FIORILLA S. 1986, *Bolli e iscrizioni su laterizi altomedievali del territorio lombardo*, "Archivio Storico Lombardo", serie XI, vol. III, anno 112, pp. 321-415.
- FIORILLA S. 2000, *Laterizi bollati e iscritti in Sicilia*, in GELICHI, NOVARA 2000, pp. 185-211.
- FIORIO C. 1983-1984, *I ritrovamenti veronesi nel quadro delle sepolture altomedievali internamente intonacate e dipinte dell'Italia Settentrionale*, Tesi di Perfezionamento in Archeologia Medievale, Università Cattolica del Sacro Cuore, relatore Prof. M. Cagianò De Azevedo.
- FIORIO TEDONE C. 1985, *Tombe dipinte altomedievali rinvenute a Verona*, "Archeologia Veneta", 8, pp. 251-286.
- FIORIO TEDONE C. 1986, *Dati e riflessioni sulle tombe altomedievali internamente intonacate e dipinte rinvenute a Milano e in Italia Settentrionale*, in *Milano e i Milanesi in età carolingia*, Atti del X convegno del Centro Italiano Studi sull'Altomedioevo (Milano, 26-30 settembre 1983), Spoleto, pp. 403-427.
- FIORIO TEDONE C. 1990, *Tombe dipinte*, in *Milano capitale* 1990, p. 123.
- FIORIO TEDONE C., LUSUARDI SIENA S. 1987, *Puntualizzazioni archeologiche sulle due chiese paleocristiane*, in BRUGNOLI P. (ed.), *La cattedrale di Verona nelle sue vicende edilizie dal secolo IV al secolo XVI*, Venezia, pp. 26-78.
- FORNACIARI G., GIUFFRÀ V. 2009, *Lezioni di paleopatologia*, Genova.
- FORNI G. 2000, *Aratotecnica e viticoltura. Poli innovatori della ricca agricoltura insubrico-romana*, in *Milano tra l'età repubblicana e l'età augustea*, Atti del convegno di studi (26-27 marzo 1999), Milano, pp. 361-377.
- FORTUNATI M., GHIROLDI A. 2006, *Predore (BG). Area ex Lanza. Villa romana*, "Notiziario della Soprintendenza Archeologica della Lombardia", pp. 23-26.
- FOSSATI S. 1985, *La datazione dei mattoni: una proposta di metodo*, "Archeologia Medievale", 12, pp. 731-736.
- FOY D., FONTAINE S.D. 2008, *Diversité et évolution de vitrage de l'Antiquité at du haut Moyen Âge*, "Gallia", 65, pp. 405-459.
- FOY D., SENNEQUIER G. 1989 (edd.), *A travers le verre du moyen âge à la renaissance*, Rouen.
- FRANGI F. 1993, *scheda n. 89*, in GREGORI 1993, pp. 264-265.
- FRANGI F. 1997, *Girolamo Figino ritrovato*, "Nuovi Studi", 3, pp. 31-40.
- FRIGERIO G. 2010, *I massi avello del Comasco ed altre notizie archeologiche del territorio di Torno*, Como (quarta edizione).
- FRIGERIO P., PISONI P. 1979, *Tracce di sistemi difensivi verbanesi nell'alto medioevo*, Intra.
- FROVA A. 1951, *Pitture di tomba paleocristiana a Milano*, "Bollettino d'arte", 36, I, pp. 50-54.
- FRUGONI C. 1996, *Wiligelmo. Le sculture del Duomo di Modena*, Modena.
- FULEP F. 1969, *Scavi archeologici a Sopianae*, "Corsi di cultura sull'Arte ravennate e bizantina", 16, pp. 151-163.
- GABBA E. 1986, *I Romani nell'Insubria: trasformazione, adeguamento e sopravvivenza delle strutture socio-economiche galliche*, in *La Lombardia tra protostoria e romanità*, Atti del Secondo Convegno Archeologico Regionale (Como, 13-15 aprile 1984), Como, pp. 31-41.
- GABUCCI A. 2009, *La necropoli di Ligurno*, in DE MARINIS, MASSA, PIZZO 2009, pp. 246-247.
- GAGLIARDI G. 1979, *Monumenti funerari della Vallassina*, "Rivista Archeologica dell'antica Provincia e Diocesi di Como", 161, pp. 325-338.
- GALINÉ H., ZADORA-RIO E. 1996 (edd.), *Archéologie du cimetière chrétien*, Actes du 2^e colloque ARCHEA (Orléans, 29 septembre-1^{er} octobre 1994), Tours.
- GALLAMINI P. 1978, *La medaglia devozionale cristiana: secoli XVII-XVIII-XIX (parte I)*, "Medaglia", 8, pp. 35-78.
- GALLINARO P., PERETTI G., RINALDI E. 1998, *Manuale di ortopedia e traumatologia*, Milano.
- GANDOLFI D. 1994, *La produzione ceramica africana di età medio e tardo imperiale: terra sigillata chiara e ceramica da cucina*, in LUSUARDI SIENA S. (ed.), *Ad mensam. Manufatti d'uso da contesti archeologici tra tarda antichità e medioevo*, Udine, pp. 127-156.
- GARANZINI F. 2013, *Produzione e diffusione di sarcofagi in serizzo ossolano. Primi risultati di una ricerca in corso*, in *Actes du XIII^e Colloque sur les Alpes dans l'Antiquité* (Brusson, 12-14 octobre 2012), "Bulletin d'études préhistoriques et archéologiques alpines", XXIV, pp. 443-446.
- GASPARRI S., LA ROCCA C. (edd.) 2005, *Carte di famiglia. Strategie, rappresentazione e memoria del gruppo familiare di Totone di Campione (721-877)*, Roma.
- GASTALDO G. 1998, *I corredi funerari nelle tombe "tarde romane" in Italia settentrionale*, in BROGIOLO, CANTINO WATAGHIN 1998, pp. 15-59.
- GATTI PERER M.L. 2011 (ed.), *Storia dell'Arte a Varese e nel suo territorio*, Varese.
- GAVAZZOLI TOMEA M.L. 1980, *Novara e la sua terra nei secoli XI e XII, storia documenti architettura*, Milano.
- GAVAZZOLI TOMEA L. (ed.) 1980, *Novara e la sua terra nei secoli XI e XII. Storia, documenti, architettura*, Catalogo della mostra (Novara, 15 maggio-15 giugno 1980), Milano.
- GEARY P. 1990, *Furta Sacra. La trasfugazione di reliquie nell'altomedioevo*, Milano.
- GELICHI S. 1987, *La pietra ollare in Emilia Romagna*, in *La pietra ollare* 1987, pp. 201-208.
- GELICHI S. et al. 2003, *San Michele alla Verruca: la sequenza, lo scavo della chiesa e delle aree cimiteriali*, in GELICHI S., FRANCOVICH R. (edd.), *Monasteri e castelli tra X e XII secolo. Il caso di San Michele alla Verruca e le altre ricerche storico-archeologiche nella Tuscia occidentale*, Firenze, pp. 11-38.
- GELICHI S., GIORDANI N. 1994 (edd.), *Il tesoro nel pozzo: pozzi-deposito e tesaurizzazioni nell'antica Emilia*, Modena.

- GELICHI S., LIBRENTI M. 2001, *Ceramiche e conventi in Emilia Romagna in epoca moderna: un bilancio*, "Archeologia Postmedievale", 5, pp. 13-38.
- GELICHI S., NOVARA P. 2000 (edd.), *I laterizi nell'alto Medioevo italiano*, Atti della giornata di studi (Ravenna, 18 aprile 1997), (Biblioteca Studi e Ricerche, 3), Società di Studi Ravennati ed., Ravenna.
- GELTRUDINI F. 2000, *L'impianto per la fusione di campane. Confronti noti ed inediti tra Liguria, Piemonte e Toscana*, in VECCHI E. (ed.), *La chiesa romanica di S. Maria di Vegzano Ligure: un edificio ritrovato* Atti del Convegno di Studi, "Giornale Storico della Lunigiana e del Territorio Lucense", 46-48, pp. 227-242.
- GHEROLDI V. 2013, *I rivestimenti aniconici e i dipinti murali dell'abside est della chiesa di S. Maria foris portas. I rivestimenti aniconici e i dipinti murali della torre del Monastero femminile benedettino di Torba*, in DE MARCHI 2013b, pp. 255-310.
- GIAMPAOLO L. 1960, *La topografia della Pieve di Arcisate di Nicolò Sormani 1728*, Milano.
- GIAMPIETRO A. 2003, *Il Calice vitreo di Rovere (Aq)*, in FERRARI D., MASSABÒ B. (edd.), *La circolazione del vetro in Liguria: produzione e diffusione*, Atti delle VI Giornate Nazionali di Studio AIHV (Genova 11-12 marzo 2000), Imola, pp. 87-88.
- GIAVARINI F. 1941, *L'architetto Raffaele Cattaneo*, Rovigo.
- GIGANTE F. 2010 (ed.), *Catalogo nazionale delle monete italiane dal '700 all'euro*, Varese.
- GILARDONI V. 1967, *Il Romanico. Arte e monumenti della Lombardia prealpina*, Bellinzona.
- GIOSTRA C. 2007a, *Indicatori di status e di attività produttive dall'abitato*, in MICHELETTI E. (ed.), *Longobardi in Monferato, archeologia della "Iudicaria Torrens"*, Chivasso, pp. 63-97.
- GIOSTRA C. 2007b, *Luoghi e segni della morte in età longobarda: tradizione e transizione nelle pratiche dell'aristocrazia*, in BROGIOLO, CHAVARRÍA ARNAU 2007a, pp. 311-344.
- GIOSTRA C. 2012, *Le sepolture longobarde. Catalogo delle tombe e dei corredi*, in LUSUARDI SIENA, GIOSTRA 2012, pp. 152-201.
- GIOVANNINI A.L. 2001, *La necropoli altomedievale di Romans d'Isonzo (Gorizia). Alcuni cenni sulle tombe con le armi*, in Paolo Diacono e il Friuli Altomedievale (secc. VI-X), Atti del XIV Congresso Internazionale di Studi sull'Alto Medioevo (Cividale del Friuli, Bottenico di Marmacco, 24-29 settembre 1999), Spoleto, pp. 595-654.
- GIULINI G. 1854, *Memorie di Milano nei secoli bassi*, voll. II, IV, Milano.
- GIUNTELLA A. M., BORGHETTI G., STIAFFINI D. 1985, *Mensae e riti funerari in Sardegna. La testimonianza di Cornus*, (Mediterraneo tardoantico e medievale. Scavi e ricerche, 1), Martina Franca.
- GIUSSANI A. 1931, *Nuove iscrizioni romane di Como - Varese - Milano - Coira*, "Rivista archeologica dell'antica provincia e diocesi di Como", 102-104, pp. 62-76.
- GIUSSANI A. 1936, *Nuove iscrizioni della provincia di Varese e del Canton Grigione*, "Rivista archeologica dell'antica provincia e diocesi di Como", 111-113, pp. 73-84.
- GIUSTINI M. 2001, *La produzione laterizia nel Lazio tra VII e XIV secolo: status quaestionis*, in DE MINICIS 2001, pp. 9-21.
- GLASS D. 2010, *The sculpture of Reform in North Italy, ca 1095-1130. History and patronage of Romanesque façades*, Farnham.
- GOODMAN A.H., ROSE J.C. 1990, *An assessment of systemic physiological perturbations from dental enamel hypoplasias and associated histological structures*, "American Journal of Physical Anthropology", 33, pp. 59-110.
- GORGES J.-G. 1979, *Les villas hispano-romaines*, Paris.
- GRANDINATI P., 2005, *Il sarcofago piacentino di Lucilia Tyche* (CIL XI, 1257), "Epigraphica", 67, pp. 498-506.
- GRASSI B. 2009, *Angera (VA): le più recenti ricerche nel centro abitato. Nuovi dati sulla topografia del vicus romano*, in DE MARINIS, MASSA, PIZZO 2009, pp. 323-349.
- GRASSI B., BRANDOLINI C. 2008-2009, *Arsago Seprio (VA). Vasca per la raccolta dell'acqua piovana di epoca romana*, "Notiziario della Soprintendenza Archeologica della Lombardia", pp. 242-244.
- GRASSI B., LUGLIETTI S., BRUNELLO F. 2013, *Indagine archeologica, in Chiesa di S. Maurizio. Vedano Olona*, Varese, pp. 21-29.
- GRASSI M.T. 1995, *La romanizzazione degli Insubri. Celti e Romani in Transpadana attraverso la documentazione storica ed archeologica*, Milano.
- GRASSI M.T. 2002, *La diffusione della ceramica africana in Italia settentrionale*, in KHANOUSSI M., RUGGERI P., VISMARA C. (edd.) *L'Africa romana. Lo spazio marittimo del Mediterraneo occidentale: geografia storica ed economica*, Atti del XIV convegno di studio (Sassari 7-10 dicembre 2000), vol. 2, Roma, pp. 1585-1600.
- GRAY N. 1935, *Dark age figure sculpture in Italy*, "The Burlington Magazine", 67, pp. 191-202.
- GRAY H. 2003, *Gray's Anatomy (A Revised American, from the 15th English edition)*, Michigan.
- GRÉGOIRE R. 1994, *Vivere in un monastero femminile nell'alto medioevo, in Cairate e il Seprio nel medioevo* 1994, pp. 23-41.
- GREGORI M. 1993 (ed.), *Pittura tra Ticino e Olona. Varese e la Lombardia nord-occidentale*, Milano.
- GREGORI G. 1999, *Brescia romana. Ricerche di prosopografia e storia sociale*, II, *Analisi dei documenti*, Roma.
- GRENIER A. 1934, *Manuel d'Archéologie Gallo-Romaine*, II, *L'Archéologie du sol*, 2, Paris.
- GREYSON C. 1973 (ed.), L.B. Alberti, *Opere volgari*, vol. III, Bari.
- GRILLO P. 2010, *Legnano 1176. Una battaglia per la libertà*, Roma-Bari.
- GROSSI P. 2006, *L'ordine giuridico medievale*, Roma-Bari.
- GROSSI P. 1957, *Le abbazie benedettine nell'alto medioevo italiano. Struttura giuridica, amministrazione, giustizia*, Firenze.

- GUARDUCCI M. 1958, *I graffiti sotto la confessione di San Pietro in Vaticano*, Città del Vaticano.
- GUARNIERI C. 2007, *Le forme potorie tra XV e XVI secolo a Ferrara e nel Ducato Estense: prima sistemazione tipologica ed alcune considerazioni sui contesti*, in FERRARI D., VISSER TRAVAGLI A.M. (edd.), *Il vetro nell'Alto Adriatico*, Atti delle IX Giornate Nazionali di Studio AIHV (Ferrara, 13-14 dicembre 2003), Imola, pp. 137-145.
- GUARNIERI C. 2011, *Lugo di Romagna (RA): i vetri dello scavo di piazza Baracca-via Magnapassi. Prima sistemazione tipologica*, in DIANI M.G., MEDICI T., UBOLDI M. (edd.), *Produzione e distribuzione del vetro nella storia: un fenomeno di globalizzazione*, Atti delle XI Giornate Nazionali di Studio AIHV (Bologna, 16-18 dicembre 2005), Trieste, pp. 123-131.
- GUAZZONI V. 2000, *I figli del Luini*, in BANDERA S., FIORIO M.T. (ed.), *Bernardino Luini e la pittura del Rinascimento a Milano. Gli affreschi di San Maurizio al Monastero Maggiore*, Milano, pp. 79-91.
- GUERRONI A., BROGIOLO G.P., CAZORZI C. 1984, *S. Vincenzo di Sesto Calende: saggi di scavo 1978-1981*, in Angera e il Verbano orientale nell'Antichità, Atti della giornata di Studio (Rocca di Angera, 11 settembre 1982), Varese, pp. 97-123.
- GUGLIELMETTI A. 1996a, *Ceramica di età longobarda dall'area del Capitolium: analisi di una struttura produttiva*, in ROSSI F. (ed.), *Carta archeologica*, Modena, pp. 265-283.
- GUGLIELMETTI A. 1996b, *La ceramica comune fra fine VI e C. sec. a Brescia, nei siti di casa Pallaveri, palazzo Martinengo Cesaresco e piazza Labus*, in BROGIOLO, G.P. GELICHI S. (edd.), *Le ceramiche altomedievali (fine VI-X secolo) in Italia Settentrionale: produzione e commerci*, Atti del VI seminario sull'insediamento tardo-antico e altomedievale in Italia centrosettentrionale, (Monte Barro-Galbiate 1995), (Documenti di Archeologia, 7), Mantova, pp. 9-14.
- GUGLIELMETTI A. 2010, *La ceramica comune dal santuario flavio tra la fine del I e il IV secolo d.C., in ROSSI F. (ed.), Il santuario di Minerva. Un luogo di culto a Breno, tra protostoria ed età romana*, Milano, pp. 260-270.
- GUGLIELMETTI A. 2013, *La ceramica invetriata*, in DE MARCHI 2013b, pp. 459-480.
- GUGLIELMETTI A. 2014, *Il vasellame in ceramica di età altomedievale*, in ROSSI F. (ed.), *Un luogo per gli dei. L'area del Capitolium a Brescia*, Firenze, pp. 463-483.
- GUGLIELMETTI A., LECCA BISHOP L., RAGAZZI L. 1991, *Ceramica comune*, in CAPORUSSO 1991, 3.1. *I reperti*, pp. 133-258.
- GUGLIELMETTI A., MARIOTTI V., PERENCIN E. 1988-1989, *Cairate. Monastero dell'Assunta*, "Notiziario della Soprintendenza Archeologica della Lombardia", pp. 313-315.
- GUIGLIA GUIDOBALDI A. 1998, *Spolia classiche e scultura altomedievale nella chiesa dei SS. Primo e Feliciano a Leggiano*, in *Domum tuam dilexi. Miscellanea in onore di Aldo Nestori*, Città del Vaticano, pp. 451-486.
- HEIKAMP D. 1986, *Studien zur Mediceischen Glaskunst. Archivalien, Entwurfszeichnungen Gläser und Scherben*, Firenze.
- HEINZ-MOHR G. 1984, *Lessico di iconografia cristiana*, Milano.
- HEISS A. 1865-1869, *Descripcion general de las monedas hispano-cristianas, desde la invasion de los Arabes*, Madrid.
- HENGEN O.P. 1971, *Cribra orbitalia: pathogenesis and probable etiology*, "Homo", 22, pp. 57-75.
- HILLSON S. 1998, *Dental anthropology*, Cambridge.
- HMZ KATALOG, *Schweiz Leichtenstein 15 Jarhundert bis gegenwart*, Hiltelfinger Schweiz.
- HOFF E. 1961, *Pavia ed i suoi vescovi nel Medioevo*, "Bollettino della Società Pavese di Storia Patria", 13, 1.
- HOFMEISTER 1934 = v. Fonti, *Honorantiae civitatis Papiae*.
- HOLDER A. 1961, *Alteltischer Sprachschatz*, Leipzig 1891-1913, rist.anast.
- HUDSON P. 1987, *Pavia, l'evoluzione urbanistica di una capitale altomedievale*, in *Storia di Pavia*, II, Milano, pp. 237-307.
- IBSEN M. 2013, *Arredo liturgico da Castelseprio e dipinti murali da S. Maria di Torba. Scavi 2009*, in DE MARCHI 2013b, pp. 423-432.
- IMBRIACO G. 2011-2012, *Carta storica, archeologica e architettonica dei comuni di: Carnago, Castelseprio, Lonate Ceppino e Gornate Olona*, Tesi di Laurea in Scienze dei beni e delle attività culturali, Università dell'Insubria di Varese, relatori L. Daris, P.M. De Marchi.
- IJSEWIN E. 1987, *Il territorio di Mediolanum in epoca romana. Uno status questionis della ricerca*, "Vita e pensiero", 13, pp. 300-308.
- INCITTI M. 1997, *La necropoli altomedievale della Selvicciola ad Ischia di Castro (VT) ed il territorio castrense in età longobarda*, in PAROLI 1997, pp. 213-238.
- INVERNIZZI R. 1998, *Pavia, ex chiesa di S. Felice*, "Notiziario della Soprintendenza Archeologica della Lombardia", (1995-1997), pp. 247-251.
- ISCAN M.Y., LOTH S.R. 1985, *Age estimation from the rib by phase analysis: white females*, "Journal of Forensic Science", 30, pp. 853-863.
- ISCAN M.Y., LOTH S.R., KING C.A., SHIHIA D., YOSHINO M. 1998, *Sexual dimorphism in the homerus: a comparative analysis of Chinese, Japanese and Thai*, "Forensic Science International", 98, pp. 17-29.
- JARNUT J. 2005, *Dove abitavano le aristocrazie longobarde?*, in BROGIOLO, CHAVARRIA, VALENTI 2005, pp. 343-346.
- JORIO S. 1984, *Vergiate (Varese). Oratorio di S. Gallo. Resti di edifici romani*, "Notiziario della Soprintendenza Archeologica della Lombardia", pp. 107-108.
- JORIO S. 1990, *Monza (MI). Duomo. Scavo di tre tombe altomedievali*, "Notiziario della Soprintendenza Archeologica della Lombardia", pp. 206-210.
- JORIO S. 1995, *Anfore*, in SENA CHIESA, LAVIZZARI PEDRAZZINI 1995, pp. 443-452.
- JORIO S. 1999, *Le terre sigillate di produzione non africana*, in BROGIOLO 1999, pp. 81-95.

- KAJANTO I. 1990, *Onomastica romana alle soglie del medioevo*, in *Dictionnaire historique des noms de famille romans*, Actes du Ier Colloque (Trèves, 10-13 décembre 1987), Tübingen, pp. 59-66.
- KATER M. 2006, *Das "Abnenerbe" der SS 1935-1945. Ein Beitrag zur Kulturpolitik des Dritten Reiches*, München.
- KELLER E. 1971, *La politica di Roma nei confronti dei Germani nel territorio bavarese della Raetia Secunda nel IV e V secolo d.C.*, in ZACHERI E. (ed.), *I romani nelle Alpi*, Convegno Storico (Salisburgo, 1986), Bolzano, pp. 423-437.
- KELLEY M.A., LARSEN C.S. 1991, *Advances in dental anthropology*, New York.
- KENNEDY K.A.R. 1989, *Skeletal markers of occupational stress*, in ISCAN M.Y., KENNEDY K.A.R. (edd.), *Reconstruction of life from the skeleton*, New York, pp. 129-160.
- KERSTING T. 1993, *Gli scavi della chiesa di S. Procolo a Naturno – Alto Adige*, "Archeologia Medievale", 20, pp. 353-369.
- KING C.A., ISCAN M.Y., LOTH S.R. 1998, *Metric and comparative analysis of sexual dimorphism in the Thai femur*, "Journal of Forensic Science", 43, p. 954.
- KOS M. 2007, *Steklo iz 15. in 16. stoletja / 15th and 16th century glass*, Ljubljana.
- KOS M., ŽVANUT M. 1994, *Ljubljanske Steklarne v 16. Stoletju in njihovi izdelki (Glass Factories in Ljubljana in the 16th Century and their Products)*, Ljubljana.
- KROGMAN W.M. 1978, *The human skeleton in forensic medicine*, Springfield.
- KUNZMANN R., RICHTER J. 2011, *Neuer HMZ-Katalog*, vol. 2. *Die Münzen der Schweiz und Liechtensteins 15./16. Jahrhundert bis Gegenwart*, 2a ed., Regenstauf.
- KURZE W. 1989, *Lo storico e i fondi diplomatici medievali. Problemi di metodo-analisi storiche*, in KURZE W. (ed.), *Monasteri e nobiltà nel senese e nella Toscana medievale. Studi diplomatici, archeologici, genealogici, giuridici e sociali*, Siena, pp. 1-22.
- LA GUARDIA R. 1989, *L'Archivio della Consulta del Museo patrio di archeologia di Milano (1862-1903)*, Milano.
- La pietra ollare* 1987 = *La pietra ollare dalla preistoria all'età moderna*, Atti del convegno (Como 16-17 ottobre 1982), Como 1987.
- La pietra ollare in Liguria* 1986 = *La pietra ollare in Liguria*, Atti della giornata di studio in ricordo di Lella Massari (Finale Ligure, 22 giugno 1985), "Rivista di studi liguri", 52, pp. 153-319.
- LA ROCCA C. 1985, *La ceramica invetriata in Piemonte tra IV e VII secolo. Prime notizie*, in *La ceramica invetriata tardoromana e alto medievale*, Atti del Convegno (Como, 14 marzo 1981), Como, pp. 84-89.
- LA ROCCA C. 1989, *Le fonti archeologiche di età gotica e longobarda*, in CASTAGNETTI, VARANINI 1989, pp. 81-164.
- LA ROCCA C. 1998, *Donare, distribuire, spezzare. Pratiche di conservazione della memoria e dello status in Italia tra VIII e IX secolo*, in BROGIOLO, CANTINO WATAGHIN 1998, pp. 77-87.
- LA ROCCA C. 1999, *Multas amaritudines filius meus mihi fecit. Conflitti intrafamiliari nell'Italia longobarda (secolo VIII)*, "Mélanges de l'École Française de Rome, Moyen-Âge, Temps modernes", 111, n. 2, pp. 933-950.
- LA ROCCA C. 2007, *Le élites, chiese e sepolture familiari tra VIII e IX secolo in Italia settentrionale*, in DEPREUX P., BOUGARD F., LE JAN R. (edd.), *Les élites et leurs espaces. Mobilité, Rayonnement, Domination (du VI^e au XI^e siècle)*, (Collection Haut Moyen Âge, 5), Turnhout pp. 259-271.
- LAGHI A. 1998, *Vetri da farmacia*, Bergamo.
- LAMARQUE W. 1973, *The glassware*, in WARD-PERKINS J.B. (ed.), *Excavations at Tuscania 1973: report on the finds from six selected pits*, "Papers of the British School at Rome", XLI, pp. 117-133.
- LANDI F. 1996, *Il paradiso dei monaci. Accumulazione e dissoluzione dei patrimoni del clero regolare in età moderna*, Roma.
- LAMBERT C. 1997, *Le sepolture in urbe nella norma e nella prassi (tarda antichità-alto medioevo)*, in PAROLI 1997, pp. 285-293.
- LARSEN C.S. 1997, *Bioarchaeology: interpreting behaviour from the human skeleton*, Cambridge.
- LAZAR I., WILLMOTT H. 2006, *The glass from the Gnallic Wreck*, Koper.
- LEBOLE DI GANGI C.M. 1993, *Manufatti metallici e reperti votivi*, in SABBIONE A., DI GANGI G. (edd.), *Scavi Medievali in Calabria: Gerace 3*, "Archeologia Medievale", 20, pp. 468-474.
- LECLERQ J. 1968, *Clausura*, in PELLICCIA G., ROCCA G. (edd.), *Dizionario degli istituti di perfezione*, II, Roma, coll. 1166-1174.
- LETTICH G. 1994, *Iscrizioni romane di Iulia Concordia (sec. I a.C.-III d.C.)*, Trieste.
- LHEMON M., SERNEELS V. 2012 (edd.), *Les récipients en pierre ollaire dans L'Antiquité*, Actes de la Table Ronde (Bagnes, 19-20 septembre 2008), "Minaria Helvetica", 30, pp. 6-25.
- LIBRENTI M. 2006, *I metalli*, in GUARNIERI C. (ed.), *S. Antonio in Polesine. Archeologia e storia di un monastero estense*, Firenze, pp. 265-273.
- LOCATELLI R. 2001, *Une principauté dans l'orbite impériale*, in *La création architecturale* 2001, pp. 13-45.
- LOMARTIRE S. 1992, *scheda*, in GREGORI 1993, pp. 215-216.
- LOMARTIRE S. 1994, *La pittura medievale in Lombardia*, in BERTELLI C. (ed.), *La pittura in Italia. L'Altomedioevo*, Milano, pp. 47-87.
- LOMARTIRE S., SEGAGNI A. 2000, *San Felice, tomba della badessa Ariperga, scheda*, in BERTELLI C., BROGIOLO G.P. (edd.), *Il futuro dei Longobardi*, Catalogo della mostra (Brescia, 18 giugno-10 dicembre 2000), Milano, pp. 248-249.
- Longobardi* 1978 = *I Longobardi e la Lombardia. Saggi*, Catalogo della mostra (Milano, 1978), Milano.
- LOPEZ E. 1998, *Clausura*, in VAUCHEZ A. (ed.), *Dizionario enciclopedico del medioevo*, I, Roma, pp. 415-416.

- LORENZI J. 1995-1997, *Barzagò (LC). Frazione Verdegò. Masso avello*, "Notiziario della Soprintendenza Archeologica della Lombardia", p. 142.
- LOVEJOY C.D. 1985, *Dental wear in Libben population: its functional pattern and role in the determination of adult skeletal age at the death*, "American Journal of Physical Anthropology", 69, pp. 47-56.
- LOVEJOY C.D. et al. 1985, *Chronological metamorphosis of the auricular surface of the ilium: a new method for the determination of adult skeletal age at death*, "American Journal of Physical Anthropology", 68, pp. 15-28.
- LUCHTERHANDT M. 2009, *Die Kathedrale von Parma. Architektur und Skulptur im Zeitalter von Reichskirche und Kommunebildung*, München.
- LUCIONI A. 2000, *L'età altomedievale a Sesto Calende*, in BINAGHI LEVA, SQUARZANTI 2000, pp. 174-179.
- LUCIONI A. 2000b, *L'abbazia di San Donato*, in BINAGHI LEVA, SQUARZANTI 2000, pp. 180-185.
- LUNARDI G. 1974, *Benedettine, monache*, in *Dizionario degli istituti di perfezione*, I, Roma, coll. 1222-1246.
- LUNARI M. 1998, *Politiche famigliari tra Milano e il contado: i Cairati*, in TALLONE C. (ed.), *Cairati, Castiglioni, Martignoni ed altri casati locali nel medioevo*, Atti del Convegno di studio (Cairate, 11-12 maggio 1996), Varese, pp. 138-161.
- LURATI O. 1979, *L'ultimo lavaggio di Val Malenco*, Tirano.
- LUSUARDI SIENA S. 1979-83, *Castelseprio: scavi e ricerche 1977-1980*, "Rassegna Gallaratese di storia dell'arte", 36, pp. 51-69.
- LUSUARDI SIENA S. 1989, *Premessa*, in CASTAGNETTI, VARANINI 1989, II, pp. 89-102.
- LUSUARDI SIENA S. 2009 (ed.), *Piazza Duomo prima del Duomo*, Milano.
- LUSUARDI SIENA S., GIOSTRA C. 2012 (edd.), *Archeologia medievale a Trezzo sull'Adda. Il sepolcreto longobardo e l'oratorio di San Martino, le chiese di Santo Stefano e San Michele in Sallianense*, (Contributi di Archeologia, V), Milano.
- LUSUARDI SIENA S., ROSSIGNANI M.P. 2003 (edd.), *Ricerche archeologiche nei cortili dell'Università Cattolica. Dall'Antichità al Medioevo. Aspetti insediativi e manufatti*, Milano.
- LUSUARDI SIENA S., ROSSIGNANI M.P., SANNAZARO M. 2011 (edd.), *L'abitato, la necropoli, il monastero. Evoluzione di un comparto del suburbio milanese alla luce degli scavi nei cortili dell'Università Cattolica*, Milano.
- LUSUARDI SIENA S., SANNAZARO M. 1991, *Ceramica invetriata*, in CAPORUSSO 1991, pp. 107-128.
- LUSUARDI SIENA S., SANNAZARO M. 1994, *La pietra ollare*, in LUSUARDI SIENA S. (ed.), *Ad mensam. Manufatti d'uso da contesti archeologici fra tarda antichità e medioevo*, Udine, pp. 157-188.
- LUSUARDI SIENA S., SESINO P. 1987-1988, *Su alcune sepolture altomedievali di Castelseprio*, "Sibrium", 19, pp. 97-133.
- LUSUARDI SIENA S., STEFANI M.R. 1987, *La pietra ollare a Castelseprio*, in *La pietra ollare* 1987, pp. 123-134.
- MAESTRI M. 2011-2012, *Pietra ollare a Pavia: i reperti del Tribunale*, Tesi di specializzazione, Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici, Università Cattolica, relatore Prof. M. Sannazaro.
- MAFFEI E. 2006 (ed.), *Le carte del monastero femminile di Santa Maria in Valle di Cividale (secoli XI-XIII)*, (Istituto storico italiano per il Medioevo. Fonti per la storia dell'Italia medievale, Regesta chartarum, 56) Roma-Udine.
- MAGGI P., ZACCARIA C. 1994, *Considerazioni sugli insediamenti minori di età romana nell'Italia settentrionale*, in PETTIT, MANGIN, BRUNELLA 1994, pp. 163-181.
- MAGISTRETTI M. 1905, *Manuale ambrosianum: ex codice saec. XI olim in usum canonicae Vallis Travaliae in duas partes distinctum edidit doctor Marcus Magistretti*, (Monumenta veteris liturgiae Ambrosianae, 2-3) I, Milano.
- MAGISTRETTI M., MONNERET DE VILLARD U. 1974 (edd.), *Liber Notitiae Sanctorum Mediolani*, rist. anast. Milano.
- MALL G. et al. 2000, *Determination of sex from femora*, "Forensic Science International", 117, pp. 315-321.
- MAGGI G. 1604, *Bichierografia, Libri quattro, 1604*, ed. anastatica a cura di P. BAROCCHI, Firenze 1977.
- MAGNI M. 1960, *Architettura romanica comasca*, Milano.
- MAGNI A. 1922, *I massi avelli della Regione comense (scoperta di altri sette)*, "Rivista Archeologica dell'antica Provincia e Diocesi di Como", 82-83-84, pp. 3-120.
- MAGRINI C., SBARRA F. 2007, *La ceramica invetriata tardoantica nel nord-est dell'Italia e nell'arco alpino orientale*, in GELICHI, S. NEGRELLI C. (edd.), *La circolazione delle ceramiche nell'Adriatico tra tarda antichità e altomedioevo*, (Documenti di Archeologia, 43), Mantova, pp. 215-236.
- MAJOCCHI P. 2005, *Albertolo Griffi e la cancelleria episcopale pavese nei secoli XIV e XV*, in CROTTI R., MAJOCCHI P. (edd.), *Il Repertorio degli atti di Albertolo Griffi, notaio e cancelliere episcopale di Pavia (1372-1420)*, Milano, pp. 1-56.
- MAJOCCHI P. 2008, *Pavia città regia. Storia e memoria di una capitale medievale*, Roma.
- MALAGUTI C. 2005, *La pietra ollare*, in BROGIOLO G.P., MANCASSOLA N., *Scavi al castello di Piadena (CR)*, in GELICHI S. (ed.), *Campagne medievali. Strutture materiali, economia e società nell'insediamento rurale dell'Italia settentrionale (VIII-X secolo)*, (Documenti di Archeologia, 37), Mantova, pp. 173-187.
- MALAGUTI C. 2011, *La pietra ollare*, in SAGGIORO F. (ed.), *Nogara. Archeologia e storia di un villaggio medievale (scavi 2003-2008)*, (Pubblicazioni del Dipartimento tempo, spazio, immagine e società dell'Università degli studi di Verona, 1), Roma, pp. 211-223.
- MANA L. 2006-2007, *Considerazioni a margine della produzione di Giovanni Martino Spanzotti*, "Bollettino della Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti", n.s., 57-58, pp. 133-148.

- MANCASSOLA N., SAGGIORO F. 2000, *Il contributo della fotografia aerea alla comprensione dei paesaggi antichi medievali*, "Archeologia Medievale", 26, pp. 279-297.
- MANDRUZZATO L. 2008 (ed.), *Vetri Antichi del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia. Ornamenti e oggettistica e vetro pre- e post-romano* (Corpus delle Collezioni del Vetro nel Friuli Venezia Giulia, 4), Trieste.
- MANNONI T. s.d., *Metodi di datazione dell'edilizia storica*, online: <http://fama2.us.es/earq/pdf/bibliografia/mannoni.pdf> (ultimo accesso 3 febbraio 2014).
- MANNONI T., 1975, *La ceramica medievale a Genova e nella Liguria*, "Studi Genuensi", 7, 1968-1969.
- MANNONI T. 1984, *Metodi di datazione dell'edilizia storica*, "Archeologia Medievale", 11, 1984, pp. 396-403.
- MANNONI T. 2000, *I problemi dei laterizi altomedievali*, in GELICHI, NOVARA 2000, pp. 213-221.
- MANNONI T., PFEIFER H.R., SERNEELS V. 1987, *Giacimenti e cave di pietra ollare nelle Alpi*, in *La pietra ollare 1987*, pp. 7-45.
- MARCONI A. 1993, *Il lavoro nelle campagne*, in CARANDINI A., CRACCO RUGGINI L., GIARDINA A. *Storia di Roma*, vol. III, *L'età tardo antica*, p. 1, *Crisi e trasformazioni*. Torino, pp. 823-843.
- MARCORA E. 2004, *L'origine dei velari e la loro diffusione nella Regio Insubrica. Il caso di San Pietro in Atrio a Como*, "Percorsi", anno V, nn. 6-7, pp. 29-43.
- MARCORA E. 2009a, *Arredi scultorei altomedievali in territorio varesino: alcuni casi esemplari*, "Rassegna Gallaratese di Storia e Arte", 129, pp. 105-121.
- MARCORA E. 2009b, *Arsago centro di scultura ed epigrafia*, in DE MARINIS, MASSA, PIZZO 2009, pp. 593-594.
- MARCORA E. 2009c, *Elementi architettonici da San Donato di Sesto Calende*, in DE MARINIS, MASSA, PIZZO 2009, pp. 467-469.
- MARGINI G. 2011, s.v. *Bozzolo (Mantova; Lombardia)*, in TRAVAINI L. (ed.), *Le zecche italiane fino all'Unità*, Roma, tomo I, parte II, pp. 539-540.
- MARIACHER G. 1965, *I vetri italiani del Seicento e del Settecento*, Milano.
- MARIANI E. 2000a, *La villa di San Gallo a Vergiate*, in BINAGHI LEVA, SQUARZANTI 2000, pp. 149-151.
- MARIANI E. 2000b, *L'edificio dei Mulini Bellaria a Sesto Calende*, in BINAGHI LEVA, SQUARZANTI 2000, pp. 152-154.
- MARIOTTI V. 1988-1989a, *Casale Litta (VA). Località S. Pancrazio. Edificio tardoromano*, "Notiziario della Soprintendenza Archeologica della Lombardia", 1988-1989, p. 180.
- MARIOTTI V. 1988-1989b, *Oggiona - S. Stefano. Tomba tardo romana*, "Notiziario della Soprintendenza Archeologica della Lombardia", pp. 225-227.
- MARIOTTI V. 1990, *Gorla Maggiore (Va). Ara votiva a Giove*, "Notiziario della Soprintendenza Archeologica della Lombardia", p. 123.
- MARIOTTI V. 1992-1993, *Morazzone (VA). S. Maria Maddalena*, "Notiziario della Soprintendenza Archeologica della Lombardia", pp. 147-148.
- MARIOTTI V. 1994a, *Arsago Seprio (VA). Via D'Annunzio. Strada glareata*, "Notiziario della Soprintendenza Archeologica della Lombardia", p. 110.
- MARIOTTI V. 1994b, *S. Maria Maddalena a Morazzone (VA)*, Milano.
- MARIOTTI V. 2000 (ed.), *Una tomba tardoromana ad Oggiona*, Catalogo dell'esposizione, s.l.
- MARIOTTI V. 2001-2002, *Angera (VA). Chiesa di S. Maria Assunta. Considerazioni preliminari*, "Notiziario della Soprintendenza Archeologica della Lombardia", 2001-2002, p. 202.
- MARIOTTI V. 2002, *Chiese rurali dell'area varesina. Scavi archeologici 1988-1993*, "Rivista Archeologica dell'antica provincia e diocesi di Como", 183, pp. 89-119.
- MARIOTTI V. 2009, *Il territorio a nord di Mediolanum in età romana. Alcune note su popolamento, società e modelli insediativi*, in DE MARINIS, MASSA, PIZZO 2009, pp. 51-65.
- MARIOTTI V., DE MARCHI P.M. 1992 (edd.), *Santa Maria di Sumirago*, Gavirate.
- MARIOTTI V., GUGLIELMETTI A. 1992-1993, *Cassano Magnago (VA). Ex chiesa di S. Giulio*, "Notiziario della Soprintendenza Archeologica della Lombardia", 1992-1993, pp. 144-146.
- MARIOTTI V., GUGLIELMETTI A. 2002, *Chiese rurali dell'area varesina. Scavi archeologici 1988-1993*, "RAC", XVI, 2, pp. 89-119.
- MARIOTTI V., GUGLIELMETTI A. 2009, *Carta archeologica di Arsago Seprio*, in DE MARINIS, MASSA, PIZZO 2009, pp. 543-566.
- MARIOTTI V., GUGLIELMETTI A., CIRELLI E. 2012, *Servizi da tavola e vita quotidiana nel monastero dell'Assunta di Cairate (Varese) tra XVI e XVIII secolo*, Atti del XLIV Convegno Internazionale della Ceramica (Savona, 2011), Savona, pp. 103-112.
- MARIOTTI V., MATTEINI R. 2006, *Cairate (VA) ex monastero di S. Maria Assunta. Indagini preliminari nel quartiere San Pancrazio e nel chiostro*, "Notiziario della Soprintendenza Archeologica della Lombardia", 2006, pp. 153-158.
- MARIOTTI V., ROZZI A. 1987, *Sesto Calende (VA). Via Bellaria*, "Notiziario della Soprintendenza Archeologica della Lombardia", 1987, pp. 74-76.
- MARIOTTI V., SIMONOTTI F. 2001-2002, *Arsago Seprio (VA). Cisterna romana*, "Notiziario della Soprintendenza Archeologica della Lombardia", 2001-2002, p. 140.
- MARSILLI P. 2010, *I «bianchi» in Germania e in Mitteleuropa*, in DE POMPEIS V. (ed.), *La maiolica italiana di stile compendario. I bianchi*, Catalogo della Mostra (Ascoli Piceno, Faenza e Roma, 2010), Torino, vol. I, pp. 23-28.
- MARTIN R., SELLER K. 1957-62, *Lehrbuch der Anthropologie*, Stuttgart.
- MASPERO A. 2000, *Analisi dei reperti tessili*, in BROGIOLO G.P. et al. (edd.), *Testimonianze archeologiche a S. Stefano di Garlate*, Garlate, pp. 215-221.
- MASSA S. 1997 (ed.), *Aeterna domus. Il complesso funerario di età romana del Lugone di Salò*, Salò.

- MASSA S. 2001, *Il sepolcreto di Luganone (Salò): elementi rituali e struttura sociale*, in "Römischer Bestallungsbrauch und Beigabensitten", pp. 263-269.
- MASSA S. 2009a, *L'abitato di Angera. Fonti toponomastiche e archeologiche. La necropoli di Angera*, in DE MARINIS, MASSA, PIZZO 2009, pp. 279-322.
- MASSA S. 2009b, *Le colonne gemelle di Angera*, in DE MARINIS, MASSA, PIZZO 2009, pp. 230-238.
- MASSA S., PORTULANO B. 1999, *La ceramica comune*, in BROGIOLO 1999, pp. 143-173.
- MASSARI G. 1987, *Materiali dal monastero di S. Giulia a Brescia*, in *La pietra ollare* 1987, pp. 183-194.
- MASSEROLI S. 2013, *Reperti vitrei dai "vecchi scavi" a Castelseprio*, in DE MARCHI 2013b, pp. 503-516.
- MASSLER M., SCHOUR I., PONCHER H.G. 1941, *Developmental pattern of the child as reflected in the calcification pattern of teeth*, "American Journal of Disease of Children", 62, p. 33-67.
- MASTORGIO C. 1976-1978, *La necropoli longobarda di Arsago Seprio*, "Rassegna gallaratese di storia ed arte", 122, pp. 3-27.
- MASTORGIO C. 1980, *Il cippo romano di Besnate*, in *Studi in onore di Ferrante Rittatore Vonwiller*, Como, vol. II, pp. 241-252.
- MASTORGIO C. 1990, *Arsago Nullus in Insubria pagus vetustior*, Varese.
- MATTEINI R. 2005, *Cairate (Va), Ex monastero di S.Maria Assunta – "Quartiere S.Pancrazio"*, "Notiziario della Soprintendenza Archeologica della Lombardia", pp. 235-239.
- MATTEINI CHIARI M. 2000 (ed.), *Raccolte Comunali di Assisi. Monete, gettoni, medaglie, sigilli, misure e armi*, Perugia.
- MATTIROLO O. 1937, *La torre romana sul colle S. Mafeo a Rodero*, "Rivista Archeologica dell'Antica Provincia e Diocesi di Como", 144, pp. 6-69.
- MAYS S. 1998, *The archaeology of human bones*, London.
- MAZZARIOL M. 2008, *Ferdinando Ongania editore a San Marco*, Venezia.
- MAZZARIOL M. 2011 (ed.), *Ferdinando Ongania 1842-1911 editore in Venezia*, Catalogo, Venezia.
- MEINDL R.S., LOVEJOY C.O. 1985, *Ectocranial suture closure: a revised method for the determination of age at death based on the lateral-anterior sutures*, "American Journal of Physical Anthropology", 68, pp. 57-66.
- MELLA PARIANI R. 2013, *Le origini archeologiche della Torre di San Cassiano a Velate*, in LEVA F., PALAZZI M. (edd.), *Optima Hereditas. Studi in ricordo di Maria Adelaide Binaghi*, Gallarate, pp. 137-155.
- MELZI L. 1880, *Somma Lombardo. Storia, descrizioni e illustrazioni*, Milano.
- MENIS G.C. 1990 (ed.), *I Longobardi*, Catalogo della Mostra (Passariano-Cividale del Friuli, 2 giugno-30 settembre 1990), Milano.
- MENNELLA G. 1999a, *Il lapidario novarese: un'epigrafia sulle pietre "povere"*, in BIANCOLINI, PEJRANI BARICCO, SPAGNOLO GARZOLI 1999, pp. 149-153.
- MENNELLA G. 1999b, *Seviri e seviri augustali in Italia. Un aggiornamento per la IX Regio*, in *XI Congresso Internazionale di Epigrafia Greca e Latina* (Roma, 18-24 settembre 1997), Atti, I, Roma, pp. 797-806.
- MENNELLA G. 1999c, *Schede epigrafiche*, in BIANCOLINI, PEJRANI BARICCO, SPAGNOLO GARZOLI 1999, pp. 161-201.
- MENTASTI M. 2013, *Il reimpiego nel complesso Torba-Castelseprio*, in DE MARCHI 2013b, pp. 613-625.
- MERATI P. 2007, *Le carte della chiesa di S. Maria del Monte di Velate, II (1171-1190)*, Varese.
- MERLO G. 1989, *Religiosità e cultura religiosa dei laici nel secolo XII*, in *L'Europa dei secoli XI e XII fra novità e tradizione: sviluppi di una cultura*, Atti della X Settimana internazionale di studio (Mendola, 25-29 agosto 1986), Milano, pp. 197-215.
- MICHELETTI E. 1982, *Le cappelle dell'abbazia della Novalesa. Architettura e schema distributivo*, Atti del V Congresso Nazionale di Archeologia Cristiana (Torino, Valle di Susa, Cuneo, Asti, Valle d'Aosta, Novara, 22-29 settembre 1979), Roma, pp. 103-113.
- MILANESE M. 2001, *Monasteri e cultura materiale a Genova tra XVI e XVIII secolo*, "Archeologia Postmedievale", 5, pp. 39-68.
- Milano Capitale* 1990 = *Milano Capitale dell'Impero romano 286-402 d.C.*, Catalogo della mostra (Milano, Palazzo Reale, 24 gennaio-22 aprile 1990), Milano.
- MININI M. 2005, *Vetri*, in FOZZATI L. (ed.), *Ca' Vendramin Calergi. Archeologia urbana lungo il Canal Grande di Venezia*, Venezia, pp. 153-156.
- MIRA BONOMI A.V. 1994, *Guida al Museo archeologico-storico-artistico della Società Gallaratese per gli studi patri*, Gallarate.
- MITCHELL J., LEAL B. 2013, *Wall-paintings in S. Maria foris portas at Castelseprio and the Tower at Torba – Reflections and a Reappraisal*, in DE MARCHI 2013b, pp. 311-344.
- MOIRAGHI P. 1889, *Sui pittori pavesi. Spigolature e ricerche. Epoca prima*, Pavia.
- MOLINARI F., MONTANARI D. 1986, *Rapporti con i vescovi italiani*, in *San Carlo e il suo tempo*, Atti del Convegno Internazionale nel IV centenario della morte (Milano, 21-26 maggio 1984), Roma, pp. 303-344.
- MOLLO S. 2000, *Gli Augustali bresciani e le connessioni con l'élite dirigente di Brescia*, in CÉBEILLAC-GERVASONI 2000, pp. 347-371.
- Monte Morone* 2006 = *Monte Morone, storia, legenda, tradizione*, "Il quaderno dei curiosi", 1, Malnate.
- MORANDINI F. 2008, *Le ceramiche comuni dall'età preromana al V secolo d.C.*, in CAVALIERI MANASSE 2008b, pp. 431-450.
- MORANDOTTI A., *scheda nn. 84-85*, in GREGORI 1993, pp. 261-263.
- MORETTI C. 2002, *Glossario del vetro veneziano. Dal Trecento al Novecento*, Venezia.

- MORONI M.T. 2005, *I rivestimenti di marmo*, in FILIPPI F. (ed.), *I colori del fasto. La domus del Gianicolo e i suoi marmi*, Milano, pp. 88-95.
- MORRIS P. 1979, *Agricultural buildings in roman Britain*, (British Archeological Reports, British Series 70), Oxford.
- Museo Poldi Pezzoli 1983 = Museo Poldi Pezzoli. *Ceramiche. Vetri. Mobili e arredi*, Milano.
- MUZZIN S. 2010-2011, *La scultura romanica nell'alto Novarese: catalogo e considerazioni critiche sulle maestranze*, Tesi di dottorato, Università degli Studi di Milano, relatore P. Piva.
- NAPIONE E. 2001, *Corpus della Scultura Altomedievale, diocesi di Vicenza*, Spoleto.
- NASONI M.C. 1987, s.v. «Cairate», in *Dizionario della Chiesa ambrosiana*, I, Milano, pp. 552-554.
- NATALE A.R. 1970 (ed.), *Il Museo Diplomatico dell'Archivio di Stato di Milano*, Milano.
- NATALE R. 1974, *Lezioni di archivistica. Parte II: l'Archivio di Stato di Milano. Avviamento scolastico alle ricerche storiche*, Milano.
- NEGRO PONZI M.M. 1994, *L'analisi delle murature come mezzo diagnostico negli scavi archeologici: contributo allo studio di laterizi e calce*, in BROGIOLO G.P. (ed.), *Edilizia residenziale tra V e VIII secolo*, IV seminario sul Tardoantico e l'Altomedioevo in Italia centro-settentrionale (Monte Barro-Galbiate (Lecco), 2-4 settembre 1993), (Documenti di Archeologia, 4), Mantova, pp. 53-65.
- NEGRO PONZI M.M. 2000, *La produzione e l'uso dei laterizi nei siti rurali dell'Italia settentrionale tra tardo antico e Medioevo. I laterizi di Trino (VC)*, in GELICHI, NOVARA 2000, pp. 54-74.
- NEGRO PONZI MANCINI M.M. 1980, *Villaro di Ticineto (Al). Note per lo studio del popolamento rurale e della dinamica del territorio*, in *Studi di Archeologia dedicati a Pietro Baroncelli*, Torino, pp. 151-189.
- NEGRO PONZI MANCINI M.M. (ed.) 1999, *San Michele di Trino (VC). Dal villaggio romano al castello medievale*, (Ricerche di archeologia altomedievale e medievale 25-26), 3 voll., Firenze.
- NEMESKÉRI J., HARSÁNYI L., ACSÁDI G. 1960, *Methoden zu Diagnose des Lebensalters von Skelettfunden*, "Anthropologischer Anzeiger", 24, pp. 70-95.
- NEPOTI S. 1978, *I vetri dagli scavi nella Torre Civica di Pavia*, "Archeologia Medievale", 5, pp. 77-272.
- NEPOTI S. 1981, *Ceramiche a Pavia dal secolo XV al XVII*, in *Pavia Pinacoteca Malaspina*, Milano, pp. 67-105.
- NEPOTI S. 1986, *La maiolica arcaica nella Valle Padana*, in DE POMPEIS V. (ed.), *La maiolica italiana di stile compendiaro. I bianchi*, Catalogo della Mostra (Ascoli Piceno, Faenza e Roma, 2010), Torino, vol. I, pp. 409-418.
- NEPOTI S. 2000 (ed.), *Archeologia urbana a Pavia. Parte seconda*, Pavia.
- NEPOTI S. 2001, *Le ceramiche dei conventi in Lombardia*, "Archeologia Postmedievale", 5, pp. 105-118.
- NEPOTI S. 2010, *I «bianchi» di Pavia e le conoscenze sulle altre manifatture lombarde*, in DE POMPEIS V. (ed.), *La maiolica italiana di stile compendiaro. I bianchi*, Catalogo della Mostra (Ascoli Piceno, Faenza e Roma, 2010), Torino, vol. I, pp. 11-15.
- NERI E. 2004, *La fusione di campane in Lunigiana: il contributo dell'archeologia alla memoria di una tradizione*, "Quaderni Centro Studi Lunensi", 8, n.s., pp. 79-114.
- NEWBY M. 1991, *The glass from Farfa abbey: an interim report*, "Journal of Glass Studies", 33, pp. 32-41.
- NICOLAJ G. 2007, *Lezioni di diplomazia generale, I. Istituzioni*, Roma.
- NOBILE I. 1992, *Necropoli tardoromane nel territorio lariano*, (Archeologia dell'Italia Settentrionale, 6), Como.
- NOBILE DE AGOSTINI I. 2000, *La necropoli romana della Rasa di Velate (Varese)*, "Sibrium", XXIII (1994-1999), pp. 261-374.
- NOBILE DE AGOSTINI I. 2002, *La pietra ollare*, in BROGIOLO G.P., BELLOSI G., VIGO DORATIOTTO L. (edd.), *Testimonianze archeologiche a S. Stefano di Garlate*, Garlate, pp. 176-179.
- NOBILE DE AGOSTINI I. 2005a, *Ceramica invetriata*, in *Extra moenia 2. Gli scavi di via Benzi. I reperti*, "Rivista archeologica dell'antica provincia e diocesi di Como", 187, pp. 197-218.
- NOBILE DE AGOSTINI I. 2005b, *Ceramica comune*, in NOBILE DE AGOSTINI I. (ed.) *Indagini archeologiche a Como. Lo scavo nei pressi di Porta Pretoria*, Como, pp. 124-128.
- NOBILE DE AGOSTINI I. 2005c, *Pietra ollare*, in *Extra moenia 2. Gli scavi di via Benzi. I reperti*, "Rivista archeologica dell'antica provincia e diocesi di Como", 187, pp. 197-218.
- NOBILE DE AGOSTINI I. 2008, *La pietra ollare*, in MARTINELLI A., *Tremona Castello. Dal V millennio a.C. al XIII secolo d.C.*, Firenze, pp. 249-261.
- NOBILE DE AGOSTINI I. 2011, *Tracce del passato: l'insediamento altomedievale di Laino*, Como.
- NOVARA P. 2000, *La produzione e l'impiego di laterizi nell'alto Medioevo ravennate*, in GELICHI, NOVARA 2000, pp. 109-135.
- Novum Comum* 1993= *Novum Comum* 2050. *Atti del convegno celebrativo della fondazione di Como romana* (Como 1991), Como 1993.
- OLTRONA VISCONTI D. 1980, *Per la genealogia dei Visconti dei secoli XI e XIII*, "Archivio storico lombardo", 104, pp. 55-58.
- OPPL F. 1978, *Das Itinerar Kaiser Friedrich Barbarossas (1152-1190)*, Wien-Köln-Graz.
- OPPL F. 1994, *Federico Barbarossa*, Genova.
- ORTALLI J. 1991, *Il sarcofago romano di Maccaretolo (San Pietro in Casale, Bologna)*, in CREMONINI S. (ed.), *Romanità della Pianura*, Bologna, pp. 147-173.
- ORTALLI J. 1994, *L'insediamento rurale in Emilia centrale*, in GELICHI, GIORDANI 1994, pp. 169-214.

- ORTNER D.J., PUTSCHAR W.G.J. 1985, *Identification of pathological conditions in human skeletal remains*, Washington.
- ORTNER D.J. 2003, *Identification of paleopathologica condition in human skeletal remains*, Washington.
- OTTAWAY P. 1992, *Anglo-Scandinavian ironwork from Coppergate*, York.
- PACCIAROTTI G. 2000, *Appunti per un catalogo di Salvatore e Francesco Maria Bianchi e di Biagio Bellotti*, "Tracce", n.s., 20, pp. 5-12.
- PACCIAROTTI G. 2001, *Biagio Bellotti*, in *Sulle ali degli angeli. Le arti a Busto Arsizio nel Settecento*, Busto Arsizio, pp. 101-107.
- PAGANI C., GARANZINI F. c.s. (edd.), *Le indagini al Colle di Mattarella. Passato e futuro di un castello*, Atti del Convegno (Sacro Monte Calvario di Domodossola, 30 Novembre 2012), Domodossola.
- PALESTRA A. s.d., *I cimiteri paleocristiani milanesi*, "Archivio Ambrosiano", XXVIII, pp. 23-44.
- PALESTRA A. 1984, *Strade romane nella Lombardia ambrosiana*, Milano.
- PALUMBO A. 1999, *Manufatti di cultura transalpina e attestazioni di "militaria"*, in SANNAZARO M. (ed.), *La necropoli tardoantica*, (Contributi di archeologia, 1), Milano, pp. 125-139.
- PANAZZA G. 1986, *Il concorso per il premio biennale dell'Ateneo di Brescia sull'architettura longobarda del 1826-1829*, Brescia.
- PANERO F. 2000, *La signoria rurale dei vescovi di Acqui e l'amministrazione della grande proprietà ecclesiastica nei secoli X-XIV*, in COMBA R., PANERO F. (edd.), *Aziende agrarie nel medioevo. Forme della conduzione fondiaria nell'Italia nord-occidentale (secoli IX-XV)*, "Bollettino della Società per gli studi storici, archeologici ed artistici della Provincia di Cuneo", 123, pp. 109-150.
- PANI ERMINI L. 1974, *Corpus della Scultura Altomedievale, diocesi di Roma*, vol. I, Spoleto.
- PANI ERMINI L. 1980-81, *Recenti contributi dell'archeologia per la Sardegna paleocristiana e altomedievale*, "Atti della Pontificia Accademia romana di Archeologia, serie III, Rendiconti", 53, pp. 222-245.
- PANIN Y. 1984, *I reperti scultorei del monastero di Cairate*, in *Documenti* 1984, pp. 117-134.
- PANTÒ G. 1992, *Il castrum di Belmonte*, in PARODI L. (ed.) *La ceramica invetriata tardoantica e altomedievale in Italia 1992*, Atti del seminario (Certosa di Pontignano, Siena, 23-24 febbraio 1990), Firenze, pp. 157-170.
- PANTÒ G. 1998, *Produzione e commerci di vasellame d'uso domestico fra la fine del mondo antico e il medioevo*, in MERCANDO L., MICHELETTO E. (edd.), *Archeologia in Piemonte. Il Medioevo*, Torino, pp. 263-288.
- PANTÒ G., PEJRANI BARICCO L. 2001, *Chiese nelle campagne del Piemonte in età tardolombarda*, in BROGIOLO G.P. (ed.), *Le chiese rurali tra VII e VIII secolo in Italia Settentrionale*, VIII Seminario sul Tardo Antico e l'Alto Medioevo in Italia Settentrionale (Garda, 8-10 aprile 2000), (Documenti di Archeologia, 26), Mantova, pp. 17-54.
- PAROLI L. 1995 (ed.), *La necropoli altomedievale di Castel Trosino. Bizantini e Longobardi nelle Marche*, Catalogo della Mostra (Ascoli Piceno, 1 luglio-31 ottobre 1995), Milano.
- PAROLI L. 1997 (ed.), *L'Italia centro-settentrionale in età longobarda*, Atti del Convegno (Ascoli Piceno, 1995), Firenze.
- PAROLI L., RICCI M. 2007, *La necropoli altomedievale di Castel Trosino*, Firenze.
- PASCAL C.B. 1964, *The cults of Cisalpine Gaul*, "Latomus", 25, pp. 159-165.
- PASQUALI T. 2003, *Borghetto sull'Adige (comune di Avio, Trentino meridionale); un medaglione rinvenuto in località Coai Borghetto (Ricerca 1994)*, "Annuario del Museo Civico di Rovereto", 18, pp. 33-49.
- PASQUALI T., RAUSS B. 1990, *I resti di cultura materiale rinvenuti nella parte bassa di Castel Corno e nelle zone limitrofe (Vallagarina - Trentino Occidentale)*, "Annuario del Museo Civico di Rovereto", 5 (1989), pp. 41-74.
- PASSERINI A. 1953, *Il territorio insubre in età romana*, in *Storia di Milano*, I, Milano, pp. 113-214.
- PASSI PITCHER L. 1983, *Vizzola Ticino (Varese). Loc. Foresta Fugazzza. Cisterna antica*, "Notiziario della Soprintendenza Archeologica della Lombardia", 1983, p. 64.
- PASZTOR E. 1987, *Il monachesimo femminile*, in ALESSIO G.C. (ed.), *Dall'eremo al cenobio. La civiltà monastica in Italia, dalle origini all'età di Dante*, Milano, pp. 153-180.
- PAUSE C. 1996, *Spätmittelalterliche Glasfunde aus Venedig*, Bonn.
- PEJRANI BARICCO L. 2003, *Chiese rurali in Piemonte tra V e VI secolo*, in BROGIOLO G.P. (ed.), *Chiese e insediamenti nelle campagne tra V e VI secolo*, 9° Seminario sul Tardo Antico e l'Alto Medioevo (Garlate, 26-28 settembre 2002), (Documenti di Archeologia, 30), Mantova, pp. 57-85.
- PENSABENE P. 1992, *I portici cosmateschi a Roma*, "Rivista dell'Istituto Nazionale di Archeologia e Storia dell'Arte", s. 3, 14-15, 1991-1992, pp. 305-346.
- PENSABENE P. 2003, *Cause e significati del reimpiego a Roma: dall'arco di Costantino alla basilica di S. Agnese f.l.m.*, in RUSSO E. (ed.), *Dieci anni di archeologia cristiana in Italia*, Atti del VII Congresso Nazionale di Archeologia Cristiana (Cassino, 20-24 settembre 1993), pp. 407-424.
- PERCIVALDI E. 2011a (ed.), *Il Seprio nell'alto medioevo. Longobardi nella Lombardia settentrionale (secc. VI-XIII)*, Città di Castello.
- PERCIVALDI E. 2011b, *Il Seprio nel medioevo: appunti su un territorio e la sua storia*, in PERCIVALDI 2011a, pp. 13-44.
- PEARSON K. 1899, *Mathematical contributions to the theory of evolution. V. On the reconstruction of the stature of prehistoric races*, "Philosophical Transactions of the Royal Society of London", 192, pp. 169-244.

- PERASSI C. 1999, *Monete nelle tombe di età romana imperiale: casi di scelta intenzionale sulla base dei soggetti e delle scritte?*, in *Trouvailles monétaires de tombes*, Actes du 12^{ème} colloque international du groupe suisse pour l'étude des trouvailles monétaires (Neuchâtel, 3-4 mars 1995), (Études de numismatique et d'histoire monétaire, 2), Lausanne, pp. 43-69.
- PERASSI C. 2011, *I gioielli e i complementi di abbigliamento*, in LUSUARDI SIENA, ROSSIGNANI, SANNAZARO 2011, pp. 120-124.
- PERIN A. 1989, *Gli oggetti di uso quotidiano del monastero*, in CAPORUSSO D. (ed.), *Il monastero delle "Signore Bianche". Scavi archeologici in S. Maria della Vittoria a Milano*, Milano, pp. 51-59.
- PERONI A. 1969, *La struttura del San Giovanni in Borgo a Pavia e il problema delle coperture nell'architettura romanica lombarda*, "Arte Lombarda", 14, I, pp. 21-34. II, pp. 63-76.
- PETTIT J.P., MANGIN M., BRUNELLA PH. 1994 (edd.), *Les agglomérations secondaires. La Gaule Belgique, les Germanies et l'Occident romain*, Actes du Colloque del Bliensbruck-Reinheim/Bichte (Moselle, 21-24 octobre 1992), Paris.
- PHENICE T.W. 1969, *A newly developed visual method of sexing the os pubis*, "American Journal of Physical Anthropology", 16, pp. 79-123.
- PIANA AGOSTINETTI P. 1988, *Per una definizione dei confini delle civitates celtiche della transpadana centrale*, "Sc. Ant." (Storia Archeologia Antropologia, 2), Roma, pp. 137-218.
- PIANO P., CARAMELLA L. 1993 (edd.), *Il contado del Seprio. Un antico legame tra Alto Milanese, Varesotto, Canton Ticino*, IX settimana della cultura, Mostra didattica (18 dicembre 1993), dattiloscritto.
- PIANTANIDA A. 1978, *Note sui beni terrieri del monastero di Santa Maria Assunta di Cairate tra i secoli XIII e XIV*, in Felix olim Lombardia. *Studi di storia padana dedicati dagli allievi a Giuseppe Martini*, Milano, pp. 287-342.
- PICASSO G. 1979, *L'origine della canonica di S. Bartolomeo al Bosco*, "Ricerche storiche sulla Chiesa Ambrosiana", 6, pp. 29-39.
- PICASSO G. 1980, *Monasteri benedettini in Lombardia*, Milano.
- PICASSO G., TAGLIABUE M. 2004 (edd.), *Il monachesimo italiano nel secolo della grande crisi*, Atti del V Convegno di studi storici sull'Italia benedettina (Abbazia di Monte Oliveto Maggiore, 2-5 settembre 1998), Cesena.
- PIERI D. 2009, *Le commerce du vin oriental à l'époque byzantine (Ve-VIIe siècles). Le témoignage des amphores en Gaule*, Beyrouth.
- PINNA F. 1999, *Il corredo funerario nella Sardegna post-medievale: la cripta della chiesa di S. Eulalia a Cagliari*, in SANNAZARO M. (ed.), *La necropoli tardo antica. Ricerche archeologiche nei cortili dell'Università Cattolica*, Atti delle giornate di studio, (Milano 25-26 gennaio 1999), Milano, pp. 323-335.
- PIZZO M., MIAZZO L. 2013, *Santa Maria foris portas. Il pavimento in opus sectile*, in DE MARCHI 2013b, pp. 407-413.
- POLETTI ECCLESIA E. 2002, *Insedamenti e tipologie abitative*, in BINAGHI 2002a, pp. 59-73.
- PONTI 1896, *I romani e i loro predecessori sulle rive del Verbano, nell'alto novarese e nell'agro Varesino*, Intra.
- PORTER A.K. 1918, *The Rise of Romanesque Sculpture*, "American Journal of Archaeology", 22, pp. 399-427.
- PORTER A.K. 1925-26, *Il portale romanico della cattedrale di Ancona*, "Dedalo", 2, pp. 69-79.
- PORTULANO B. 2004, *Lo scavo della necropoli*, in PORTULANO, AMIGONI 2004, pp. 13-26.
- PORTULANO B., AMIGONI S. 2004 (edd.), *La necropoli romana di Campo Olivello: dagli scavi ottocenteschi di G.B. Marchesini ai recenti ritrovamenti nel territorio di Manerba del Garda*, (Documenti di archeologia, 32), Mantova.
- POSSENTI E. 1996, *Le sepolture medioevali*, in BROGIOLO G.P. et al. (edd.), *La chiesa rupestre di San Cassiano (Lumignano di Longore-Vicenza)*, "Archeologia Medievale", 23, pp. 257-266.
- POSSENTI E. 2003, *I corredi delle sepolture tardoantiche-altomedievali*, in BROGIOLO G.P., BELLOSI G., VIGO DORATIOTTO L. (edd.), *Testimonianze archeologiche a S. Stefano di Garlate*, Garlate, pp. 195-214.
- POSSENTI E. 2004, *Materiali in metallo e osso*, in BROGIOLO G.P. (ed.), *Gli scavi al Battistero di Mantova: 1984-1987*, (Documenti di archeologia, 34), Mantova, pp. 117-128.
- POSTINGER C.A. 2007, *Note su alcuni reperti di epoca bassomedievale provenienti da Castel Summersberg (Guden, BZ)*, "Annuario del Museo Civico di Rovereto", 22, pp. 51-71.
- PRESSOUYRE L. 1968, *Deux inscriptions ravennates et le cloître de Saint-Vital*, "Bulletin de la Société Nationale des Antiquaires de France", pp. 140-153.
- PRESSOUYRE L. 1969, *Le Saint Hilaire de Galeata au Metropolitan Museum of Art*, "Gazette des Beaux-Arts", anno 111, 73, pp. 129-140.
- PROVERO L. 2002, *Dinamica sociale e controllo signorile nel regno d'Italia (secoli IX-XII)*, in *Señores, siervos, vasallos en la alta Edad Media*, XXVIII Semana de Estudios Medievales (Estella, 16-20 de julio de 2001), Pamplona, pp. 439-457.
- Provincia di Varese: Ristrutturazione, conservazione e restauro dell'intero complesso monumentale dell'ex monastero di Santa Maria Assunta in Cairate. Analisi Storica*, 20/05/2003 (Direzione Regionale Beni Culturali e Paesaggistici della Regione Lombardia, prot. 000.4051-12.05.2005).
- QUAGLIA G. 1881, *Dei sepolcreti antichi scoperti in undici comuni del circondario di Varese, Provincia di Como*, Varese.
- QUIROS CASTILLO J.A. 2002, *La mensiocronologia dei laterizi della Toscana: problematiche e prospettive di ricerca*, "Archeologia dell'architettura", 2, pp. 1-7.
- QUIROS CASTILLO J.A., PITTALUGA D. 2001, *Mensiocronologie dei laterizi della Liguria e della Toscana: due esperienze a confronto*, in S. GELICHI (ed.), *I Congresso Nazionale di Archeologia Medioevale* (Pisa, 29-31 maggio 1997), Firenze, pp. 460-463.

- RADULESCU A., LUNGU V. 1990, *Le Christianisme en Scythie Mineure à la lumière des dernières découvertes archéologiques*, in *Actes du XI Congrès International d'Archéologie Chrétienne* (Lyon, Vienne, Grenoble, Genève, Aosta 1986), Roma, pp. 2561-2615.
- RAFFAELLI U. 1996, *Oltre la porta. Serrature, chiavi e forzieri dalla preistoria all'età moderna nelle Alpi Orientali*, Trento.
- RAGGHIANI C.L. 1968, *L'arte in Italia*, II, *Dal secolo V al secolo XI*, Roma, ristampato col titolo CALECA A. 2010 (ed.), *Prus ars. Arte in Italia dal secolo V al secolo X*, Lucca.
- RATTI M., MARMORI A. 1999, *I vetri del Museo Amedeo Lia, La Spezia*, Milano.
- RATTI O., VANNI F. 2010, *Il gruzzolo di un pellegrino transalpino del XIII secolo a San Niccolò di Villafranca (MS)*, in "Cronaca e Storia di Val di Magra, Centro Aullese di Ricerche e di Studi Lunigianesi", Aulla, Vol. XXIII (2008-2009), Aulla, pp. 199-230.
- REBECCHI F. 1977, *Sarcofagi cispadani di età imperiale romana. Ricerche sulla decorazione figurata, sulla produzione e sul loro commercio*, "Mitteilungen des Deutschen Archäologischen Instituts, Römische Abteilung", 84, pp. 107-158.
- REBECCHI F. 1990, *I sarcofagi*, in *Milano capitale 1990*, pp. 328-329.
- REBECCHI F. 1993, *Milano rivale di Roma*, in CARANDINI A., CRACCO RUGGINI L., GIARDINA A. (edd.), *Storia di Roma*, III, *L'età tardo antica, Crisi e trasformazioni*, Torino, pp. 105-112.
- REGGIORI F. 1926, *L'oratorio dei Santi Primo e Feliciano, a Leggiano*, "Per l'Arte Sacra", a. III, n. 4, pp. 165-174.
- REMOLÀ VALLVERDÚ J.A. 2000, *Las Ánforas tardo-antiguas en Tarraco (Hispania Tarraconensis)*, Barcelona.
- RESNATI F. 1995, *Le iscrizioni latine della Brianza orientale e della Martesana*, "Rassegna di studi del civico museo archeologico e del civico gabinetto numismatico di Milano", 55-56, pp. 35-119.
- RESTAGNO D. 1997, *La maiolica a smalto berettino e bianco e blu di Albisola. Dati archeologici e loro collegamento con le fornaci antiche localizzate attraverso l'analisi dei catasti*, "Albisola", 27 (1994), pp. 323-336.
- RICARDI F. 1993, *Varese*, in TERRAROLI V. (ed.), *La pittura in Lombardia. Il Quattrocento*, Milano, pp. 65-86.
- RICKMAN G.E. 1971, *Roman granaries and store buildings*, Cambridge.
- Riflessi del passato 2003 = Riflessi del passato. Vetri da scavi archeologici nel Finale*, Catalogo della Mostra (Finale Ligure, 13 settembre 2003-11 gennaio 2004), Finale Ligure.
- RIGHINI V. 1990, *Materiali e tecniche da costruzione in età preromana e romana*, in SUSINI 1990, pp. 257-296.
- RIGOTTI A. 1975, *Romanità di Savignano (Villalagarina). La necropoli tardo imperiale di Servis*, "Studi Trentini di Scienze Storiche", 54, pp. 259-288.
- RINALDI L. 2000 (ed.), *Il Medioevo ritrovato. Il battistero di San Giovanni a Varese*, Varese.
- RIVET A.L.F. 1969, *The roman villa in Britain*, London.
- ROBERTS C., MANCHESTER K. 2007, *The archaeology of disease*, Stroud.
- ROCKWELL P. 1989, *Lavorare la pietra*, Roma.
- ROFFIA E. 1987, *Le necropoli*, in BEZZI MARTINI L. (ed.), *Necropoli e tombe romane di Brescia e dintorni*, Brescia, pp. 69-136.
- ROFFIA E. 1993, *I vetri antichi delle Civiche Raccolte Archeologiche di Milano*, Mantova.
- ROFFIA E. 1997 (ed.), *Ville romane sul lago di Garda*, Brescia.
- ROFFIA E., SESINO P. 1986, *La necropoli*, in ROFFIA E. (ed.), *La necropoli longobarda di Trezzo sull'Adda*, Firenze, pp. 9-162.
- ROMANAZZI I. 1996, *I materiali in ferro e in bronzo*, in *Antichi silenzi: la necropoli romana di San Lorenzo di Parabiago*, Legnano, pp. 224-230.
- ROMANINI A.M. 1969, *La scultura pavese nel quadro dell'arte preromanica di Lombardia*, in *Pavia Capitale di Regno*, Atti del IV Congresso internazionale di studi sull'Alto Medioevo (Pavia, Scaldasole, Monza, Bobbio, 10-14 settembre 1967), Spoleto, pp. 231-271.
- ROMANINI A.M. 2005, *Arte medievale. Interpretazioni storiografiche*, PERONI A., RIGHETTI M. (edd.), Spoleto.
- ROMANINI A.M., RIGHETTI TOSTI-CROCE M. 1987, *Monachesimo medievale e architettura monastica*, in ALESSIO G.C. (ed.), *Dall'eremo al cenobio. La civiltà monastica in Italia dalle origini all'età di Dante*, Milano, pp. 425-575.
- ROMANO G. 1892, *Delle relazioni tra Pavia e Milano nella formazione della signoria viscontea. Saggio di uno studio sulle origini e lo sviluppo della signoria*, "Archivio storico lombardo", 19, pp. 549-558.
- ROMANO G. 2005, *Il politico di Marco Scarognino alla Pinacoteca di Varallo e il Maestro della Cappella di Santa Margherita a Crea*, in FALCONE C. (ed.), *Tre restauri per la Pinacoteca di Varallo*, Catalogo della mostra (Varallo, 14 maggio-13 ottobre 2005), Borgosesia, pp. 19-31.
- ROMANO G., GUERRINI A., MAZZA G. 2004 (edd.), *"Di fino colorito". Martino Spanzotti e altri casalesi*, Catalogo della mostra (Casale Monferrato, 21 febbraio-25 aprile 2004), Casale Monferrato.
- ROSADA G. 2003, *Strutture produttive negli insediamenti rurali e residenziali dell'Istria*, "Rivista di Topografia Antica", 13, pp. 17-48.
- ROSSETTI G. 1968, *Società e istituzioni nel contado lombardo durante il medioevo. Cologno Monzese*, Tomo I, secoli VIII-X, Varese.
- ROSSI F. 2004, *La necropoli di via Cremona*, in ROSSI F. (ed.), *La vita dietro le cose. Riflessioni su alcuni corredi funerari da Brixia*, Milano, pp. 21-30.
- ROSSI M. 1989, *Il monastero di Sant' Ambrogio, i Cistercensi e Callisto Piazza*, in SCIOLLA G.C. (ed.), *I Piazza da Lodi. Una tradizione di pittori nel Cinquecento*, Catalogo della mostra (Lodi, 7 ottobre - 17 dicembre 1989), Milano, pp. 293-301.
- ROSSI M. 2011a, *Castelseprio nell'altomedioevo*, in GATTI PERER 2011, pp. 9-49.
- ROSSI M. 2011b, *Tracce di pittura romanica*, in GATTI PERER 2011, pp. 167-177.

- ROSSIGNANI M.P. 1990, *Le fondazioni e l'anfiteatro romano*, in *Milano capitale* 1990, pp. 138-139.
- ROSSIGNANI M.P., SANNAZARO M., LEGROTTAGLIE G. 2005 (edd.), *La signora del sarcofago. Una sepoltura di rango nella necropoli dell'Università Cattolica*, (Contributi di Archeologia, 4), Milano
- RUBINI M., ZAIÒ P. 2008, *Elementi di paleopatologia – Atlante*, Roma.
- RUGGINI L. 1961, *Economia e società dell'Italia Annonaria. Rapporti tra agricoltura e commercio dal IV al VI secolo d.C.*, Milano.
- RUPP C. 2006, *Das langobardische Gräberfeld von Nocera Umbra, 1: Katalog und Tafeln*, (Ricerche di archeologia altomedievale e medievale, 31) Firenze.
- RYAN M. 1990, *Decorated metalwork in the Museo dell'Abbazia, Bobbio, Italy*, "The Royal Society of Antiquaries of Ireland", 120, pp. 102-111.
- SABBIONE C., DI GANGI G. 1993, *Manufatti metallici e reperti votivi, in Scavi Medievali in Calabria: Gerace 3*, "Archeologia Medievale", 20, pp. 468-498.
- SACCHI F. 2003, Ianua Leti. *L'architettura funeraria di Milano romana*, "Rassegna di Studi del Civico Museo Archeologico e del Civico Gabinetto Numismatico di Milano", 23.
- SACCHI F. 2008, *Testimonianze funerarie di età romana nella basilica di S. Vincenzo in Galliano*, in ROSSI M. (ed.), *Galliano: pieve millenaria*, Sondrio, pp. 64-67.
- SACCHI F. 2009, *Particulae errabundae: capitelli romani di spoglio nella basilica di S. Vittore*, in DE MARINIS, MASSA, PIZZO 2009, pp. 584-589.
- SACCHI F. 2011, *Vimercate in età romana*, in MARCHESI A., PESENTI M. (edd.), *MUST. Museo del territorio*, Milano, pp. 49-69.
- SACCHI F. 2012, *Mediolanum e i suoi monumenti dalla fine del II secolo a.C. all'età severiana*, (Contributi di Archeologia, 6), Milano.
- SACCHI F., BONZANO F., 2008, "Effodiuntur marmora insignia, sculpuntur ac poliuntur arte mirifica": *spunti di ricerca sul reimpiego in Santo Stefano a Vimercate*, in BESANA C., VERGANI G.A. (edd.), *La collezione di Santo Stefano a Vimercate. Storia e arte in un'antica pieve lombarda*, Cinisello Balsamo (MI), pp. 107-115.
- SAFONT S., MALGOSA A., SUBIRÀ M.E. 2000, *Sex assessment on the basis of long bones circumference*, "American Journal of Physical Anthropology", 113, pp. 317-328.
- SALVESTRINI F. 2008, *La più recente storiografia sul monachesimo italico d'età medievale (1984-2004)*, in ZORZI A. (ed.), *Percorsi recenti degli studi medievali. Contributi per una riflessione*, Giornate di studio in occasione del ventennale del Dottorato di ricerca in Storia medievale delle Università di Firenze (Bologna, Roma, Firenze, 27-28 gennaio 2004), (Scuole di Dottorato, 35; Dottorato di Ricerca in Storia Medievale, Collana Digitale), Firenze, pp. 69-163.
- SALVINI R. 1956, *Wiligelmo e le origini della scultura romanica*, Milano.
- SALZANI L. 1996, *La necropoli gallica e romana di S. Maria Zevio (Verona)*, (Documenti di archeologia, 9), Mantova.
- SANNAZARO M. 1997, *Recipienti in pietra ollare*, in CERESA MORI A. (ed.), *Dal cantiere alla storia. Lo scavo di via Pucini a Milano*, Milano, scheda 10.
- SANNAZARO M. 2003, *Chiese e comunità cristiane rurali nelle fonti epigrafiche dell'Italia settentrionale*, in BROGIOLO G.P. (ed.), *Chiese e insediamenti nelle campagne tra V e VI secolo*, IX Seminario sul Tardo Antico e l'Alto Medioevo (Garlate, 26-28 settembre 2002), (Documenti di Archeologia, 30), Mantova, pp. 39-55.
- SANNAZARO M. 2004, *La ceramica invetriata tardoantica-altomedievale in Lombardia. Le produzioni più tarde*, in PATTUCCI UGGERI S. (ed.), *La ceramica altomedievale in Italia. Bilanci e aggiornamenti*, V Congresso di Archeologia Medievale (Roma 2001), (Quaderni di archeologia medievale, VI), Firenze, pp. 103-118.
- SANNAZARO M. 2005, *Il contesto archeologico*, in ROSSIGNANI, SANNAZARO, LEGROTTAGLIE 2005, pp. 13-22.
- SANNAZARO M. 2007, *Le chiese rurali e la cristianizzazione del territorio*, in DACCÒ G.L. (ed.) *Tardo antico ed Alto Medioevo tra Lario Orientale e Milano*, Atti della giornata di Studi (Lecco, Palazzo Belgioioso, 25 novembre 2006), Milano, pp. 37-52.
- SANNAZARO M. 2009, *La pietra ollare*, in V. MARIOTTI *et al.*, *Chiavenna (Clavenna, Italia settentrionale): un vicus tra il Mediterraneo e l'Europa centrale. Le ceramiche locali e di importazione da un recente scavo urbano*, in *Société Française d'Etude de la Céramique Antique en Gaule*, Actes du Congrès de Colmar (21-24 mai 2009), Marseille, pp. 579-584.
- SANNAZARO M. 2011a, *La necropoli tardoantica*, in LUSUARDI SIENA, ROSSIGNANI, SANNAZARO 2011, pp. 73-85.
- SANNAZARO M. 2011b, *Pietra ollare: una risorsa alpina. Considerazioni su recenti ritrovamenti a Chiavenna (SO)*, in DE MINICIS E., PAVOLINI C. (edd.), *Risorse naturali e attività produttive: Ferento a confronto con altre realtà*, Atti del II Convegno di Studi in memoria di Gabriella Maetzke (Viterbo 27-28 aprile 2010), (Daidalos, 12), Viterbo, pp. 229-247.
- SANNAZARO M. 2012, *Pierre ollaire en Lombardie: un bilan critique*, in LHEMON, SERNEELS 2012, pp. 6-25.
- SAPIN C. 1996, *Dans l'église ou hors de l'église, quel choix pour l'inhumé?*, in GALINIÉ, ZADORA-RIO 1996, pp. 65-78.
- SAPIN C. 2008, *L'archéologie des premiers monastères in France (V-déb. XI s.), un état des recherches*, in DE RUBEIS, MARAZZI 2008, pp. 83-101.
- SARABIA J., MARINATO M. 2013, *Santa Maria foris portas: Nuove indagini archeologiche sulle sepolture 196 e 136*, in DE MARCHI 2013b, pp. 391-405.
- SARNAT B.G., SCHOUR I. 1941, *Enamel hypoplasia (chronic enamel aplasia) in relationship to systemic diseases: a chronological, morphologic and etiologic classification*, "Journal of American Dental Association", 28, pp. 1989-2000.

- SARTORI A. 2009a, *Le epigrafi di Arsago Seprio*, Gallarate.
- SARTORI A. 2009b, *Le pietre iscritte di Arsago Seprio*, in DE MARINIS, MASSA, PIZZO 2009, pp. 567-572.
- SARTORI A. 2009c, *Le pietre iscritte di Gallarate*, in DE MARINIS, MASSA, PIZZO 2009, pp. 699-707.
- SARTORI A., VALVO A. 2002 (edd.), *Ceti medi in Cisalpina*, Atti del Colloquio internazionale (Milano, 14-16 settembre 2000), Milano.
- SAVIO F. 1910, *Le origini longobarde del monastero di Cairate*, in *Miscellanea Ceriani*, Milano, pp. 291-305.
- SAVIO F. 1932, *Gli antichi vescovi d'Italia dalle origini al 1300 descritti per regioni. La Lombardia*, parte II, voll. I-II, Bergamo.
- SCAGLIARINI CORLAITA D. 1989, *L'insediamento agrario in Emilia Romagna in età romana*, in ADANI G. (ed.), *Inse-diamenti rurali in Emilia Romagna e Marche*, Cini-sello Balsamo (MI), pp. 11-36.
- SCAGLIARINI CORLAITA D. 1997, *Le villae romane nell'Italia Settentrionale*, in ROFFIA 1997, pp. 53-86.
- SCHAFFER E.H. 1955, *Notes on mica in medieval China*, "T'oung Pao", Second Series, 43, 3/4, pp. 265-286.
- SCHAFFRAN E. 1941, *Die Kunst der Langobarden in Italien*, Jena.
- SCHEUER L., BLACK S. 2004, *The juvenile skeleton*, London.
- SCHIAPARELLI L. 1924, *I Diplomi di Ugo e Lotario*, in *I Diplomi di Ugo e Lotario, di Berengario II e Adalberto*, (Fonti per la Storia d'Italia, 38), n. 74, pp. 216-219.
- SCHIAPARELLI L. 1929, *Codice diplomatico longobardo*, I, Roma.
- SCHIAVI L.C. 2004, *Note sull'architettura preromanica nel Seprio. Un campanile "ritrovato" e qualche recente scoperta*, "Artes", 12, 2004 [ma 2007], pp. 5-27.
- SCHIAVI L.C. 2009, schede nn. 1690-1692, in *Pinacoteca Ambrosiana*, V, Milano, pp. 190-191.
- SCHIAVI L.C. 2011a, *Chiese romaniche nel territorio di Varese (secc. XI-XII)*, in GATTI PERER 2011, pp. 107-131.
- SCHIAVI L.C. 2011b, *Episodi di scultura dall'alto Medioevo alla fine dell'età romanica*, in GATTI PERER 2011, pp. 107-131.
- SCHNETZ J. 1940 (ed.), *Itineraria romana, Volumen alterum, Ravennatis Cosmographia et Guidonis Geographica*, Lipsia.
- SCHUTKOWSKI H. 1993, *Sex determination of infant and juvenile skeletons: morphognostic features*, "American Journal of Physical Anthropology", 90, pp. 199-205.
- SCILLIA A.. 2013, *Analisi stratigrafica degli alzati*, in DE MARCHI 2013b, pp. 93-124.
- SEDINI E. 2013, *La ceramica comune: introduzione e considerazioni generali*, in DE MARCHI 2013b, pp. 443-458.
- SEGAGNI MALACART A. 2011, *Gli esordi dell'architettura romanica nel territorio di Varese: momenti di continuità e di innovazione*, in GATTI PERER 2011, pp. 51-59.
- SELMI D. 2001-2002, *Vergiate (VA). Località San Gallo. Analisi preliminare dei materiali*, "Notiziario della Soprintendenza Archeologica della Lombardia", pp. 154-156.
- SENA CHIESA G. 1982a, *Angera (Varese). Scavo di un edificio produttivo di età tardo-romana*, "Notiziario della Soprintendenza Archeologica della Lombardia", pp. 49-50.
- SENA CHIESA G. 1982b, *Candida marmorum fragmenta. Spunti di ricerca su alcuni rilievi romani ad Angera*, in TAMBORINI, ARMOCIDA 1982, Varese, pp. 111-125.
- SENA CHIESA G. 1983, *Angera (Varese) Via Cadorna. Scavo di salvataggio*, "Notiziario della Soprintendenza Archeologica della Lombardia", pp. 61-62.
- SENA CHIESA G. 1984, *Angera (Varese). Scavi nell'abitato*, "Notiziario della Soprintendenza Archeologica della Lombardia", pp. 62-65.
- SENA CHIESA G. 1985a, *Angera (Varese). Giardino dell'ex-caserma dei Carabinieri*, "Notiziario della Soprintendenza Archeologica della Lombardia", pp. 97-100.
- SENA CHIESA G. 1985b (ed.), *Angera romana: scavi nella necropoli 1970-1979*, Roma.
- SENA CHIESA G. 1990, *Il territorio*, in *Milano capitale* 1990, pp. 233-236.
- SENA CHIESA G. 1993, *Il territorio di Comum: insediamenti, necropoli, popolamento*, in *Novum Comum* 1993, pp. 185-220.
- SENA CHIESA G. 1995a, *Angera romana: il vicus e l'indagine di scavo*, in SENNA CHIESA, LAVIZZARI PEDRAZZINI 1995, pp. XXXI-LXIX.
- SENA CHIESA G. 1995b, *La ceramica invetriata*, in SENNA CHIESA, LAVIZZARI PEDRAZZINI 1995, pp. 561-579.
- SENA CHIESA G., LAVIZZARI PEDRAZZINI M.P. 1995 (edd.), *Angera romana. Scavi nell'abitato, 1980-1986*, Roma.
- SENNHAUSER H.R. 1996 (ed.), *Wohn- und Wirtschaftsbauten frühmittelalterlicher Klöster*, Atti del Simposio Internazionale (Zürzach-Münstair, 26 settembre-1 ottobre 1995), Zürich.
- SENNHAUSER H.R. 2008, *Monasteri del primo millennio nelle Alpi Svizzere*, in DE RUBEIS F., MARAZZI F. (edd.), *Monasteri in Europa Occidentale (secoli VIII-XI): topografia e strutture*, Roma.
- SERGI G. 1995, *I confini del potere. Marche e signorie fra due regni medievali*, Torino.
- SERRA J. 1961, *Corpus della Scultura Altomedievale, diocesi di Spoleto*, Spoleto.
- SETTIA A.A. 1984, *Castelli e villaggi nell'Italia padana. Popolamento, potere e sicurezza fra IX e XIII secolo*, Napoli.
- SETTIA A.A. 1999, *Proteggere e dominare. Fortificazioni e popolamento nell'Italia medievale*, (I libri di Viella, 13), Roma.
- SETTIA A.A. 2000, *Uomini, ambienti, istituzioni nei documenti di S. Pietro in Monte*, in BARBIERI E., CAU E. (edd.), *Le carte del monastero di San Pietro in Monte di Serle (Brescia), 1039-1200*, (Codice diplomatico bresciano, 1) Brescia, pp. LXXXV-CXLII.
- SETTIS S. 1986, *Continuità, distanza, conoscenza. Tre usi dell'antico*, in SETTIS S. (ed.), *Memoria dell'Antico nell'Arte Italiana III. Dalla tradizione all'archeologia*, Torino, pp. 373-486.

- SFAMENI C. 2006, *Ville residenziali nell'Italia tardo antica*. Bari.
- SFRECOLA S. 1992, *Studio mineralogico sulle ceramiche a vetrina pesante*, in PARODI L. (ed.), *La ceramica invetriata tardoantica e altomedievale in Italia*, Atti del seminario (Certosa di Pontignano, Siena, 23-24 febbraio 1990), Firenze, pp. 579-601.
- SFRECOLA S. 2013, *Analisi archeometriche sulle ceramiche di Castelseprio*, in DE MARCHI 2013b, pp. 481-488.
- SIMONE L. 1984a, *Sesto Calende (VA). Via Bellaria. Edificio romano*, in "Notiziario della Soprintendenza Archeologica della Lombardia", p. 58.
- SIMONE L. 1984b, *Somma Lombardo (VA). Strada romana*, "Notiziario della Soprintendenza Archeologica della Lombardia", p. 57.
- SIMONE ZOPFI L. 2006a, *La necropoli d'età romana di Bernate Ticino (MI)*, "Notiziario della Soprintendenza Archeologica della Lombardia", pp. 219-246.
- SIMONE ZOPFI L. 2006b, *La necropoli tardoromana ad incinerazione di Cambiagio (MI)*, "Notiziario della Soprintendenza Archeologica della Lombardia", pp. 249-270.
- SIMONE ZOPFI L. 2008, *La necropoli d'età romana di Bernate Ticino (MI)*, "Notiziario della Soprintendenza Archeologica della Lombardia", pp. 219-246.
- SIMONE ZOPFI L., COLOMBI N. 2006, *Vimercate (Mi), piazza S. Stefano. Sarcofago e strutture murarie*, "Notiziario della Soprintendenza Archeologica della Lombardia", (2003-2004), pp. 192-193.
- SIMONETT C. 1941, *Tessinergäberfelder*, Basel.
- SIMONETT C. 1967-1971, *Necropoli romane nelle terre dell'attuale Canton Ticino*, "Archivio storico Ticinese", 29-30, pp. 1-206.
- SIRONI P.L. 1964, *Sulla via romana Mediolanum Verbanus*, "Archivio Storico Lombardo", 89, s. 9, pp. 199-214.
- SIRONI P.G. 1990, *La situazione viaria nel Seprio fra tardoantico e Medioevo*, in *Castel Seprio: prima e dopo*, Atti del Convegno Internazionale (Torba-Varese 24-27 settembre 1987), "Sibrium", 19 (1987-88), pp. 35-51.
- SIVIERO G. 1980, *Ceramica berettina veneta*, "Albisola", 12, pp. 311-318.
- SIVIERO G. 1981, *Nota sulla ceramica berettina veneta*, "Padusa", pp. 93-98.
- SMITH 1984, *Pattern of molar wear in hunter-gatherers and agriculturalist*, "American Journal of Physical Anthropology", 63, pp. 39-56.
- SOBOTTA J. 1975, *Atlante di anatomia dell'uomo*, Firenze.
- SOFFREDI A. 1972, *La collezione epigrafica del Museo di Legnano*, "Epigraphica", 34, pp. 69-70.
- SOGLIANI F. 1995, *Utensili, armi e ornamenti di età medievale da Montale e Gorzano*, Modena.
- SOLIN H., SALOMIES O. 1994, *Repertorium nominum gentilium et cognominum Latinorum. Editio nova addendis corrigendisque augmentata*, Hildesheim-Zürich-New York.
- SPAGNOLO GARZOLI G. 1990, *Il novarese*, in *Milano capitale 1990*, p. 289.
- SPAGNOLO GARZOLI G. 1998, *Il popolamento rurale in età romana*, in MERCANDO L. (ed.), *Archeologia del Piemonte*, II, Torino, pp. 67-88.
- SPAGNOLO GARZOLI G. 2004, *Evoluzione e trasformazione del territorio dalla romanizzazione al tardo antico*, in SPAGNOLO GARZOLI, GAMBARI 2004, pp. 75-115.
- SPAGNOLO GARZOLI G., GAMBARI M. 2004 (edd.), *Tra terra e acque. Carta archeologica della Provincia di Novara*, Torino.
- SPALLA E. 2005, *Strutture per libagioni nella ritualità funeraria romana*, in ROSSIGNANI, SANNAZARO, LEGROTTAGLIE 2005, pp. 47-53.
- SPALLA E. 2012, *Chiese funerarie di fondazione privata in ambito rurale tra tarda antichità ed alto medioevo: qualche spunto di riflessione*, in LUSUARDI SIENA, GIOSTRA 2012, pp. 416-445.
- SPINELLI G. 2004, *Alle origini della commenda: qualche esempio italiano (secc. XIII-XIV)*, in PICASSO G. (ed.), *Il monachesimo italiano nel secolo della grande crisi*, Atti del V Convegno di Studi Storici sull'Italia Benedettina (Siena, 2-5 settembre 1998), Cesena, pp. 43-60.
- SPINOLA G., TESEI L. 1989, *Metalli*, in GABUCCI A., LEONELLA T. (edd.), *Il giardino del conservatorio di S. Caterina della Rosa. Supplemento*, Firenze 1989, pp. 185-208.
- STAFFA A.R. 1997, *I Longobardi in Abruzzo (secc. VI-VII)*, in PAROLI 1997, pp. 113-165.
- STAFFA R. 1998, *Sepulture urbane in Abruzzo (secc. VI-VIII)*, in BROGIOLO, CANTINO WATAGHIN 1998, pp. 161-178.
- STEINBOCK T.R. 1976, *Paleopathological diagnosis and interpretation*, Springfield.
- STELLA C., STRADIOTTI R. 1987 (edd.), *Vetri nelle civiche collezioni bresciane*, Brescia.
- STEPPUHN P. 2012, *Rotes Glas aus archäologischen Kontexten des Mittelalters und der frühen Neuzeit in Europa*, in CLEMENS L., STEPPUHN P., HEHLERT R. (edd.), *Glasproduktion: Archäologie und Geschichte*, Beiträge zum 4. Internationalen Symposium zur Erforschung mittelalterlicher und frühneuzeitlicher Glashütten Europas, Trier, pp. 157-170.
- STEYN M., ISCAN M.Y. 1999, *Osteometric variation in the homerus: sexual dimorphism in South Africa*, "Journal of Forensic Science", 106, pp. 77-95.
- STIAFFINI D. 1999, *Il vetro nel Medioevo. Tecniche Strutture Manufatti*, Roma.
- STIAFFINI D. 2000, *L'evoluzione morfologica del bicchiere in Italia durante il Rinascimento*, in *Annales du 14e Congrès de l'Association Internationale pour l'Histoire du Verre* (Venezia-Milano 1998), Lochem, pp. 304-308.
- STIAFFINI D. 2004, *Repertorio del vetro post-classico*, Venezia.
- STILOUKAL M., HAKANOVA H. 1978, *Die Länge der Längsknochen Alt-slawischer Bevölkerungen – Unter Berücksichtigung von Wachstumsfragen*, "Homo", 29, pp. 53-69.

- STRAFELLA S. 2006, *Una sepoltura dipinta nell'abbazia di S. Benedetto di Leno*, "Brixia Sacra", Terza Serie, a. 11, n. 2, pp. 159-186.
- STRAFELLA S. c.s., *Voci sepolte: l'uso sepolcrale dell'area. Le tombe dipinte*, in "Piazza Duomo prima del Duomo". Contributo alla conoscenza del complesso episcopale milanese nel centenario della nascita di Alberto de' Capitani d'Arzago e Mario Mirabella Roberti.
- STROCKA V.M. 1975, *Pompejanische Nebenzimmer*, in *Neue Forschungen in Pompeji*, Recklinghausen, pp. 101-106.
- STUCCHI S. 1951, Forum Iulii (Cividale del Friuli), *Italia romana: municipi e colonie*, Roma.
- SUCHEY J.M., BROOKS S. 1990, *Skeletal age determination based on the os pubis: a comparison of the Acsadi-Nemeskeri and Suchey-Brooks methods*, "Journal of Human Evolution", 15, pp. 227-238.
- SULLIVAN L.R. 1922, *The frequency and disturbance of some anatomical variation in american crania*, "Anthropological Paper of American Museum", 23, pp. 207-258.
- SUPERCHI M., MUZZIOLI D., VALISA P. 2001, *Analisi gemmologica dei materiali ornamentali*, in BROGIOLO, CASTELLETTI 2001, pp. 187-191.
- SUSINI G. 1990 (ed.), *Storia di Ravenna. I. L'evo antico*, Venezia.
- SUTERMAISTER G., 1956, *Una sepoltura alla cappuccina del III-IV sec. d. C. a Legnano presso la strada per Saronno*, "Memorie. Società Arte e Storia. Legnano", 16, pp. 23-27.
- TABACCO G. 1979, *Egemonie sociali e strutture del medioevo italiano*, Torino.
- TABACCO G. 2000, *Gli orientamenti feudali dell'impero in Italia*, in TABACCO G., *Dai re ai signori. Forme di trasmissione del potere nel medioevo*, Torino, pp. 88-107.
- TAGLIAFERRI A. 1981, *Corpus della Scultura Altomedievale, diocesi di Aquileia - Grado*, Spoleto.
- TALAMO E. 1983, *Sarcofago in marmo proconnesio di Crepereio Eubodo; sarcofago in marmo proconnesio di Creperia Tryphaena*, in Creperia Tryphaena. *Le scoperte archeologiche nell'area del Palazzo di Giustizia*, Catalogo della mostra (Roma, luglio-novembre 1983), Venezia, pp. 33-35.
- TALLONE C. 1995 (ed.), *L'alto milanese nell'età del Ducato*, Atti del Convegno di studio (Cairate, 11-12 maggio 1994), Varese.
- TALLONE C. 1998 (ed.), *Cairati, Castiglioni, Martignoni ed altri casati locali nel Medioevo*, Atti del convegno di studio (Cairate, 11-12 maggio 1996), Varese.
- TAMASSIA A.M. 1984, *Le città lombarde. Stato degli studi, valutazione e prospettive di ricerca: Mantova*, in G.P. BROGIOLO (ed.), *Archeologia urbana in Lombardia*, Modena, pp. 116-124.
- TAMBORINI C. 1964, *L'abbazia di S. Donato in Sesto Calende*, Milano.
- TAMBORINI M. 1981, *Castelli e fortificazioni del territorio varesino*, Varese.
- TAMBORINI M. 1988 (ed.), *S. Vincenzo in Sesto Calende. Storia e restauri*, Gavirate 1988.
- TAMBORINI M. 1998a, *Le fortificazioni di Tordera*, in TAMBORINI 1998c, pp. 31-39.
- TAMBORINI M. 1998b, *Vicende medievali di una località scomparsa: Colliate ora S. Pancrazio*, in TAMBORINI 1998c, pp. 45-47.
- TAMBORINI M. 1998c (ed.), *Casale Litta: storia, arte e società*, Gavirate 1998.
- TAMBORINI M., ARMOCIDA G. (edd.) 1982, *Studi in onore di Mario Bertolone*, Varese.
- TAMBORINI M., RIBOLZI M. 2010, *Vergiate tra storia, arte e cultura*, Vergiate.
- TANZI M. 2005-2006, *Tre spunti per "Calista de al Piazza"*, "Prospettiva", 119-120, pp. 112-126.
- TARDY P. 2005, *Le décor architectonique de Vesunna (Périgueux Antique)*, "Aquitania", suppl. 12, Bordeaux.
- TASSAUX F. 2000, *Sévirat et promotion sociale en Italie nord-orientale*, in CÉBEILLAC-GERVASONI 2000, pp. 373-415.
- TASSINARI G. 1995, *Olle e ollette*, in SENA CHIESA, LAVIZZARI PEDRAZZINI 1995, I, pp. 103-129.
- TESTINI P. 1985, *Il simbolismo degli animali nell'arte figurativa paleocristiana*, in *L'uomo di fronte al mondo animale nell'Alto Medioevo*, (Settimana di Studio del Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, 31), Spoleto, vol. II, pp. 1107-1168.
- TIRLONI I. 1992, *Fundi e vici dell'ager Bergomensis: analisi del popolamento del territorio nel settore orientale*, "Rassegna di studi del civico museo archeologico e del civico gabinetto numismatico di Milano", 49-50, pp. 77-101.
- TOCCHETTI POLLINI U. 1983, *La produzione scultorea di Angera in età romana*, in *Angera e il Verbanò orientale nell'antichità*, Atti della Giornata di studio (Angera, 11 settembre 1982), Milano, pp. 149-181.
- TOCCHETTI POLLINI U. 1990, *Stele funerarie romane con ritratti dai municipia di Mediolanum e Comum*, *Corpus signorum Imperii Romani, Italia-Regio XI*, fascicolo II.
- Tra Arno e Olona 2000 = Tra Arno e Olona. Testimonianze archeologiche dal territorio di Oggiona con S. Stefano*, Catalogo della mostra (Oggiona, S. Stefano, 1 aprile-11 giugno 2000), Oggiona.
- TRAVAINI L. 2007, *Monete e storia nell'Italia medievale*, Roma.
- TREFFORT C. 1996a, *Du ciméterium christianorum au cimetière paroissial: evolution des espaces funéraires en gaule du VI au X siècle*, in GALINIÉ, ZADORA-RIO 1996, pp. 56-63.
- TREFFORT C. 1996b, *L'église carolingienne et la mort. Christianisme, rites funéraires et pratiques commémoratives*, Lyon.
- TREMLET S., COUTTS C.M. 2001, *Artifacts in iron*, in MITCHELL J., HANSEN I.L., COUTTS C.M. (edd.), *San Vincenzo al Volturno 3: the finds from the 1980-86 excavations*, pp. 347-379.
- TRIBOLATI P. 1941, *La parpagliola milanese al tipo della "Providentia" ed una sua nuova contraffazione*, "Rivista Italiana di Numismatica", 43, serie IV, pp. 141-1423; serie V (1955), pp. 108-116.

- TRIBOLATI P. 1955, *Contraffrazioni della parpagliola milanese al tipo della "Providentia"*, "Rivista Italiana di Numismatica", 57, serie V, pp. 108-116.
- TRIGARI MONTI R., BONINI ROSINI T. 1998, *L'abbazia di San Donato in Sesto Calende*, Sesto Calende.
- TROTTER M., GLEESER G.C. 1977, *Estimation of stature from long bones of american whites and negroes*, "American Journal of Physical Anthropology", 47, pp. 355-356.
- UBELAKER D.H. 1989, *Human skeletal remains: excavation, analysis, interpretation*, Washington.
- UBERTI 1912, *Memorie storiche antiche e recenti di Cairate e del suo millenario monastero di benedettine (735-1798)*, Milano.
- UBOLDI M. 1986, *I vetri*, in CERESA MORI A. (ed.), *Santa Maria alla Porta: uno scavo nel centro storico di Milano*, Bergamo, pp. 152-171.
- UBOLDI M. 1991a, *Laterizi*, in BROGIOLO, CASTELLETTI 1991, pp. 137-140.
- UBOLDI M. 1991b, *Prodotti laterizi*, in CAPORUSSO 1991, vol. 3.2, *I reperti*, pp. 145-157.
- UBOLDI M. 1991c, *Vetri*, in CAPORUSSO 1991, vol. 3.2, *I reperti*, pp. 39-50.
- UBOLDI M. 1993, *Alcuni sarcofagi in granito*, in UBOLDI M. (ed.), *Carta Archeologica della Lombardia III. Como. La città murata e la convalle*, Modena, pp. 95-96.
- UBOLDI M. 1995, *Revisione di alcuni frammenti vitrei provenienti dagli scavi della Chiesa di S. Pietro a Albese*, "Rivista Archeologica Comense", 177, pp. 215-238.
- UBOLDI M. 1999, *Vetri*, in BROGIOLO 1999, pp. 273-309.
- UBOLDI M. 2000, *Analisi dei prodotti laterizi in uso in alcuni insediamenti altomedievali della Lombardia*, in GELICHI, NOVARA 2000, pp. 11-29.
- UBOLDI M. 2001, *I vetri*, in BROGIOLO, CASTELLETTI 2001, pp. 153-171.
- UBOLDI M. 2005, *Vetri di uso liturgico in depositi intenzionali all'interno di edifici religiosi*, in FERRARI D. (ed.), *Il vetro nell'Alto Medioevo*, Atti delle VIII Giornate Nazionali di Studio AIHV (Spoleto, 20-21 aprile 2002), Imola, pp. 25-36.
- UBOLDI M. 2007, *Vetri a Milano tra tarda antichità e medioevo. I materiali dagli scavi nei Chiostri di Sant'Eustorgio*, in FERRARI D., VISSER TRAVAGLI A.M. (edd.), *Il vetro nell'Alto Adriatico*, Atti delle IX Giornate Nazionali di Studio AIHV (Ferrara, 13-14 dicembre 2003), Imola, pp. 83-93.
- UBOLDI M. 2009, *Recipienti in pietra ollare e strumenti litici; Reperti vitrei e pietra ollare di epoca medievale*, in BROGIOLO G.P., MARIOTTI V. (edd.), *San Martino di Serravalle e San Bartolomeo de Castelaz*, *Due chiese di Valtellina: scavi e ricerche*, Cinisello Balsamo (MI), pp. 73-77, 129-134.
- UBOLDI M. 2011, *I vetri nei corredi*, in LUSUARDI SIENA, ROSSIGNANI, SANNAZARO 2011, pp. 112-117.
- UBOLDI M. c.s., *Rilettura dei materiali archeologici rinvenuti nei vecchi scavi*, in PAGANI, GARANZINI c.s.
- UGLIETTI M.C. 1995, *Pietra ollare*, in SENA CHIESA, LAVIZZARI PEDRAZZINI 1995, pp. 225-230; 376-377; 457; 497-498; 595-602.
- ULLANICH B. 2007 (ed.), *La Croce. Iconografia e interpretazione (secoli I-inizio XVI)*, Atti del convegno internazionale di studi (Napoli, 6-11 dicembre 1999), Roma-Napoli.
- VACCARO M. 2008, *L'abbazia di S. Benedetto Po nel Romanico padano*, in GOLINELLI P. (ed.), *L'abbazia di Matilde. Arte e storia in un grande monastero dell'Europa benedettina (1007-2007)*, Catalogo della mostra (San Benedetto Po, 31 agosto 2008-11 gennaio 2009), Bologna, pp. 93-105.
- VALENTI ZUCCHINI G., BUCCI M. 1968, *Corpus della scultura paleocristiana bizantina ed altomedievale di Ravenna*, vol. II, Roma.
- VALLETTA G., BUCCI E., MATARASSO S. 1997, *Odontostomatologia*, I-II, Padova.
- VAN BEEK G.C. 1987, *Dental morphology*, Bristol.
- VAN OSSEL P. 1992, *Etablissements ruraux de l'Antiquité tardive dans le nord de la Gaule*, "Gallia", suppl. 51, Paris.
- VASCHETTI L. 1999, *La pietra ollare*, in MICHELETTO E. (ed.), *Una città nel Medioevo. Archeologia e architettura ad Alba dal VI al XV secolo*, Torino, pp. 277-284.
- VENTURA D. 2008a, *La tavola popolare: taches noires*, in A. CAMIERANA, B. BARBERO, C. CHILOSI (edd.), *Tavole di re, dogi e borghesi. Trionfi e vasellame da tavola a Savona tra Settecento e Ottocento*, Milano, pp. 205-209.
- VENTURA D. 2008b, *La tavola popolare: terracotta verniciata nera*, in A. CAMIERANA, B. BARBERO, C. CHILOSI (edd.), *Tavole di re, dogi e borghesi. Trionfi e vasellame da tavola a Savona tra Settecento e Ottocento*, Milano, pp. 210-213.
- VERGANI G.A. 1993, *Scultura lombarda tra XI e XIII secolo. Le collezioni del Castello*, in *Milano e la Lombardia in età comunale secoli XI-XIII*, Catalogo della mostra (Milano, aprile - luglio 1993), Cinisello Balsamo, pp. 455-477.
- VERGANI G.A. 2012, schede nn. 81-82-63, in *Museo d'Arte Antica del Castello Sforzesco. Scultura lapidea*, I, Milano, pp. 101-104.
- VERGNOLLE E. 2001a (ed.), *La création architecturale en Franche-Comté au XIIe siècle. Du roman au gothique*, Besançon.
- VERGNOLLE E. 2001b, *Les églises comtoises du XIIe siècle: une voie originale*, in VERGNOLLE 2001a, pp. 47-85.
- VESCOVI M. 2006, scheda n. 50c, in *Il Medioevo delle cattedrali. Chiesa e Impero: la lotta delle immagini*, Catalogo della mostra (Parma, 9 aprile-16 luglio 2006), Milano, pp. 558-559.
- VICCEI R. 2005, *Le foglie d'edera in ambra*, in ROSSIGNANI, SANNAZARO, LEGROTTAGLIE 2005, pp. 117-125.
- VICINI D. 1987, *La civiltà artistica: l'architettura*, in *Storia di Pavia*, II, Milano, pp. 317-341.
- VIGEZZI S. 1934, *La scultura in Milano*, Milano.

- VILLATA E. 2004, *Gaudenzio Ferrari. Gli anni di apprendistato*, in VILLATA E., BAIOTTO S. (edd.), *Gaudenzio Ferrari Gerolamo Giovenone. Un avvio e un percorso*, Torino, pp. 11-143.
- VILLATA E. 2010, *La tela dell'Assunta al Bigorio*, "Arte e Storia", 47, pp. 58-64.
- VILLATA E. 2011a, *scheda*, in ZATTI S. (ed.), *Musei Civici di Pavia. La Pinacoteca Malaspina*, Milano, p. 270.
- VILLATA E. 2011b, *Pittura nel territorio di Varese tra fine Quattrocento e inizio Cinquecento: una introduzione*, in GATTI PERER 2011, I, pp. 356-381.
- VIOTTO P. 1996, *Guglielmo da Montegrino e la pittura ad affresco in Valtravaglia tra Quattrocento e Cinquecento*, "Loci Travaliae", 5, pp. 24-55.
- VITALI M. 2012, *La ceramica d'uso comune*, in LUSUARDI SIENA, GIOSTRA 2012, pp. 475-497.
- VITTANI G., MANARESI C. 1933, *Gli Atti privati milanesi e comaschi del secolo XI*, I, Milano.
- VOLONTÉ A.M. 1996, *Le ricerche e le scoperte a Parabiago prima degli anni '90*, in *Antichi Silenzi. La necropoli romana di San Lorenzo di Parabiago*, Legnano, pp. 23-39.
- VOLONTÉ A.M. 2013, *I corredi delle sepolture*, in SIMONE ZOPFI L. (ed.) *Tracce del passato. L'area sepolcrale celtica e romana di Cascina Roma (Bernate Ticino-Mi)*, Milano, pp. 38-47.
- VOLONTÉ A.M., DOLCI M. 2008 (edd.), *Il Museo Civico Guido Sutermaister di Legnano. Guida alle collezioni*, Torino.
- VOLONTÉ CLERICI R. 1996 (ed.), *Prima di noi... Testimonianze archeologiche da Uboldo e Gerenzano*, Catalogo della mostra (Saronno, 27 gennaio-24 marzo 1996), Saronno.
- VON HESBERG H. 2005, *Il recinto nelle necropoli di Roma in età repubblicana: origine e diffusione*, in CRESCI MARRONE, TIRELLI 2005, pp. 59-76.
- VONA S. 2006, *I reperti metallici*, in ERMETI A.L., SACCO D. (edd.), *Il castello di Monte Copiolo nel Montefeltro: ricerche e scavi 2002-2005*, Pesaro, pp. 187-202.
- WALTER H. 1970, *La colonne ciselée dans la Gaule romaine*, Besançon.
- WARD PERKINS B. 1984, *From Classical Antiquity to the Middle Ages. Urban public building in Northern and Central Italy. A.D. 300-850*, Oxford.
- WICKHAM C. 1997, *La montagna e la città. L'Appennino toscano nell'alto medioevo*, Torino.
- WICKHAM C. 1998, *Aristocratic Power in Eight century Lombard Italy*, in CALLANDER MURRAY A. (ed.), *After Rome's Fall. Narrators and sources of Early Medieval history*, (Essays presented to Walter Goffart), Toronto, pp. 171-190.
- WILSON T. 2010, *Maiolica bianca nell'Europa nord-occidentale e oltre*, in DE POMPEIS V. (ed.), *La maiolica italiana di stile compendiaro. I bianchi*, Catalogo della Mostra (Ascoli Piceno, Faenza e Roma, 2010), Torino, vol. I, pp. 18-22.
- ZAGARI F. 2005, *Il metallo nel Medioevo*, Roma.
- ZAMPIERI G., LAVARONE B. 2000 (edd.), *Bronzi Antichi, statuette figurate egizie etrusche, venetiche e italiche, armi preromane, romane e medioevali, gioielli e oggetti di ornamento, instrumentum domesticum dal deposito del Museo*, Catalogo della mostra (Padova, 17 dicembre 2000-28 febbraio 2001), Roma.
- ZANELLA S. 1930, *Ara Dianae*, "Rivista Archeologica dell'antica Provincia e Diocesi di Como", 99-101, pp. 124-129.
- ZANI V. 1999, *Per un catalogo di Biagio Bellotti: note sui dipinti di Carugo e di Lonate Ceppino*, "Tracce", n. s., 19, 28, pp. 23-31.
- ZANI V. 2001, *Aggiunte al Bellotti*, "Tracce", n. s., 21, 44, pp. 5-18.
- ZARRI 1984, *Aspetti dello sviluppo degli Ordini religiosi in Italia tra Quattro e Cinquecento. Studi e problemi*, in JOHANEK P., PRODI P. (edd.), *Strutture ecclesiastiche in Italia e in Germania prima della Riforma*, (Annali dell'Istituto storico italo-germanico in Trento. Quaderni, 16), Bologna, pp. 207-257.
- ZASTROW O. 1992, *L'antica plebana di Santa Eufemia a Incino di Erba, Oggiono*.
- ZOCCHI M.P. 1986, *Affreschi medioevali. San Remigio di Pallanza*, Verbania-Milano.
- ZUECH R. 2001, *Calici vitrei dalle tombe del duomo*, in ROGGER I., CADAVA E. (edd.), *L'antica basilica di San Vigilio in Trento. Storia Archeologia Reperti*, Trento, pp. 585-594.

Sitografia

<http://finds.org.uk> (ultimo accesso 26 marzo 2014).

<http://www.ukdfd.co.uk/ukdfddata> (ultimo accesso 26 marzo 2014).